

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

11° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 59
2 ^a - Giustizia	» 64
5 ^a - Bilancio	» 67
6 ^a - Finanze e tesoro	» 71
7 ^a - Istruzione	» 73
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 78
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 85
10 ^a - Industria	» 92
11 ^a - Lavoro	» 95
12 ^a - Igiene e sanità	» 98
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 105

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	Pag. 3
5 ^a (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera)	» 57

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	Pag. 111
---	----------

CONVOCAZIONI	Pag. 113
--------------------	----------

COMMISSIONI 5ª e 6ª RIUNITE**5ª (Programmazione economica, bilancio)****6ª (Finanze e tesoro)**

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

4ª Seduta*Presidenza del Presidente della 5ª Commissione*

COVIELLO

Intervengono i sottosegretari di Stato per il Bilancio Macciotta, per le finanze Marongiu e Vigevani e per il tesoro Giarda.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE

(757) Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, recante disposizioni urgenti per il risanamento della finanza pubblica

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il Presidente COVIELLO ricorda che si è conclusa la discussione generale e sono state svolte le repliche da parte dei relatori e dei rappresentanti del Governo. Si procederà quindi all'esame degli emendamenti.

Precisa inoltre che, coerentemente con i principi già enunciati nella precedente seduta, gli emendamenti a carattere non compensativo e che quindi sono destinati a variare l'effetto complessivo della manovra finanziaria sono stati considerati come subemendamenti all'emendamento 0.1 del Governo. Conseguentemente, ove approvato tale emendamento, saranno posti in votazione emendamenti dall'effetto o compensato oppure privi di conseguenze finanziarie sostanziali.

Naturalmente, la struttura dell'emendamento 0.1 in riferimento alle minori spese e alle maggiori entrate, sarà considerata modificata in via di coordinamento dopo la votazione dell'ultimo emendamento. In caso di copertura insufficiente, essa sarà considerata approvata per l'importo necessario. Nel caso in cui l'emendamento presenti una copertura, pur non sussistendo l'onere, la copertura si intende per non apposta.

Dopo un breve dibattito al quale partecipano i senatori D'ALÌ, MORANDO, ALBERTINI e VENTUCCI, in merito all'organizzazione dei lavori per l'illustrazione degli emendamenti, il Presidente COVIELLO, propone che la seduta sia sospesa in concomitanza con i lavori dell'Assemblea e riprenda poi alle ore 21, fino a conclusione dell'illustrazione di tutti gli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge. Da domani mattina quindi, si procederà alla votazione dei singoli emendamenti prelieve le eventuali dichiarazioni di voto.

Non facendosi osservazioni così rimane stabilito.

Il senatore VEGAS illustra i subemendamenti 0.1/1, 0.1/3, 0.1/4, 0.1/5. Si dà quindi per illustrato il subemendamento 0.1/2.

Il senatore PASQUINI rinuncia ad illustrare i subemendamenti 0.1/6 e 0.1/7.

Dopo l'illustrazione del subemendamento 0.1/8 da parte del senatore ROSSI, il senatore CADDEO rinuncia ad illustrare il subemendamento 0.1/9.

Il senatore VEGAS illustra il subemendamento 0.1/10, specificando che esso consente di ottenere un significativo risparmio di spesa, attraverso l'eliminazione di una modalità di copertura delle leggi di spesa mediante riduzione di disponibilità sui capitoli di natura non obbligatoria; si tratta di una modalità di copertura utilizzata esclusivamente da alcuni uffici governativi e che ha consentito nel passato *escamotage* contabili poco trasparenti. In definitiva, si tratta di riequilibrare una condizione di parità tra Governo e Parlamento nel reperimento di risorse per finanziare nuove spese.

Dopo l'illustrazione del senatore TOMASSINI dei subemendamenti 0.1/11 e 0.1/12 (rispettivamente, il primo concernente l'IVA sui farmaci, il secondo un diverso trattamento degli stessi ai fini dell'inserimento nelle varie fasce), il senatore ROSSI rinuncia ad illustrare i subemendamenti 0.1/13, 0.1/14 e 0.1/15.

Si dà per illustrato il subemendamento 0.1/16.

(La seduta, sospesa alle ore 17, è ripresa alle ore 21,30).

Il senatore TAROLLI illustra il subemendamento 0.1/17, volto a meglio specificare l'utilizzazione dei moduli per il Servizio sanitario Nazionale per i medicinali ammessi a rimborso.

Il senatore TOMASSINI, illustra il subemendamento 0.1/18, di uguale contenuto rispetto al subemendamento 0.1/17.

Il senatore ALBERTINI illustra il subemendamento 0.1/19, volto a recuperare maggior gettito dalla ridefinizione degli oneri ammissibili per il confezionamento dei medicinali.

Il senatore PINGGERA aggiunge la firma e illustra il subemendamento 0.1/20 volto ad esentare dall'imposta comunale sugli immobili l'immobile adibito ad abitazione principale.

Il senatore SCIVOLETTO illustra il subemendamento 0.1/21 volto ad escludere dalla riduzione degli stanziamenti il capitolo relativo al fondo di solidarietà nazionale per l'agricoltura.

Il senatore D'ALÌ, illustra i subemendamenti 0.1/22, 0.1/23, volti a sopprimere, rispettivamente, il prelievo aggiuntivo del 20 per cento a carico dei proventi derivanti da deposito di denaro, da valori mobiliari e da altri titoli diversi, dati a garanzia di finanziamenti concessi ad imprese residenti, e le disposizioni in materia di «credito passante».

Si dà quindi per illustrato il subemendamento 0.1/24.

Il senatore PEDRIZZI aggiunge la propria firma e illustra il subemendamento 0.1/25, volto a sopprimere le disposizioni in materia di verifica dello stato di invalidità civile, facendo presente che il Governo ha già ricevuto la delega per riordinare l'intera materia e per rendere più rigorosi i controlli sulla concessione di tali provvidenze.

Si danno quindi per illustrati i subemendamenti 0.1/26 e 0.1/27.

Il senatore BIASCO illustra quindi il subemendamento 0.1/28, unitamente all'emendamento 6.1, volti rispettivamente a ridefinire l'aliquota da applicarsi al gettito dei contributi incassati dagli istituti di previdenza per il finanziamento del fondo patronati e ad introdurre una nuova disciplina in tale particolare settore.

Il senatore GIARETTA ritira il subemendamento 0.1/29.

Il senatore GUBERT illustra il subemendamento 0.1/30, volto a conferire la delega al Governo per ridefinire, a partire dall'anno prossimo, la disciplina degli enti di patronato.

Dopo che il senatore TAROLLI ha ritirato il subemendamento 0.1/31, si danno per illustrati i subemendamenti 0.1/32 e 0.1/33.

Il senatore D'ALÌ rinuncia ad illustrare il subemendamento 0.1/34, ed illustra, successivamente i subemendamenti 0.1/35 e 0.1/36, volti a rendere meno gravose le disposizioni in tema di reddito di lavoro autonomo, tenuto conto che i percettori di tale forma di reddito sono stati già particolarmente penalizzati in passato dal Fisco.

Il senatore PINGGERA illustra i subemendamenti 0.1/37 e 0.1/38, volti ad escludere i contributi ricevuti dalle associazioni o cooperative *no profit* e dalle associazioni di volontariato dai componenti positivi del reddito di tali enti.

Dopo che il senatore D'ALÌ ha rinunciato ad illustrare il subemendamento 0.1/39, prende la parola il senatore PEDRIZZI per illustrare il

subemendamento 0.1/40, volto ad estendere l'operatività della «legge Tremonti», prevedendo per il 1996 l'esclusione dal reddito d'impresa del 25 per cento degli utili reinvestiti, per le imprese operanti su tutto il territorio nazionale.

Il senatore BOSELLO illustra il subemendamento 0.1/41, volto a sopprimere il comma 2, lettera c), dell'articolo 10, assicurando al contempo il gettito previsto attraverso la eliminazione della indicizzazione in materia di esenzione ILOR per i versamenti effettuati dai soci alle società cooperative.

Il senatore D'ALÌ rinuncia ad illustrare il subemendamento 0.1/42 ed illustra il subemendamento 0.1/43, volto a sopprimere le disposizioni dell'articolo 10 in materia di IVA sulle cessioni di fabbricati, sottolineando la necessità di evitare un'ulteriore confusione sul trattamento fiscale delle cessioni di tali beni ed in particolare l'esigenza di chiarire il regime fiscale delle manutenzioni straordinarie e delle ristrutturazioni immobiliari.

Il senatore BOSELLO illustra il subemendamento 0.1/44, volto ad introdurre disposizioni di razionalizzazione e di chiarificazione normativa in materia di imposta sul valore aggiunto per le cessioni di fabbricati a destinazione abitativa.

Il senatore D'ALÌ, dopo aver rinunciato da illustrare i subemendamenti 0.1/45 e 0.1/47, illustra il subemendamento 0.1/46, volto ad evitare che per atti di scarso valore l'imposta di registro superi il valore imponibile dell'atto stesso.

Il senatore PINGGERA illustra il subemendamento 0.1/48, volto a specificare il regime fiscale dei fabbricati appartenenti ai masi chiusi.

Il senatore MONTAGNA illustra il subemendamento 0.1/49, volto ad introdurre l'esenzione dall'imposta sulla produzione e sul consumo per le miscele idrocarburiche gassose che residuano dai processi di lavorazione utilizzate come combustibili.

Il senatore BIASCO illustra il subemendamento 0.1/50, volto a sopprimere il quinto capoverso del comma 1 dell'articolo 11, in tema di arrotondamento della cifra che gli assicuratori debbono versare quale imposta dovuta sui premi.

Il senatore AZZOLLINI illustra il subemendamento 0.1/51, che sopprime la riduzione dell'aggio spettante ai venditori dei biglietti delle lotterie istantanee, giudicando iniquo addossare a tali categorie l'onere per recuperare maggior gettito.

Viene quindi ritirato il subemendamento 0.1/52.

Il senatore D'ALÌ illustra il subemendamento 0.1/53, volto a specificare il momento di entrata in vigore delle disposizioni recate dal provvedimento in esame.

Il senatore TAROLLI, aggiungendo la propria firma, illustra il subemendamento 0.1/54, volto ad esentare dal pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani i fabbricati rurali per abitazione (in zone agricole) al servizio delle aziende agricole.

Aggiungono la firma al subemendamento 0.1/54 i senatori D'ALÌ, AZZOLLINI, PEDRIZZI, TONIOLLI e BIASCO.

Il sottosegretario MACCIOTTA rinuncia ad illustrare l'emendamento 0.1.

Il senatore PEDRIZZI illustra l'emendamento 0.2, sottolineando che esso ridefinisce i saldi complessivi dell'intera manovra, agendo esclusivamente sul lato delle spese.

Interviene quindi il senatore D'ALÌ, per illustrare l'emendamento 0.3, con il quale i Gruppi di opposizione ridefiniscono i saldi dell'intera manovra, nel pieno rispetto delle disposizioni recate dal comma 242 dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995 n. 549, senza prevedere alcun intervento sul calo delle entrate. Il Governo, invece, ha disatteso completamente quelle disposizioni, con l'adozione di misure che aumentano la pressione fiscale sui contribuenti.

Il senatore VEGAS illustra l'emendamento 0.4, volto a ridefinire i saldi finali della manovra depurati però, da quelle previsioni di gettito da considerarsi difficilmente realizzabili: sono da considerarsi tali, infatti, le disposizioni che escludono dal blocco degli impegni i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, l'aumento dell'aliquota sugli interessi sui depositi bancari e l'assoggettamento a tassazione della donazione sui titoli pubblici.

L'oratore illustra, inoltre, l'emendamento 1.0, volto a sostituire l'intero decreto-legge, introducendo una manovra alternativa a quella presentata dal Governo; si tratta di una serie di disposizioni che, salvaguardando i saldi finali indicati dal Governo, sostituiscono gli aumenti di entrata con tagli alle spese, senza, peraltro, incidere sulla spesa sociale. In particolare, con l'articolo 1 si ottengono risparmi di spesa -quantificabili in misura pari al gettito derivante dalle maggiori entrate previste dal Governo - con l'abrogazione delle disposizioni recate dai decreti-legge varati negli ultimi mesi dal «governo Dini».

Ulteriori riduzioni di spesa discendono dalle disposizioni dell'articolo 2, con le quali si esclude il mantenimento in bilancio di alcune somme stanziata e non impegnate alla data del 2 luglio 1996; si dispone inoltre una sostanziale cancellazione dei residui di parte capitale accertati alla data del 1 gennaio 1996 e si assoggettano all'azzeramento delle disponibilità residue sui fondi speciali anche le quote destinate alla copertura di limiti di impegno e rate ammortamento mutui, eliminando in tale modo gli elementi di rigidità nella utilizzazione di tali fondi.

Va tenuto presente, inoltre, che il taglio «orizzontale» proposto dei capitoli di bilancio, pur non esente da qualche inconveniente, induce automaticamente la Pubblica Amministrazione a razionalizzare le proprie procedure. In generale, l'opposizione propone una decisa azione di

razionalizzazione dei meccanismi di spese, attraverso l'eliminazione di elementi di «opacità e rigidità» delle procedure di bilancio, riuscendo a tener fermi i saldi finali proposti dal Governo.

Il senatore FERRANTE illustra l'emendamento 1.1.

Il senatore RIPAMONTI ritira l'emendamento 1.2. Illustra quindi l'emendamento 1.3, finalizzato alla soppressione del comma 4 dell'articolo 1, che rappresenta una disposizione eccessivamente penalizzante per i medici di base.

Il senatore TOMASSINI illustra l'emendamento 1.4, finalizzato ad evitare discriminazioni di prezzo tra farmaci sostanzialmente uguali.

Il senatore TAROLLI illustra l'emendamento 1.5, che si propone di istituire un'apposita Commissione per la valutazione dell'impatto dei provvedimenti adottati dalla Commissione unica del farmaco.

Il senatore TOMASSINI illustra l'emendamento 1.6, sostanzialmente identico al precedente, da cui si differenzia per il fatto che della Commissione fanno parte anche i rappresentanti della Farindustria e del Fofi.

Viene quindi dato per illustrato l'emendamento 2.1.

Il senatore GUBERT illustra l'emendamento 3.1, finalizzato a salvaguardare gli accantonamenti destinati ai contributi per le associazioni nazionali di promozione sociale.

Viene poi dato per illustrato l'emendamento 3.2.

Il senatore PEDRIZZI illustra l'emendamento 3.3, finalizzato a cancellare alcuni tagli che colpiscono il settore produttivo. Osserva quindi che in questa fase il Polo per le libertà non ha presentato emendamenti volti a ripristinare accantonamenti di fondo speciale destinati ad interventi a favore delle fasce più disagiate della popolazione, ma si riserva la presentazione in Assemblea di tali emendamenti.

Il senatore VEGAS ritira l'emendamento 3.4.

Il senatore GUBERT illustra gli emendamenti 3.5 e 3.6, finalizzati a salvaguardare gli accantonamenti destinati a finanziare i provvedimenti di realizzazione della parità scolastica.

Viene quindi dato per illustrato l'emendamento 3.7.

Il senatore PEDRIZZI illustra l'emendamento 3.8, volto a garantire il diritto allo studio per gli alunni handicappati della scuola media superiore.

I senatori GIARETTA, AZZOLLINI, TONIOLLI, GUBERT e MUNGARI dichiarano di apporre la propria firma sull'emendamento 3.8.

Viene quindi dato per illustrato l'emendamento 3.9.

Il senatore FERRANTE illustra l'emendamento 3.10, sottolineando che esso sarà modificato nella parte relativa alla compensazione, in quanto la copertura finanziaria proposta risulta sovrabbondante rispetto all'onere.

Il senatore RIPAMONTI illustra l'emendamento 3.11, finalizzato a sopprimere la riduzione dei contributi a favore dei patronati per gli anni successivi al 1996.

Il senatore FERRANTE illustra l'emendamento 3.12, volto ad attenuare il taglio che colpisce le piccole e medie imprese. Si riserva inoltre di modificare la copertura finanziaria proposta, per le stesse ragioni prima indicate relativamente all'emendamento 3.10.

Il senatore ALBERTINI ritira gli emendamenti 3.13 e 3.14.

Il senatore GUBERT illustra l'emendamento 3.15, finalizzato a salvaguardare le risorse destinate a provvidenze per gli eventi alluvionali del novembre 1994, a cui si fa fronte riducendo gli stanziamenti per interventi per Roma Capitale. Dà quindi per illustrato l'emendamento 3.16.

Il senatore D'ALÌ illustra l'emendamento 3.17, volto ad evitare la riduzione di stanziamenti concernenti il settore agricolo.

Il senatore FERRANTE ritira l'emendamento 3.18.

Il senatore MORANDO dà per illustrato l'emendamento 3.18/*bis*.

Il senatore D'ALÌ illustra l'emendamento 3.19, volto a sottrarre al taglio alcuni stanziamenti concernenti le aree colpite dal terremoto in Sicilia nonché altre provvidenze per i settori agricoli. Dà quindi per illustrati gli emendamenti 3.20 e 3.21.

Il senatore RIPAMONTI illustra l'emendamento 3.22, finalizzato a salvaguardare il finanziamento di alcuni progetti a carattere ambientale.

Il senatore ALBERTINI illustra l'emendamento 3.23, volto a cancellare la riduzione agli stanziamenti concernenti i consultori familiari.

Il senatore GUBERT dichiara di apporre la propria firma sull'emendamento 3.23.

Vengono quindi dati per illustrati gli emendamenti 3.24 e 3.25.

Il senatore ALBERTINI illustra l'emendamento 3.26, che riformula la Tabella 1, concernente le riduzioni di vari stanziamenti di competenza.

Vengono quindi dati per illustrati gli emendamenti 3.27 e 3.28.

Il senatore AZZOLLINI illustra l'emendamento 3.29, volto a salvaguardare i fondi destinati alle imprese artigiane.

Vengono quindi dati per illustrati gli emendamenti 3.30, 3.31 e 3.32.

Il senatore GUBERT illustra l'emendamento 3.33, sul quale il senatore AZZOLLINI aggiunge la propria firma.

Il senatore VEGAS illustra l'emendamento 3.34, finalizzato a ripristinare gli interventi in favore delle piccole e medie imprese.

Vengono quindi dati per illustrati gli emendamenti 3.35, 3.36, 3.37, 3.38, 3.39, 3.40, 3.41, 3.42, 3.43, 3.44 e 3.45.

Il senatore GUBERT illustra gli emendamenti 3.46 e 3.47, finalizzati a rendere più dinamico il mercato immobiliare, mediante una variazione delle aliquote impositive.

Il senatore RIPAMONTI illustra l'emendamento 3.48 e dichiara di ritirare la propria firma dall'emendamento 3.50.

Vengono quindi dati per illustrati gli emendamenti 3.49, 3.50, 3.51 e 3.52.

Il senatore VEGAS illustra l'emendamento 3.53, finalizzato a sopprimere la disposizione che consente la reiscrizione in bilancio per l'esercizio finanziario 1997 degli stanziamenti ridotti per effetto dell'articolo 3, sottolineando che tale previsione vanifica in effetti la portata delle misure di riduzione della spesa proposte.

Il senatore FERRANTE ritira l'emendamento 3.55.

Viene quindi dato per illustrato l'emendamento 3.0.1.

Il senatore VEGAS illustra l'emendamento 3.0.2, finalizzato al ripristino della fiscalizzazione degli oneri sociali, sottolineando che deve considerarsi non apposta la prima modalità di copertura indicata, che non risulta necessaria.

Il senatore D'ALÌ illustra l'emendamento 3.0.3, volto a sopprimere l'aumento dell'aliquota fiscale sui certificati di deposito, richiamandosi alle considerazioni svolte in sede di discussione generale, durante la quale sono stati evidenziati gli effetti negativi per le banche e le imprese di tale misura proposta dal Governo, in relazione alla quale peraltro egli ritiene errato il gettito atteso sulla base dei calcoli contenuti nella relazione tecnica.

Il senatore PEDRIZZI illustra l'emendamento 4.1, che modifica la norma concernente la verifica dello stato di invalidità civile, introducendo il principio dell'autocertificazione.

Sono quindi dati per illustrati gli emendamenti 4.2 e 4.3.

Il senatore GUBERT illustra l'emendamento 4.4, sottolineando l'opportunità che la certificazione dello stato di invalidità sia fornita da una commissione medica formata da tre esperti anzichè dal medico curante.

Vengono quindi dati per illustrati gli emendamenti 4.5, 4.6, 5.1 e 5.2.

Il senatore VEGAS illustra l'emendamento 5.3, finalizzato a diminuire le dotazioni organiche nel settore scolastico.

Il senatore PEDRIZZI dichiara di ritirare la propria firma dall'emendamento 5.3.

Viene quindi dato per illustrato l'emendamento 7.1.

Il senatore VEGAS illustra l'emendamento 7.2, che definisce una vera e propria manovra alternativa rispetto a quella proposta dal Governo. Vengono infatti cancellati tutti gli aumenti di entrata e le corrispondenti risorse finanziarie vengono acquisite solo attraverso riduzioni di spesa, realizzate a valere sulle somme iscritte in bilancio in conto residui.

Il senatore D'ALÌ illustra l'emendamento 7.3, con il quale si intende eliminare l'eccessiva penalizzazione di alcuni fatti rilevanti ai fini fiscali.

Vengono quindi dati per illustrati gli emendamenti 10.1, 10.2, 10.3 e 10.4.

Il senatore TAROLLI ritira l'emendamento 10.5.

Viene quindi dato per illustrato l'emendamento 10.6.

Il senatore PASQUINI illustra l'emendamento 10.7, finalizzato ad eliminare la indetraibilità dell'IVA nelle operazioni di acquisto di immobili destinati ad abitazione da parte di imprese per le quali l'acquisto stesso non costituisce attività esclusiva o principale.

Il senatore D'ALÌ illustra l'emendamento 10.8, di contenuto identico al precedente. Dà quindi per illustrati gli emendamenti 10.9 e 10.10.

Vengono dati altresì per illustrati gli emendamenti 10.11 e 10.12.

Il senatore TAROLLI illustra l'emendamento 10.13, finalizzato a posticipare l'entrata in vigore della disposizione di cui al comma 10, lettera *b*), dell'articolo 10.

Il senatore PASQUINI illustra l'emendamento 10.14, di contenuto analogo al precedente.

Sono quindi ritirati gli emendamenti 10.15, 10.16 e 10.17.

Il senatore D'ALÌ illustra l'emendamento 10.18, concernente il regime fiscale applicabile alle donazioni di titoli di Stato.

Viene quindi dato per illustrato l'emendamento 10.19.

Il senatore DONDEYNAZ illustra l'emendamento 12.1, volto a salvaguardare l'autonomia finanziaria della regione Valle d'Aosta in rapporto alle misure fiscali contenute nel decreto-legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il PRESIDENTE avverte che le Commissioni riunite 5ª e 6ª sono convocate domani Giovedì 4 luglio, alle ore 12,30, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 757.

La seduta termina alle ore 23,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 757**al testo del decreto-legge****Art. 01.**

All'articolo 3, al comma 2, sopprimere le parole: «e per disegni di legge già approvati dal Consiglio dei ministri».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/1 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

All'articolo 3, al comma 2, sopprimere le parole: «e per disegni di legge già approvati dal Consiglio dei ministri».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/2 IULIANO

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

Sono soppressi i commi 5, 6, 7 e 11 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/3 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

I dipendenti dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni possono essere collocati in aspettativa e usufruire di permessi sindacali retribuiti nei limiti medi di una unità ogni 5.000 dipendenti a tempo indeterminato».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/4 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

All'articolo 6, al comma 1 sostituire le parole da: «l'anno 1996» fino alla fine del comma con le seguenti: «ciascun anno a 0,05 punti percentuali».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/5 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

All'articolo 7, dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. La ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti sui depositi a risparmio postale si applica nella misura del ventisette per cento.».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/6 PASQUINI

All'articolo 8, al comma 1, aggiungere la seguente lettera:

«c) Nel comma 8, secondo periodo, le parole “ridotto del 25 per cento a titolo di deduzione forfettaria della spesa” sono sostituite dalle seguenti: “ridotto del 20 per cento a titolo di deduzione forfettaria delle spese. La riduzione non si applica alla parte dei proventi che supera l'ammontare di cento milioni di lire;”».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/7 PASQUINI

All'articolo 10, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. A decorrere dal 1° settembre 1996 per le cessioni di gas metano per uso domestico distribuito a mezzo rete urbana, ad eccezione di quello destinato esclusivamente ad uso domestico di cottura di cibi e produzione di acqua calda, si applica, in tutto il territorio della Repubblica una e indivisibile, l'imposta sul valore aggiunto nella misura del 19 per cento».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/8

SPERONI, ROSSI

Aggiungere, in fine, il seguente articolo:

«Art. ...

Le disposizioni di cui all'articolo 19-bis del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito con modificazioni, in legge 22 marzo 1995, n. 85, si applicano alle irregolarità, alle infrazioni e alle inosservanze di obblighi o adempimenti commessi fino al 31 maggio 1996 e le istanze relative possono essere presentate entro il 31 dicembre 1996».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/9

CADDEO

Aggiungere, in fine, il seguente articolo:

«Art. ...

L'articolo 11-ter, comma 1, lettera c) della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni è abrogato».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/10

VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

All'articolo 1, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. A decorrere dal 1° agosto 1996 all'articolo 2, comma 3, lettera l) del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 sono aggiunte, in fine, "le cessioni di farmaci di cui alle lettere a) e b) del comma 10, articolo 8, della legge n. 537 del 1993". L'abbattimento

dell'IVA dovrà applicarsi direttamente sul prezzo di vendita, riducendolo. A decorrere dalla stessa data sui farmaci di cui alla lettera c) del comma 10, articolo 8, della legge n. 537 del 1993 si applica l'aliquota IVA del 10 per cento».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/11 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

All'articolo 1, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il termine previsto dall'articolo 3, comma 129, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, è differito al 15 luglio 1996. A decorrere da tale data, le confezioni di specialità medicinali a base di un medesimo principio attivo che presentino uguale via di somministrazione, uguale forma farmaceutica e stesso dosaggio per unità posologica, collocate nella classi a) e b) di cui all'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, sono a carico del Servizio sanitario nazionale solo se poste in vendita al prezzo per unità posologica più basso fra quelli delle confezioni che presentano le caratteristiche predette, in vigore al 1° giugno 1996. Le confezioni di specialità medicinali vendute ad un prezzo maggiore sono classificate dalla Commissione unica del farmaco nella classe c) di cui alla citata disposizione della legge n. 537 del 1993, eccettuato il caso in cui sussistano particolari motivi sanitari che, a giudizio della stessa Commissione, giustificano il mantenimento del medicinale nella classe di appartenenza. Sono escluse dai confronti le confezioni registrate ma non effettivamente in commercio».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/12 D'ALÌ, TOMASSINI, FILOGRANA, MARTELLI, MONTELEONE, CASTELLANI, RONCONI, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, PEDRIZZI, TONIOLLI

All'articolo 1, al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «o terapeuticamente comparabile, anche se con diversa concentrazione di principio attivo».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/13 MANARA, TIRELLI, ROSSI, MORO

All'articolo 1, al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «per unità posologica».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/14

MANARA, TIRELLI, ROSSI, MORO

All'articolo 1, al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/15

MANARA, TIRELLI, ROSSI, MORO

All'articolo 1, al comma 2, aggiungere infine il seguente periodo: «Sono esclusi dai confronti le confezioni registrate ma non effettivamente in commercio alla data del 1° giugno 1996».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/16

FERRANTE, GIARETTA, IULIANO, RIPAMONTI, ALBERTINI

All'articolo 1, al comma 4, nel primo periodo, sopprimere le parole: «e che gli appositi moduli del Servizio sanitario nazionale non siano utilizzati per medicinali non ammessi a rimborso».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/17NAPOLI, BIASCO, TAROLLI, D'ALÌ, AZZOLLINI, VENTUCCI,
FAUSTI

All'articolo 1, al comma 4, nel primo periodo, sopprimere le parole: «e che gli appositi moduli del Servizio sanitario nazionale non siano utilizzati per medicinali non ammessi a rimborso».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/18TOMASSINI, D'ALÌ, MARTELLI, MONTELEONE, CASTELLANI,
RONCONI, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, PEDRIZZI, TONIOLLI

All'articolo 1, sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Entro il 31 luglio 1996, la Commissione unica del farmaco procederà, secondo criteri di economicità, alla ridefinizione degli oneri ammissibili per iscatolamento e confezionamento dei medicinali collocati

nelle classi a) e b) di cui all'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, a carico del Servizio sanitario nazionale. La prevista ridefinizione deve essere tale da produrre un risparmio per il Servizio sanitario nazionale di almeno lire 200 miliardi per il 1996».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/19

SALVATO, MARINO, ALBERTINI, MARCHETTI, BERGONZI

All'articolo 10, aggiungere in fine il seguente comma:

«22-bis. È esentata dall'imposta comunale sugli immobili l'unità immobiliare direttamente adibita ad abitazione principale del soggetto passivo.

Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale di più soggetti passivi l'esenzione spetta a ciascuno di essi. Per abitazione principale si intende quella nella quale il contribuente che la possiede a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale ed i suoi familiari dimorano stabilmente».

Conseguentemente alle relative minori entrate si provvede con il corrispondente aumento della riduzione della spesa nella tabella 1 richiamata all'articolo 3, comma 3, del capitolo 7561 del Ministero dell'industria e nella tabella 2, richiamata all'articolo 3, comma 4, del capitolo 7853 del Ministero delle finanze.

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/20

THALER AUSSERHOFER, DONDEYNAZ, PINGGERA

All'articolo 3, al comma 3, nella Tabella 1 richiamata «Ministero del tesoro» sopprimere la voce: «capitolo 8317 - Fondo solidarietà nazionale 50 miliardi».

Conseguentemente, nell'articolo 3, comma 2, dopo le parole: «Consiglio dei ministri», inserire le seguenti: «tranne l'importo di lire 50 miliardi dell'accantonamento di conto capitale relativo al Ministero delle risorse agricole per l'anno 1996».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/21

SCIVOLETTO, PIATTI

All'articolo 7, sopprimere i commi 1, 2 e 3.

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 10, sostituire le parole: «220 miliardi» con le altre: «387 miliardi».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/22

PASTORE, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI

All'articolo 7, sopprimere il comma 5.

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 10, sostituire le parole: «220 miliardi» con le altre: «345 miliardi».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/23

D'ALÌ, FILOGRANA, VENTUCCI, AZZOLLINI, VEGAS, TONIOLLI

Sopprimere l'articolo 4.

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/24

CARELLA

Sopprimere l'articolo 4.

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/25

NAPOLI, BIASCO, TAROLLI, D'ALÌ, AZZOLLINI, VENTUCCI, FAUSTI, PEDRIZZI

All'articolo 5, alla fine del comma 1 aggiungere il seguente periodo: «Le suddette limitazioni, con riguardo all'anno 1996, non si applicano alla dotazione organica della scuola elementare».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/26

BISCARDI

All'articolo 6, sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. In attesa che si proceda alla revisione delle disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, l'aliquota percentuale, di cui all'articolo 4, secondo comma dello stesso decreto legislativo, da applicarsi sul gettito dei contributi incassati dagli istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale, ai fini

del finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale è fissato con riferimento al gettito accertato per gli anni 1996 e 1997, nella misura pari allo 0,23 per cento per gli anni 1997 e 1998.».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/27

IULIANO

All'articolo 6, sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. In attesa che si procede alla revisione delle disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, 29 luglio 1947, n. 804, e successive modificazioni ed integrazioni, l'aliquota percentuale da applicarsi sul gettito dei contributi incassati dagli istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale ai fini del finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, di cui all'articolo 4, secondo comma, del decreto stesso, è ridotta dallo 0,50 allo 0,25 per cento. Per gli anni 1997, 1998 e 1998 l'aliquota da applicarsi con riferimento al gettito accertato per gli anni 1996, 1997 e 1998, è fissato allo 0,23 per cento».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/28

TAROLLI, FAUSTI, SILIQUINI, BIASCO

All'articolo 6, sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. In attesa della revisione delle disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, e successive modificazioni ed integrazioni, l'aliquota percentuale da applicarsi sul gettito dei contributi incassati dagli istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale ai fini del finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, di cui all'articolo 4, secondo comma, del decreto stesso, è ridotta dallo 0,50 allo 0,25 per cento. Per gli anni 1997, 1998 e 1999 l'aliquota da applicarsi con riferimento al gettito accertato per gli anni 1996, 1997 e 1998, è fissata allo 0,23 per cento».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/29

GIARETTA

All'articolo 6, al comma 1, dopo le parole: «a 0,23 punti percentuali» sostituire le parole: «ed è ridotta di 0,03 punti per ogni anno successivo.» con «il Governo è delegato a provvedere, entro sei mesi, alla definizione di una nuova ed organica disciplina per gli enti di Patronato».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 2, sopprimere le parole: «e per i disegni di legge già approvati dal Consiglio dei ministri», nei limiti di lire 6 miliardi per il 1997 e di lire 6 miliardi per il 1998.

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/30

GUBERT

All'articolo 6, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Con effetto dal periodo di paga in corso al 1° giugno 1996, il complessivo livello della fiscalizzazione degli oneri sociali, regolata da ultimo dalle disposizioni di cui all'articolo 18 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451 e dal decreto ministeriale attuativo dell'articolo 45 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, è ridotto con carattere di generalità del 12 per cento».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/31

TAROLLI, BIASCO

All'articolo 7, sopprimere i commi 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13.

Conseguentemente all'articolo 11, dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Il Governo è autorizzato a procedere tempestivamente alle privatizzazioni, assicurando all'Erario entrate minime di 2000 miliardi per il 1996, 5000 miliardi per il 1997 e 5000 miliardi per il 1998».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/32

ROSSI, MORO

All'articolo 7, sopprimere i commi 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13.

Conseguentemente si abrogano le disposizioni contenute nel decreto-legge 27 maggio 1996, n. 293, recante disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli e le disposizioni contenute nel decreto-legge 26 aprile 1996, n. 225, recante misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000, in corso di reiterazione.

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/33

ROSSI, MORO

All'articolo 7, comma 1, dopo le parole: «ad imprese residenti» aggiungere le seguenti: «con esclusione delle società di capitali».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/34 D'ALÌ, FILOGRANA, VENTUCCI, AZZOLLINI, VEGAS, TONIOLLI

All'articolo 8, comma 1, lettera b), le parole: «cento milioni di lire» sono sostituite dalla seguenti: «centocinquantamiloni di lire».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/35 D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, VEGAS, TONIOLLI

All'articolo 8, sopprimere il comma 2.

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/36 PASTORE, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, VEGAS, TONIOLLI

All'articolo 9, al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:

«a-bis) nell'articolo 55, comma 3, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: "I contributi degli enti pubblici concedenti che vengono corrisposti ad associazioni o cooperative *no profit* per la realizzazione di opere in concessione gratuitamente devolvibili non costituiscono componenti positivi di reddito e pertanto non rientrano nell'ambito delle disposizioni di cui al presente comma"».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/37 THALER AUSSERHOFER, PINGGERA, DONDEYNAZ

All'articolo 9, al comma 1, dopo la lettera a) inserire la seguente:

«a-bis) nell'articolo 55, comma 3, lettera b), aggiungere la seguente: b-bis). I proventi e le liberalità di cui alla lettera b) non concorrono a formare il reddito delle associazioni di volontariato disciplinate dalla legge 266 del 1991 e che siano regolarmente iscritte negli appositi registri"».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/38 THALER AUSSERHOFER, PINGGERA, DONDEYNAZ

All'articolo 9, sopprimere il comma 2.

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/39 PASTORE, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, VEGAS, TONIOLLI

All'articolo 9, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis) Al comma 85 dell'articolo 3 della legge n. 549 del 28 dicembre 1995, aggiungere in fine il seguente periodo: "Le agevolazioni di cui al presente comma si applicano nella misura del 25 per cento del volume degli investimenti realizzati nel restante territorio nazionale dai soggetti diversi da quelli sopra menzionati"».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/40 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

All'articolo 10, al comma 2, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente all'articolo 9 aggiungere il seguente:

«Art. 9-bis.

In deroga all'articolo 21, comma 6 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992, per il triennio 1996/98 non si fa luogo all'adeguamento degli importi di cui all'articolo 13 lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica n. 601 del 29 settembre 1973».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/41 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BRIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

All'articolo 10, al comma 2, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/42 PASTORE, FILOGRANA, D'ALÌ, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, TONIOLLI

All'articolo 10, al comma 4 sopprimere le lettere: «b), c), d)» ed «e)».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/43 PASTORE, FILOGRANA, D'ALÌ, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI,
TONIOLLI

All'articolo 10, comma 4, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) nell'articolo 10, dopo il numero 8) è inserito il seguente:

“8-bis) le cessioni di fabbricati, o di porzioni di fabbricato, a destinazione abitativa, effettuate dai soggetti diversi:

a) dalle imprese costruttrici degli stessi;

b) ovvero dalle imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la rivendita dei predetti fabbricati o delle predette porzioni di fabbricato, vi abbiano o meno effettuato interventi di recupero;

e ad eccezione altresì delle cessioni medesime effettuate da qualunque soggetto passivo dell'imposta nei confronti delle imprese di cui alla precedente lettera b)“».

Alla lettera d) aggiungere alla fine della lettera e-quinquies), dopo le parole: «rivendita dei predetti fabbricati o delle predette porzioni», aggiungere le altre: «, vi abbiamo o meno eseguito interventi di recupero».

Dopo la lettera e) aggiungere la seguente:

«f) nell'articolo 19, alla fine del quarto comma, si aggiungono le parole: “Inoltre, delle operazioni esenti indicate al numero 8-bis) dell'articolo 10 non si tiene conto nemmeno nel volume d'affari, da qualunque soggetto siano effettuate”».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/44 BOSELLO, PEDRIZZI, COLLINO

All'articolo 10, al comma 5 sopprimere la lettera a).

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/45 PASTORE, FILOGRANA, D'ALÌ, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI,
TONIOLLI

All'articolo 10, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. L'importo complessivo delle imposte indirette corrisposte per atti soggetti ad imposta proporzionale di registro non può superare il valore imponibile dell'atto, calcolato secondo le norme vigenti in materia di imposta di registro; in detto importo vanno comprese anche le imposte dovute per copie, certificati e formalità conseguenti. Sono esenti da imposta ipotecaria le formalità di rettifica di trascrizioni, iscrizioni ed annotamenti eseguite in dipendenza del medesimo atto».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/46 PONTONE, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, VEGAS, TONIOLLI

All'articolo 10, comma 10, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/47 D'ALÌ, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, TONIOLLI

All'articolo 10, dopo il comma 22, aggiungere il seguente:

«22-bis. Si considerano rurali a tutti gli effetti fiscali i fabbricati appartenenti a masi chiusi con esclusione di fabbricati o porzioni di fabbricati adibite ad attività extra-agricole, salvo che tale attività non venga svolta con il lavoro proprio del titolare o dei suoi familiari conviventi. Tale disciplina si applica retroattivamente anche per i periodi d'imposta pregressi».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/48 PINGGERA

All'articolo 11, dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Le miscele idrocarburiche gassose che residuano dai processi di lavorazione degli stabilimenti industriali utilizzate come combustibili non sono assoggettate alla tassazione prevista dal comma 5 dell'articolo 21 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali amministrative approvato con decreto legislativo 26 ottobre 1995 n. 504».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/49 MONTAGNA

All'articolo 11, al comma 1, sopprimere il capoverso 5.

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/50

BIASCO, TAROLLI, FAUSTI

All'articolo 11, sopprimere il comma 5.

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/51

D'ALÌ, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, TONIOLLI

All'articolo 11, al comma 5, le parole: «ai venditori» sono sostituite dalle seguenti: «ai distributori».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/52

TONIOLLI, D'ALÌ, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI

All'articolo 13 le parole: «il giorno stesso» sono sostituite dalle parole: «il giorno successivo a quello».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/53

PASTORE, D'ALÌ, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, TONIOLLI

Aggiungere, in fine, il seguente articolo:

«Art.

Sono esentati dal pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani i fabbricati rurali per abitazione in zone agricole al servizio delle aziende agricole».

Conseguentemente, all'emendamento 01 modificare le cifre di cui ai commi 1 e/o 2.

01/54

MINARDO, NAPOLI Roberto, NAVA, CIRAMI, BUCCI, FUMAGALLI
CARULLI. D'ALÌ, AZZOLLINI, PEDRIZZI, TONIOLLI, BIASCO,
TAROLLI

All'articolo 1, premettere il seguente:

«Art. 01.

1. Ai fini del contenimento del limite massimo del saldo netto da finalizzare e del ricorso al mercato per gli anni 1996, 1997 e 1998, stabiliti dalla legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria 1996), anche sulla base della legge 28 dicembre 1995, n. 549, il presente decreto effettua una riduzione di spese pari a lire 8.792,4 miliardi per l'anno 1996, lire 8.513,1 miliardi per l'anno 1997 e lire 7.447,4 miliardi per l'anno 1998 in termini di competenza e, rispettivamente pari a lire 9.005 miliardi, lire 10.540 miliardi e lire 10.150 miliardi in termini di cassa.

2. Il presente decreto dispone altresì maggiori entrate in misura non inferiore in termini sia di competenza sia di cassa, a lire 5.122 miliardi per l'anno 1996, lire 7.709 miliardi per l'anno 1997 e lire 7.058 miliardi per l'anno 1998».

01

IL GOVERNO

All'articolo 1, premettere il seguente:

«Art. 01.

1. Ai fini del contenimento del limite massimo del saldo netto da finalizzare e del ricorso al mercato per gli anni 1996, 1997 e 1998, stabiliti dalla legge 28 dicembre 1995, n. 550, anche sulla base della legge 28 dicembre 1995, n. 549, il presente decreto contiene esclusivamente disposizioni in grado di comportare riduzione di spesa non inferiori a 20.600 miliardi per l'anno 1996, 16.222,1 miliardi per l'anno 1997, 14.505,4 miliardi per l'anno 1998, in termini di competenza e rispettivamente pari a 20.600 miliardi, 18.249 e 17.208 miliardi di lire in termini di cassa».

02

VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

All'articolo 1, premettere il seguente:

«Art. 01.

1. Ai fini del contenimento del limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato per gli anni 1996, 1997 e 1998, stabiliti dalla legge 28 dicembre 1995, n. 550, anche sulla base della legge 28 dicembre 1995, n. 549, il presente decreto contiene esclusivamente disposizioni in grado di comportare riduzioni di spesa non inferiori a 13.914,4 miliardi per l'anno 1996, 16.222,1 miliardi per l'anno 1997, 14.505,4 miliardi per l'anno 1998, in termini di competenza e rispettivamente pari a 14.127 miliardi, 18.249 e 17.208 miliardi di lire in termini di cassa».

03

VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

All'articolo 1, premettere il seguente:

«Art. 01.

Ai fini del contenimento del limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato per gli anni 1996, 1997 e 1998, stabiliti dalla legge 28 dicembre 1995, n. 550, anche sulla base della legge 28 dicembre 1995, n. 549, il presente decreto contiene esclusivamente disposizioni in grado di comportare riduzioni di spesa non inferiori a 11.122,4 miliardi per l'anno 1996, 12.358,1 miliardi per l'anno 1997, 11.530,4 miliardi per l'anno 1998, in termini di competenza e rispettivamente pari a 11.332 miliardi, 14.385 e 14.233 miliardi di lire in termini di cassa».

04 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

Sostituire gli articoli da 1 a 12 con i seguenti:

«Art. 1. - *1.* I decreti-legge n. 255 del 10 maggio 1996, n. 279 del 17 maggio 1996, n. 289 del 27 maggio 1996, n. 292 del 27 maggio 1996, n. 295 del 27 maggio 1996, n. 307 del 3 giugno 1996, n. 311 del 3 giugno 1996, n. 318 del 14 giugno 1996, n. 319 del 14 giugno 1996, n. 320 del 14 giugno 1996 sono abrogati a far data dalla loro entrata in vigore.

«Art. 2. - *1.* Gli articoli 1, 7 e 9 del decreto-legge 29 aprile 1996, n. 231; i commi 1 e 2 dell'articolo 1 del decreto-legge 29 aprile 1996, n. 232; l'articolo 3 del decreto-legge 29 aprile 1996, n. 237; l'articolo 19 del decreto-legge 3 maggio 1996, n. 246; i commi 1 e 2 dell'articolo 2 del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 267; il comma 7 dell'articolo 14 del decreto-legge 25 maggio 1996, n. 286; i commi 1 dell'articolo 1 e dell'articolo 2 del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 307; i commi 4 e 5 dell'articolo 5 del decreto-legge 14 giugno 1996, n. 319; il comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321; l'articolo 13 del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 322; il comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge 22 giugno 1996, n. 332 sono abrogati. Le eventuali somme non impegnate alla data del 2 luglio 1996 costituiscono economie di bilancio.».

«Art. 3. - *1.* I capitoli della spesa del bilancio dello Stato e della Aziende autonome per l'anno 1996, e relative proiezioni per gli esercizi successivi, sono ridotti fino a concorrenza dello stanziamento di competenza, per la parte di competenza e di cassa, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 1° gennaio 1996 al netto delle spese per le quali sia stato emanato, alla data di entrata in vigore della presente legge, atto di impegno, nei limiti di lire 9500 miliardi per il 1996, 10209 miliardi per il 1997 e 8771 miliardi per il 1998. Essa non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spese obbligatorie o la cui entità è definita con atto avente forza di legge.

I decreti del Ministro del tesoro di attuazione del presente articolo sono sottoposti all'esame delle competenti commissioni parlamentari che esprimono parere nel termine di trenta giorni.».

«Art. 4. - 1. Le quote disponibili alla data di entrata in vigore del presente decreto dei Fondi Speciali di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 28 dicembre 1995, n. 550, con esclusione di quelle preordinate per accordi internazionali, per cofinanziamenti comunitari, per regolazioni debitorie, e per la realizzazione della parità scolastica, costituiscono economie di bilancio.».

«Art. 5. - 1. La misura percentuale di cui all'articolo 4, secondo comma, del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, da applicarsi sul gettito dei contributi incassati dagli Istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale, ai fini del finanziamento del fondo patronati, non può risultare superiore, con riferimento al gettito accertato per ciascun anno, a 0,05 punti percentuali.».

«Art. 6. - 1. Sono soppressi i commi 5, 6, 7 e 11 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

2. I dipendenti dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni possono essere collocati in aspettativa e usufruire di permessi sindacali retribuiti nei limiti medi di una unità ogni 5.000 dipendenti a tempo indeterminato.».

«Art. 7. - 1. In deroga all'articolo 21, comma 6 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, per il triennio 1995-1997 non si fa luogo all'adeguamento degli importi di cui all'articolo 13 lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601.».

1.0 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

Art. 1.

Al comma 2, dopo le parole: «forme farmaceutiche uguali o terapeuticamente comparabili», aggiungere le seguenti: «con documentata bioequivalenza».

1.1 FERRANTE, IULIANO, GIARETTA, RIPAMONTI, ALBERTINI

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «la CUF individua le confezioni il cui rapporto costo-beneficio è superiore rispetto ad altre confezioni a base dello stesso principio attivo e propone alle aziende di riallineare il prezzo facendo in modo che a confezioni con maggiore concentrazione e dosaggio (confezioni per lunghe terapie) corrisponda un prezzo proporzionalmente ridotto. In caso di mancato adeguamento la confezione è trasferita in fascia C».

1.2 FERRANTE, ALBERTINI

Sopprimere il comma 4.

Conseguentemente variare in modo compensativo il comma 5.

- 1.3** RIPAMONTI, PETTINATO, PIERONI, SEMENZATO, BOCO, BORTOLOTTO, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA ATHOS, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, SARTO

Al comma 5, sostituire le parole da: «i criteri della stessa» fino a: «Gazzetta Ufficiale n. 306 del 31 dicembre 1993» con le seguenti: «il criterio delle classi terapeuticamente omogenee».

- 1.4** TOMASSINI, D'ALÌ, MARTELLI, MONTELEONE, CASTELLANI, RONCONI, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, PEDRIZZI, TONIOLLI

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Presso il Ministero della Sanità, servizio farmaceutico, è insediata una Commissione, presieduta dal Ministro della sanità o suo delegato, composta da due rappresentanti per ognuna delle parti sociali, FNOMGEO, Federfarma, Medici generali, Medici ospedalieri, Rappresentanze delle organizzazioni di tutela dei cittadini, sindacati confederali, con lo scopo di valutare l'impatto dei provvedimenti adottati dalla CUF. I membri sono designati dalle rispettive organizzazioni e nominati dal Ministro della sanità. Tale Commissione può porre istanza di riesame dei provvedimenti adottati dalla CUF al Ministro della sanità e può essere integrata con rappresentanti delle regioni. La segreteria è garantita dal Ministero della sanità.».

- 1.5** NAPOLI, BIASCO, TAROLLI, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, FAUSTI

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Presso il Ministero della sanità, servizio farmaceutico, è insediata una Commissione, presieduta dal Ministro della sanità o suo delegato, composta da due rappresentanti per ognuna delle parti sociali, FNOMGEO, Federfarma, Farindustria, FOFI Medici generali, Medici ospedalieri, Rappresentanti delle Organizzazioni di tutela dei cittadini, Sindacati Confederali, con lo scopo di valutare l'impatto dei provvedimenti adottati dalla CUF. I membri sono designati dalle rispettive Organizzazioni e nominati dal Ministro della sanità. Tale commissione può porre istanza di riesame dei provvedimenti adottati dalla CUF al Ministro della sanità e può essere integrata con rappresentanti delle regioni. La Segreteria è garantita dal Ministero della sanità.».

- 1.6** TOMASSINI, D'ALÌ, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, TONIOLLI, TAROLLI

Art. 2.

Sopprimere l'articolo

2.1

MANARA, ROSSI, MORO, TIRELLI

Art. 3.

Al comma 1, aggiungere il seguente periodo: «È fatta eccezione per l'accantonamento della somma di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1996-97-98 finalizzate alla corresponsione del contributo statale alle associazioni nazionali di promozione sociale».

Conseguentemente al comma 2 sopprimere le parole: «e per disegni di legge già approvati dal Consiglio dei ministri», nei limiti di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1996, 1997 e 1998.

3.1

CAMO, GUBERT

Al comma 1, aggiungere il seguente periodo: «È fatta eccezione per l'accantonamento della somma di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1996, 1997, 1998, finalizzate alla corresponsione del contributo statale alle associazioni nazionali di promozione sociale».

Conseguentemente, nella tabella «C», lo stanziamento relativo al Ministero degli affari esteri per l'applicazione della legge n. 7, del 1981, e della legge n. 49, del 1987, è decurtato di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1996, 1997, 1998.

3.2

LO CURZIO

Al comma 2, sopprimere le parole da: «per rate ammortamento» fino a: «Consiglio dei ministri».

Conseguentemente, al comma 3, alla tabella 1 richiamata, sono soppresse le voci: «Aumento fondo presso Cassa credito imprese artigiane (cap. 7743), Mediocredito centrale artigiancassa (cap. 7879), somme da assegnare all'AIMA (capp. 4531, 4532, 4552), Fondo solidarietà nazionale (cap. 8317) del Ministero del tesoro e somma a enti sviluppo agricolo (capp. 8287, 7974) del Ministero delle risorse agricole», e sono modificati gli importi delle voci: «Fondo mediocredito centrale cap. 7775, 58,8 miliardi; Piano pesca cap. 7974, 1,7 miliardi».

3.3

VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

Al comma 2, sopprimere le parole da: «per rate ammortamento» fino a: «Consiglio dei ministri».

Conseguentemente, sopprimere il comma 11, e al comma 1 dell'articolo 6 sostituire le parole da «l'anno 1996» fino alla fine del comma con le seguenti «ciascun anno a 0,05 punti percentuali»; dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:

«Art. 9-bis. - In deroga all'articolo 21, comma 6 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, per il triennio 1995-97 non si fa luogo all'adeguamento degli importi di cui all'articolo 13 lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601».

3.4 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

Al comma 2, dopo le parole: «ammortamento mutui» inserire le seguenti parole: «per provvedimenti di realizzazione della parità scolastica».

Conseguentemente ridurre gli stanziamenti previsti dalla legge 396 del 1990 «interventi per Roma capitale della Repubblica» capitolo 7900 tabella della Presidenza del Consiglio di lire 10 miliardi per il 1996 e 60 miliardi per ciascuno degli anni 1997 e 1998.

3.5 GUBERT, TAROLLI

Al comma 2, dopo le parole: «ammortamento mutui» inserire le seguenti: «per provvedimenti di realizzazione della parità scolastica».

Conseguentemente, elevare di 1,25 per mille le quote di riduzione dei capitoli di bilancio relativi all'acquisto dei beni e servizi previste al successivo comma 8 per il 1996 e ridurre i medesimi capitoli indicati nella legge 28 dicembre 1995, n. 550 (legge finanziaria 1996) di una quota corrispondente ad una minor spesa di lire 60 miliardi per il 1997 e di lire 60 miliardi per il 1998.

3.6 GUBERT, TAROLLI

Al comma 2, dopo le parole: «per limiti di impegno» inserire le altre: «per gli interventi finalizzati all'occupazione e alla scuola e università».

Conseguentemente, al comma 8, sostituire le parole: «5 per cento» con le altre: «6 per cento» e sopprimere le parole da: «per lo stato di previsione» fino a: «4 per cento».

3.7 MARINO, ALBERTINI, BERGONZI, MANZI, MARCHETTI

Al comma 2, dopo le parole: «limiti d'impegno», aggiungere le seguenti: «e quelle, nella rubrica relativa alla Presidenza del Consiglio, in riferi-

mento alla finalizzazione per il diritto allo studio per alunni handicappati della Scuola media superiore, in riferimento agli esercizi 1997 e 1998 (lire 5 miliardi)».

Conseguentemente all'articolo 6, comma 1, ridurre l'aliquota dallo: «0,23 per cento» a: «0,226 per cento».

3.8 PEDRIZZI, COLLINO, GIARETTA, TAROLLI, BOSELLO, AZZOLLINI,
TONIOLLI, GUBERT, MUNGARI

Al comma 2, dopo le parole: «limiti d'impegno», aggiungere le seguenti: «lavori pubblici, in riferimento all'acquisizione della sede distaccata dell'Università di Roma, sita in Latina e delle relative strutture (lire 15 miliardi)».

Conseguentemente all'articolo 6, comma 1, sostituire la cifra: «0,23» con l'altra: «0,22».

3.9 PEDRIZZI, COLLINO, BOSELLO

Al comma 2, sopprimere le parole: «e per disegni di legge già approvati dal Consiglio dei ministri».

Conseguentemente, all'articolo 6, sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. In attesa che si proceda alla revisione delle disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, l'aliquota percentuale, di cui all'articolo 4, secondo comma, dello stesso decreto legislativo, da applicarsi sul gettito dei contributi incassati dagli istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale, ai fini del finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale è fissato con riferimento al gettito accertato per gli anni 1996 e 1997, nella misura pari allo 0,3 per cento per gli anni 1997 e 1998».

3.10 FERRANTE, IULIANO, GIARETTA, RIPAMONTI

All'articolo 6, comma 1, sopprimere le parole: «ed è ridotta di 0,03 punti per ogni anno successivo.».

Conseguentemente al comma 2, dell'articolo 3, dopo le parole: «disegni di legge» inserire le seguenti parole: «di conversione in legge dei decreti-legge».

3.11 RIPAMONTI, PETTINATO, PIERONI, SEMENZATO, BOCO, BORTOLOTTO, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA, LUBRANO DI RICCO,
MANCONI, SARTO

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, modificare gli importi dei seguenti capitoli come segue:

Ministero del tesoro:

capitolo 7743, da: «150» a: «75»;
capitolo 7775, da: «358,8» a: «283,8»;
capitolo 7879, da: «100» a: «50».

Per il capitolo 7775 la minore riduzione riguarda l'autorizzazione di spesa recata dalle leggi n. 1329 del 1965 e n. 644 del 1994.

Conseguentemente, nell'articolo 3, comma 2, dopo le parole: «Consiglio dei Ministri», inserire le seguenti: «tranne l'importo di 200 miliardi dell'accantonamento di conto capitale relativo al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali».

3.12 FERRANTE, IULIANO, RIPAMONTI, GIARETTA, ALBERTINI

Al comma 3, alla tabella 1 richiamata, apportare le seguenti variazioni in diminuzione:

Ministero del tesoro:

capitolo 7775 - Fondo Mediocredito centrale: - 100;
capitolo 7879 - Mediocredito centrale e Artigiancasa: - 50.

Corrispondentemente portare le seguenti variazioni in aumento:

Ministero dell'industria:

capitolo 7552 - Finanziamento al settore aeronautico: + 50;
capitolo 7561 - Interventi industria bellica: + 50.

Presidenza del Consiglio dei ministri:

capitolo 7900 - Fondo per Roma capitale: + 50.

3.13 CAPONI, ALBERTINI, MARINO, MARCHETTI, BERGONZI

Al comma 3, alla tabella 1 richiamata, portare le seguenti voci in diminuzione:

Ministero del tesoro:

capitolo 7779, Mediocredito centrale e Artigiancassa: «- 50».

Corrispondentemente portare le seguenti variazioni in aumento:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

capitolo 7900, Fondo per Roma capitale: «+ 50».

3.14 CAPONI, ALBERTINI, MARINO, MARCHETTI, BERGONZI

Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, sopprimere il capitolo 9087 relativo al decreto-legge n. 621 del 1994 convertito dalla legge n. 35 del 1995 (eventi alluvionali novembre 1994).

Conseguentemente, al comma 3, nella Tabella 1 richiamata, ridurre di lire 50 miliardi gli stanziamenti per il 1996 di cui alla legge n. 360 del 1990 «Interventi per Roma Capitale della Repubblica» cap. 7900 voce Presidenza del Consiglio e di lire 50 miliardi il rifinanziamento articolo 15, comma 20, fondo dotazione SACE.

3.15

ZANOLETTI, GUBERT

All'articolo 6, sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. La misura percentuale di cui all'articolo 4 secondo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, 29 luglio 1947, n. 804, da applicarsi sul gettito dei contributi incassati da tutti gli Istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale, ai fini del finanziamento del Fondo patronati, non può risultare inferiore allo 0,23 punti percentuali per gli anni 1996, 1997 e 1998 in attesa che si possa procedere alla revisione ed al riordino della normativa di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, e successive modificazioni, ed integrazioni».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 2, sopprimere le parole: «e per disegni di legge già approvati dal Consiglio dei ministri», nei limiti di lire 6 miliardi per ciascuno degli anni 1997 e 1998.

3.16

GUBERT

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, riduzione di competenza, Ministero del tesoro, i capitoli 4531, 4532, 4542 (Somma da assegnare all'AIMA) sono soppressi.

Conseguentemente, alla medesima tabella, al capitolo 4529 (Garanzia cambio) sostituire l'importo «500» con il seguente: «640».

3.17

D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, TONIOLLI

All'articolo 6, sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Con effetto dal periodo di paga in corso al 1° giugno 1996, il livello della fiscalizzazione degli oneri sociali, regolato da ultimo dalle disposizioni di cui all'articolo 18 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, e dal decreto ministeriale attuativo dell'articolo 45 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, nonchè dall'articolo 1 commi 5 e 6 del decreto-legge 19 gennaio 1991, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1991, n. 89, è ridotto con riferimento al contributo di cui all'articolo 10 com-

ma 1, della legge 11 marzo 1988, n. 77, di 0,6 punti percentuali per le imprese manifatturiere, nonché per quelle agricole del Centro-Nord; di 0,3 punti percentuali per il settore alberghiero di pubblici servizi, e gli enti di assistenza e per il settore del commercio con più di 15 dipendenti; di 0,1 punti percentuali per il settore del commercio con più di 8 dipendenti.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella 1 richiamata sotto la voce Ministero del tesoro, modificare l'importo del cap. 4529 da 500 a 600 miliardi. Per il 1997 e 1998, la percentuale del 25 per cento di cui all'articolo 50 lettera b) del TUIR è ridotta del 20 per cento fino al limite massimo di lire 100.000.000.

3.18

FERRANTE, GIARETTA, RIPAMONTI, IULIANO

All'articolo 6, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Con effetto dal periodo di paga in corso al 1° giugno 1996, il livello di fiscalizzazione degli oneri sociali è ridotto, con riferimento al contributo di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 11 marzo 1988, n. 67:

a) di 0,6 punti percentuali, per le imprese di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 1993, n. 71, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1993, n. 151, nonché per quelle di cui all'articolo 1, commi 5 e 6, del decreto-legge 19 gennaio 1991, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1991, n. 88;

b) di 0,3 punti percentuali, per le imprese di cui al comma 2 del predetto articolo 2;

c) di 0,1 punti percentuali, per le imprese di cui al comma 3 del predetto articolo 2.

Conseguentemente al comma 3, nella Tabella 1 richiamata, alla voce Ministero del tesoro, modificare l'importo del capitolo 4529 da 500 a 600 miliardi; per il 1997 e il 1998, la percentuale del 25 per cento, di cui all'articolo 50, lettera b) del TUIR, è ridotta al 20 per cento fino al limite massimo di lire 100.000.000.

3.18/bis

MORANDO

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, Ministero del tesoro, eliminare la voce: «8778 - Contributo straordinario alla Sicilia».

Conseguentemente modificare la voce: «4529 Garanzia cambio 500» con: «4529 Garanzia cambio 570».

3.19

D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, TONIOLLI

Al comma 10, sopprimere le parole da: «costituiscono,» fino alla fine del periodo.

Conseguentemente alla tabella 1, comma 3, aumentare la riduzione del capitolo 4529 di lire 65 miliardi.

3.20 VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, D'ALÌ, TONIOLLI

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, riduzione di competenza, Ministero del tesoro, sopprimere il capitolo 8317 (Fondo di solidarietà nazionale).

Conseguentemente, alla medesima tabella, al capitolo 4549 (Garanzia cambio) sostituire l'importo: «500» con il seguente: «550».

3.21 VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, D'ALÌ, TONIOLLI

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, sopprimere le seguenti voci:

- «7878 - Piste ciclabili 10;
- 7410 - Aree naturali protette 20;
- 7705 - Programma triennale 38;
- 8370 - Contributi ANPA 10.

Conseguentemente modificare le seguenti voci:

- «4529 - Garanzie cambio 540;
- 4531 - Somma da assegnare all'AIMA 45;
- 4532 - Somma da assegnare all'AIMA 30;
- 4542 - Somma da assegnare all'AIMA 100;
- 4640 - Sovvenzione all'ANAV 18».

3.22 RIPAMONTI, PETTINATO, PIERONI, SEMENZATO, BOCO, BORTOLOTTO, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, SARTO

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, sopprimere la voce: «Ministero del tesoro - cap. 5929 - Somma da erogare per i consultori familiari - 20».

Conseguentemente, modificare la voce: «Ministero del tesoro - cap. 4529 - Garanzie cambio - 520».

3.23 ALBERTINI, SARTORI, GUBERT

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, riduzione di competenza, Ministero risorse agricole, sopprimere i capitoli 7972 (Contributi pesca), 7974 (Piano pesca), 8287 (Somma a Enti sviluppo agricolo).

Conseguentemente, alla medesima tabella, al capitolo 4529 (Garanzia e cambio) sostituire la somma «500» con la seguente: «509».

3.24 D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, TONIOLLI

Sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. L'autorizzazione di spesa prevista dalla legge 15 dicembre 1990, n. 396, come determinata dalla tabella C della legge 28 dicembre 1995, n. 550, è soppressa per ciascuno degli anni 1996, 1997 e 1998».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella 1 richiamata, apportare la seguente variazione:

«cap. 4532 - somme da assegnare all'AIMA - 40».

3.25 ROSSI, MORO

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, sopprimere le seguenti voci:

«Ministero del tesoro:

5929 somma da erogare per i consultori familiari 20;

7743 aumento fondo presso la Cassa credito imprese artigiane
150;

7795 apporto dello Stato a edilizia residenziale 30;

7878 piste ciclabili 10;

7879 Mediocredito centrale e Artigiancassa 100;

9010 difesa del suolo 30.

Ministero dell'industria:

7567 Aree depresse 100.

Ministero beni culturali:

2102 conservazione e restauro beni 1;

8100 restauro monumenti artistici 9.

Ministero dell'ambiente:

7410 aree naturali protette 20;

7705 programma triennale 38;

8370 contributi ANPA 10.

Ministero dell'università:

1518 contributi università 22;

7101 spese acquisto attrezzature 22;

7324 fondo edilizia universitaria 70».

Conseguentemente dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Tutti gli stanziamenti previsti nei capitoli di spesa di conto corrente (4011, 4031, 4051) del titolo III del ministero della difesa sono ridotti del 3,50 per cento».

3.26 MARINO, ALBERTINI, MARCHETTI, BERGONZI, CAPONI

Al comma 3, alla tabella 1 richiamata, sopprimere le seguenti voci:
capitolo 7743 Aumento Fondo presso Cassa Credito Imprese Artigiane 150 miliardi;
capitolo 7775 Fondo Mediocredito Centrale 358,8 miliardi;
capitolo 7879 Mediocredito Centrale ed Artigiancassa 100 miliardi».

Al comma 4, alla Tabella 2 richiamata sopprimere le seguenti voci:
Ministero lavori pubblici:
decreto-legge n. 691 del 1994: Eventi alluvionali... capitolo 9087 100 miliardi;
Ministero dell'industria:
legge n. 710 del 1985: Credito agevolato capitolo 7545 10 miliardi;
legge n. 910 del 1986: Innovazione tecnologica capitolo 7548 10 miliardi;
legge n. 231 del 1975: PMI capitolo 7541 10 miliardi».

Conseguentemente, al comma 4, nella tabella 2 richiamata, inserire le seguenti voci:

«Ministero dell'università:
legge n. 186 del 1988 e legge n. 233 del 1995: ASI capitolo 7508 300 miliardi;
legge n. 186 del 1988 e legge n. 233 del 1995: ASI capitolo 7527 438,8 miliardi».

3.27

MORO, WILDE, ROSSI

Al comma 3, alla tabella 1 richiamata, sopprimere le seguenti voci:
capitolo 7743 Aumento Fondo presso Cassa Credito Imprese Artigiane 150 miliardi;
capitolo 7775 Fondo Mediocredito Centrale 358,8 miliardi;
capitolo 7879 Mediocredito Centrale ed Artigiancassa 100 miliardi.

Al comma 4, tabella 2 richiamata, sopprimere le seguenti voci:
Ministero lavori pubblici:
decreto-legge n. 691 del 1994: Eventi alluvionali... capitolo 9087 100 miliardi;
Ministero dell'industria:
legge n. 710 del 1985: Credito agevolato capitolo 7545 10 miliardi;
legge n. 910 del 1986: Innovazione tecnologica capitolo 7548 10 miliardi;
legge n. 231 del 1975: PMI capitolo 7541 10 miliardi.

Conseguentemente abrogare il decreto-legge 27 maggio 1996, n. 293 recante disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli.

3.28

ROSSI, MORO, WILDE

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, sopprimere la riduzione di spesa di lire 150 miliardi per il Capitolo n. 7743 del Ministero del tesoro relativo all'Aumento del Fondo presso Cassa per il credito imprese artigiane.

Conseguentemente, alla tabella D dell'articolo 2, comma 5 della legge 28 dicembre 1995 n. 550 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996):

«Legge n. 67 del 1988 disposizioni urgenti per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato:

Rifinanziamento articolo 15 comma 20: Fondo dotazione SACE: lire 1340 miliardi».

3.29

D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, TRAVAGLIA, TONIOLLI

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, al Capitolo n. 7879 del Ministero del tesoro relativo al Mediocredito centrale e Artigiancassa sostituire la cifra «100» con l'altra «50».

Conseguentemente, nella medesima tabella 1 aumentare la riduzione di spesa di lire 50 miliardi per il capitolo n. 7567 del Ministero dell'industria relativo alle aree depresse.

3.30

TAROLLI, FAUSTI, BIASCO

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, sopprimere la voce: «Ministero dell'industria 7567 aree depresse 100».

Conseguentemente, dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Lo stanziamento previsto nel capitolo 4011 del Ministero della difesa è ridotto dell'1,5 per cento.

3.31

MARINO, ALBERTINI, CARCARINO, MARCHETTI, BERGONZI

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, sopprimere la voce: «Ministero dell'università 7324 fondo edilizia universitaria 70».

Conseguentemente, dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Lo stanziamento previsto nel capitolo 4011 del Ministero della difesa è ridotto dell'1 per cento.

3.32

BERGONZI, MARINO, ALBERTINI, MARCHETTI

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata al Capitolo n. 7879 del Ministero del tesoro relativo al Mediocredito centrale e Artigiancassa sostituire la cifra «100» con l'altra «50».

Conseguentemente, ridurre di pari importo, alla tabella D dell'articolo 2, comma 5, della legge 28 dicembre 1995 n. 550 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996):

«Legge n. 67 del 1988 disposizioni urgenti per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato:

Rifinanziamento articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE: cap. 8033».

3.33

GUBERT, AZZOLLINI

Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, sopprimere le seguenti voci:

«Ministero del tesoro: cap. 7743 (legge n. 910 del 1986), cap. 7743 (legge n. 67 del 1988), cap. 7743 (legge n. 321 del 1990), cap. 7743 (decreto-legge n. 547 del 1994); Ministero dei lavori pubblici: cap. 9087 (decreto-legge n. 691 del 1994), cap. 8438; Ministero dell'agricoltura: cap. 8217 e Ministero dell'industria: cap. 7545 (legge n. 710 del 1985), cap. 7548 (legge n. 910 del 1986) cap. 7541 (legge n. 231 del 1975)».

Conseguentemente, al comma 10, sostituire le parole: «220 miliardi» con le seguenti: «500 miliardi».

3.34

VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

Al comma 4, nella tabella 2 richiamata, sopprimere la voce: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Decreto-legge n. 300 del 1996 - Disposizioni urgenti in materia lavori socialmente utili - Capitolo 8032 - 20 miliardi».

Conseguentemente nella stessa tabella, alla voce: «Ministero del tesoro - Capitolo 7743», sostituire la cifra: «20» con l'altra: «30», ed alla voce: «Ministero dei lavori pubblici - Capitolo 9310» sostituire la cifra: «84» con l'altra: «94».

3.35

MANZI, MARINO, ALBERTINI, MARCHETTI, BERGONZI

Al comma 4, nella Tabella 2 richiamata, sopprimere il capitolo 8187 relativo al decreto-legge n. 547 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 644 del 1994, articolo 1, lettera b) (Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione) (50 miliardi).

Conseguentemente, ridurre di pari importo alla Tabella D, dell'articolo 2, comma 5, della legge 28 dicembre 1995, n. 550 recante: Disposizioni per

la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1996):

Legge n. 67 del 1998: Disposizioni urgenti per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato:

Rifinanziamento articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE.

3.36

GUBERT

Al comma 4, nella Tabella 2 richiamata, sopprimere il capitolo 8032, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, relativo al decreto-legge n. 300 del 1996, disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, ecc. (20 miliardi).

Conseguentemente, ridurre di pari importo alla Tabella D, dell'articolo 2, comma 5, della legge 28 dicembre 1995, n. 550 recante: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1996):

Legge n. 67 del 1998: Disposizioni urgenti per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato:

Rifinanziamento articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE.

3.37

GUBERT

Al comma 4, nella Tabella 2 richiamata, sopprimere le parole: «decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993: interventi urgenti a sostegno dell'occupazione, articolo 3, comma 9 e articolo 8, comma 4-bis: contributo speciale alla regione Calabria capitolo 8789 (50 miliardi);

conseguentemente, nella tabella 2 alla voce «Ministero dell'industria capitolo 7552, sostituire: «60» con «85» ed al capitolo 7561, sostituire: «50» con «75».

3.38

CARCARINO, MARINO, ALBERTINI, MARCHETTI, BERGONZI

Al comma 4, nella Tabella 2 richiamata, modificare la seguente voce:

Legge o decreto-legge	Capitolo	Riduzione di competenza in miliardi di lire
Decreto-legge 149/93, convertito L. 237/93: Riconversione settore materiali di armamento.....	7561	50

Conseguentemente modificare la seguente voce:

Legge o decreto-legge	Capitolo	Riduzione di competenza in miliardi di lire
Legge n. 211/92: Collegamenti ferroviari aeroportuali	7311	40

3.39 PETTINATO, RIPAMONTI, PIERONI, SEMENZATO, BOCO, BORTOLOTTO, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, SARTO

Al comma 4, nella Tabella 2 richiamata, sopprimere la seguente voce:

Legge o decreto-legge	Capitolo	Riduzione di competenza in miliardi di lire
Decreto-legge 300/96: Disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, ecc....	8032	20

Conseguentemente modificare la seguente voce:

Legge o decreto-legge	Capitolo	Riduzione di competenza in miliardi di lire
Decreto-legge n. 201/96: Settore aeronautico..	7552	80

3.40 PETTINATO, RIPAMONTI, PIERONI, SEMENZATO, BOCO, BORTOLOTTO, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, SARTO

All'articolo 6, al comma 1, sopprimere le parole: «ed è ridotta di 0,03 punti per ogni anno successivo».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 4, alla tabella 2 richiamata, alla voce Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al capitolo 8032, aumentare la riduzione di competenza a 85 miliardi per l'anno 1996, e relative proiezioni per gli anni successivi.

3.41 MANZI, MARINO, ALBERTINI, MARCHETTI, BERGONZI

Sopprimere il comma 5.

Conseguentemente, inserire il seguente comma:

«5-bis. Lo stanziamento del capitolo 5501 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio è ridotto per il triennio 1996/1998 di pari importo all'anno».

3.42

BERGONZI, MARINO, ALBERTINI, MARCHETTI

Al comma 5, sostituire le parole: «90 miliardi» con le altre: «50 miliardi».

Al comma 5, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Dal suddetto capitolo, per l'anno 1996, uno stanziamento di 40 miliardi è assegnato ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione riguardanti le spese di funzionamento amministrativo e didattico delle scuole secondarie superiori».

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. Con regolamento governativo, da emanarsi ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 400 del 1988, sono disciplinate le disposizioni previste dalla Direttiva del Ministro della pubblica istruzione n. 133 del 3 aprile 1996. Il finanziamento di cui al comma precedente è finalizzato all'attuazione del predetto regolamento.

Conseguentemente, ridurre il capitolo 1610 «Nuove province» del Ministero dell'interno per 40 miliardi.

3.43

FERRANTE, GIARETTA, RIPAMONTI, IULIANO, ALBERTINI

Al comma 5, dopo le parole: «è ridotto» sostituire le parole: «90 miliardi» con le seguenti: «50 miliardi»; dopo le parole: «1997, di lire» sostituire le parole: «220 miliardi» con le seguenti: «180 miliardi»; dopo le parole: «1998, e di lire» sostituire le parole: «90 miliardi» con le seguenti: «50 miliardi».

Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:

«5-bis. Lo stanziamento del capitolo 5501 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio per l'anno 1996 e relative proiezioni per gli anni successivi è ridotto di 40 miliardi».

3.44

BERGONZI, MARINO, ALBERTINI, MARCHETTI

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-bis. Il residuo stanziamento per l'anno 1996 è assegnato ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica

Istruzione riguardanti le spese di funzionamento amministrativo e didattico delle scuole secondarie superiori.

5-ter. Con regolamento governativo, da emanarsi ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 400 del 89, sono disciplinate le disposizioni previste dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione n. 133 del 3 aprile 1966. Il finanziamento di cui al comma precedente è finalizzato:

a) all'attuazione del predetto regolamento;

b) a garantire, nella misura del 10 per cento del suo ammontare la deroga prevista dal successivo articolo 5 per le dotazioni organiche provinciali della scuola elementare».

3.45

BISCARDI

All'articolo 10, al comma 5, dopo la lettera c) aggiungere le seguenti:

d) all'articolo 1 della tariffa parte prima è aggiunto il seguente periodo:

«Se il trasferimento riguarda fabbricati, o porzioni di fabbricato, a destinazione abitativa, nei confronti di imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la rivendita di beni immobili, ove ricorrano le condizioni di cui alla nota III... lire 250.000;»

e) all'articolo 1 della tariffa parte prima è aggiunta la seguente nota:

«III) L'imposta fissa di lire 250.000 è applicabile ai trasferimenti di cui all'articolo 1 ultimo periodo della tariffa a condizione che i fabbricati, o le porzioni di fabbricato, a destinazione abitativa vengano successivamente trasferiti entro il termine di 4 anni. Ove non si realizzi tale condizione l'imposta è riliquidata nella misura ordinaria e si rende applicabile una soprattassa del 30 per cento oltre agli interessi di ritardato pagamento sull'importo dell'imposta proporzionale dovuta».

Conseguentemente elevare le quote di riduzione dei capitoli di bilancio relativi all'acquisto di beni e servizi previsti al comma 8 dell'articolo 3 per importo pari alla minore entrata per il 1996 e ridurre i medesimi capitoli indicati nella legge 28 dicembre 1995 n. 550 (legge finanziaria) per gli importi pari alle minori entrate per il 1997 e 1998.

3.46

GUBERT, CIMMINO

All'articolo 10, al comma 4 sostituire la lettera c) con la seguente:

c) nell'articolo 10 dopo il numero 8) è inserito il seguente:

«8-bis le cessioni fabbricati, o porzioni di fabbricato, a destinazione abitativa, escluse quelle effettuate nei confronti di imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la rivendita di beni immobili, effettuate da soggetti diversi dalle imprese costruttrici degli stessi o dalle imprese che vi hanno eseguito, anche tramite imprese appaltatrici, gli interventi di cui all'articolo 31, primo comma, lettere

c), d) ed e), della legge 5 agosto 1978, n. 457, ovvero dalle imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la rivendita di beni immobili».

Conseguentemente elevare le quote di riduzione dei capitoli di bilancio relativi all'acquisto di beni e servizi previsti al comma 8 dell'articolo 3 per importo pari alla minore entrata per il 1996 e ridurre i medesimi capitoli indicati nella legge 28 dicembre 1995 n. 550 (legge finanziaria) per gli importi pari alle minori entrate per il 1997 e 1998.

3.47

GUBERT, CIMMINO

Sopprimere il comma 9.

Conseguentemente, all'articolo 10, comma 6, sostituire le parole: «lire 250 mila» con le seguenti: «lire 320 mila».

3.48

RIPAMONTI

Sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. Lo stanziamento del capitolo 5501 (servizi segreti) dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio è ridotto di lire 200 miliardi».

3.49

MARCHETTI, ALBERTINI, MARINO, BERGONZI

Al comma 1 dell'articolo 5, sostituire le parole: «25 per cento» con le altre: «35 per cento».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 9 sostituire la cifra: «200 miliardi annui» con le seguenti: «225 miliardi annui».

3.50

FERRANTE, IULIANO, GIARETTA

Al comma 3, nella tabella 1 richiamata, eliminare la riduzione di spesa di lire 150 miliardi per il capitolo n. 7743 del Ministero del tesoro relativo all'aumento del fondo presso Cassa per il credito delle imprese artigiane.

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 10, sostituire la somma: «220 miliardi» con la seguente: «370».

3.51

D'ALÌ, VEGAS, VENTUCCI, AZZOLLINI, TONIOLLI

Al comma 10, nel secondo periodo, sostituire le parole: «65 miliardi» con le altre: «30 miliardi».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella 1, richiamata sotto la voce: «Ministero risorse agricole» inserire il capitolo 7451 - contributi cassa sociale consorzi produttori - con l'importo di 35 miliardi.

3.52 FERRANTE, GIARETTA, RIPAMONTI, IULIANO, ALBERTINI

Sopprimere il comma 13.

3.53 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

Al comma 13, le parole: «possono dare» sono sostituite dalle parole: «danno».

3.54 IL GOVERNO

Al comma 13 dopo «presente decreto,» sostituire le parole: «possono dare» con «danno».

3.55 FERRANTE, RIPAMONTI, GIARETTA, IULIANO

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

I capitoli della spesa del bilancio dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1996, e relative proiezioni per gli esercizi successivi, sono ridotti fino a concorrenza dello stanziamento di competenza, per la parte di competenza e di cassa, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 1° gennaio 1996 al netto delle spese per le quali sia stato emanato, alla data di entrata in vigore della presente legge, atto di impegno, nei limiti di lire 2000 miliardi per l'anno 1996, lire 4000 miliardi per l'anno 1997. Essa non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spese obbligatorie o la cui entità è definita con atto avente forza di legge.

I decreti del Ministro del tesoro di attuazione del presente articolo sono sottoposti all'esame delle competenti commissioni parlamentari che esprimono parere nel termine di trenta giorni».

Conseguentemente all'articolo 9 dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis Al comma 85 dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, aggiungere in fine il seguente periodo:

“Le agevolazioni di cui al presente comma si applicano nella misura del 25 per cento del volume degli investimenti realizzati nel restante territorio nazionale dai soggetti diversi da quelli sopra menzionati”».

3.0.1 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

All'articolo 6 sopprimere il comma 2.

e dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

I capitoli della spesa del bilancio dello Stato e delle Aziende autonome per l'anno 1996, e relative proiezioni per gli esercizi successivi, sono ridotti fino a concorrenza dello stanziamento di competenza, per la parte di competenza e di cassa, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 1° gennaio 1996 al netto delle spese per le quali sia stato emanato, alla data di entrata in vigore della presente legge, atto di impegno, nei limiti di lire 2.000 miliardi per l'anno 1996, lire 4.000 miliardi per l'anno 1997. Essa non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spese obbligatorie o la cui entità è definita con atto avente forza di legge.

I decreti del Ministro del tesoro di attuazione del presente articolo sono sottoposti all'esame delle competenti commissioni parlamentari che esprimono parere nel termine di trenta giorni».

3.0.2 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

All'articolo 7, sopprimere i commi da 6 a 12.

Conseguentemente dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

I capitoli della spesa del bilancio dello Stato e delle Aziende autonome per l'anno 1996, e relative proiezioni per gli esercizi successivi, sono ridotti fino a concorrenza dello stanziamento di competenza, per la parte di competenza e di cassa, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 1° gennaio 1996 al netto delle spese per le quali sia stato emanato, alla data di entrata in vigore della presente legge, atto di impegno, nei limiti di lire 1.365 miliardi per l'anno 1996, lire 2.593 miliardi per l'anno 1997 e 2004 miliardi per l'anno 1998. Essa non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spese obbligatorie o la cui entità è definita con atto avente forza di legge.

I decreti del Ministro del tesoro di attuazione del presente articolo sono sottoposti all'esame delle competenti commissioni parlamentari che esprimono parere nel termine di trenta giorni».

3.0.3 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

Art. 4.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Entro il 30 settembre 1996, i minorati civili che alla data predetta risultino titolari di pensioni, assegni ed indennità, sono obbligati a presentare al Ministero del tesoro - Direzione Generale dei Servizi vari e delle pensioni di guerra - una autocertificazione che ne attesti le condizioni di salute, con particolare riferimento alle infermità che hanno dato luogo al riconoscimento del beneficio economico di invalidità civile. Tale autocertificazione dovrà essere effettuata con apposito modello inviato al domicilio dell'interessato e determinato dal Ministro del tesoro con proprio decreto, da emanare entro il 31 luglio 1996 e dovrà essere presentata ogni tre anni».

Al comma 2 sostituire la parola: «certificazione» con la seguente: «autocertificazione», ed in fine aggiungere il seguente periodo: «Coloro i quali non presentano l'autocertificazione di cui al comma 1 devono versare al Ministero del tesoro, entro il 31 gennaio 1997, una somma pari all'importo delle due ultime mensilità di pensione percepite».

Al comma 3 sostituire la parola: «certificazione» con la seguente: «autocertificazione».

4.1 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

Al comma 1, sostituire le parole: «30 settembre» con: «31 ottobre» e le parole: «ogni tre anni» con: «ogni cinque anni».

4.2 SALVATO, MARINO, ALBERTINI, MARCHETTI, BERGONZI

Al comma 1 sostituire le parole: «una certificazione del medico curante» con le altre: «un'autocertificazione ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15».

Sopprimere il secondo periodo dello stesso comma.

4.3 FERRANTE, GIARETTA, RIPAMONTI, IULIANO

Al comma 1, sostituire le parole: «una certificazione del medico curante» con le altre: «una certificazione rilasciata da una commissione medica nominata dalla USL di competenza scelta tra medici ospedalieri specialisti».

4.4

RONCONI, GUBERT

Al comma 1, sostituire le parole: «del medico curante» con le altre: «rilasciata dal servizio medico-legale della ASL».

4.5

CARELLA

Al comma 1, la parola: «curante» è sostituita dalle parole: «responsabile dell'azienda sanitaria locale di appartenenza del minorato civile».

4.6

MANARA, ROSSI, MORO, TIRELLI

Art. 5.

Sostituire il comma 1 con il seguente.

«1. Lo stanziamento del capitolo 5501 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio per l'anno 1996 e relative proiezioni per gli anni successivi, è ridotto di 168 miliardi».

5.1

BERGONZI, MARINO, ALBERTINI, MARCHETTI

Al comma 1, sostituire le parole: «25 per cento» con le altre: «40 per cento».

Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:

«1-bis. Lo stanziamento del capitolo 5501 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio per il 1996 e relative proiezioni per gli anni successivi, è ridotto di 40 miliardi».

5.2

BERGONZI, MARINO, ALBERTINI, MARCHETTI

Al comma 1, sostituire le parole: «25 per cento» con le altre: «5 per cento».

5.3

VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, GUBERT, TONIOLLI

Art. 6.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge il Governo della Repubblica è delegato ad emanare un decreto legislativo inteso a definire una nuova ed organica disciplina degli enti di patronato. Nell'esercizio della delega il Governo dovrà attenersi ai seguenti principi:

a) individuare nuove funzioni da svolgere in relazione ai servizi resi in materia di prestazioni od indennizzi di natura previdenziale ed assistenziale ovvero agli adempimenti connessi al versamento dei contributi o premi assicurativi;

b) ridisegnare un ruolo di assistenza per facilitare l'esatto adempimento degli obblighi di legge al fine di ridurre il fenomeno dell'evasione contributiva;

c) attribuire funzioni volte alla formazione professionale dei lavoratori dipendenti ed autonomi, anche agevolando l'ingresso nel mercato del lavoro, dipendente ed indipendente, dei lavoratori extracomunitari;

d) rendere possibili scambi di informazioni con la pubblica amministrazione, attraverso collegamenti telematici, per realizzare una concreta attuazione dei principi di cui alla legge 7 agosto 1990 n.241;

e) riconoscere un ruolo sussidiario ed integrativo rispetto ai compiti istituzionalmente svolti dagli enti pubblici previdenziali, assicurativi ed assistenziali;

f) prevedere, conseguentemente, un corrispettivo connesso allo svolgimento dei servizi od alle funzioni sopradescritte».

6.1

TAROLLI, SILIQUINI, FAUSTI, BIASCO

All'articolo 7, premettere il seguente:

«Art.

Il Ministro delle Finanze è tenuto a provvedere con uno o più decreti, entro tre mesi dall'approvazione della presente legge ad introdurre misure reali ed immediate nella lotta contro l'evasione e l'elusione fiscali secondo i seguenti criteri:

1) attivazione di meccanismi di contrapposizione degli interessi attraverso l'incrocio fra IVA e IRPEF ed attraverso la deducibilità dall'imponibile di spese documentate per scuola, sanità, servizi sociali, immatricolazioni, case e trasporti comprese le spese di manutenzione;

2) riconoscimento del ruolo paritario degli enti locali con gli uffici statali nell'accertamento dei redditi IRPEF ed IRPEG, con riserva per gli enti locali di parte delle maggiori entrate prodotte dal loro accertamento;

3) istituzione di un archivio nazionale informatico unico;

4) determinazione dei criteri di organizzazione dell'amministrazione finanziaria con maggiore predisposizione alle verifiche di merito anzichè negli accertamenti burocratici ed in verifiche formali».

7.1 ALBERTINI, MARINO, MARCHETTI, BERGONZI

Art. 7.

Gli articoli dal 7 all'11 sono sostituiti dal seguente:

«Art. 7.

I capitoli della spesa del bilancio dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1996, e relative proiezioni per gli esercizi successivi, sono ridotti fino a concorrenza dello stanziamento di competenza, per la parte di competenza e di cassa, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 1° gennaio 1996 al netto delle spese per le quali sia stato emanato, alla data di entrata in vigore della presente legge, atto di impegno, nei limiti di lire 5.122 miliardi per l'anno 1996, lire 7.709 miliardi per l'anno 1997 e 7.058 miliardi per l'anno 1998. Essa non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spese obbligatorie o la cui entità è definita con atto avente forza di legge.

I decreti del Ministro del tesoro di attuazione del presente articolo sono sottoposti all'esame delle competenti commissioni parlamentari che esprimono parere nel termine di trenta giorni».

7.2 VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

Al comma 2, nel terzo periodo, sopprimere le parole: «e ai fini sanzionatori è equiparata alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio».

7.3 PASTORE, D'ALÌ, VENTUCCI, AZZOLLINI, VEGAS, TONIOLLI

Art. 10.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 72, terzo comma, numero 1), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sopprimere le seguenti parole: "compreso il personale tecnico amministrativo"».

10.1 THALER AUSSERHOFER, PINGGERA, DONDEYNAZ

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. In deroga all'articolo 20 della legge 7 gennaio 1929, n. 4, le disposizioni del comma 2 si applicano anche ai rapporti pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto».

10.2

PASQUINI

Sopprimere il comma 3.

10.3

THALER AUSSERHOFER, PINGGERA, DONDEYNAZ

Al comma 4, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) nell'articolo 10, numero 8, le parole "o acquistate per la rivendita" sono sostituite con le parole "o che vi hanno eseguito, anche tramite imprese appaltatrici, gli interventi di cui all'articolo 31, primo comma, lettere c), d) ed e), della legge 5 agosto 1978, n. 457».

10.4

PASTORE, D'ALÌ, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, TONIOLLI

Al comma 4, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

c) nell'articolo 10 dopo il numero 8) è inserito il seguente:

«8-bis. Le cessioni di fabbricati, o di porzioni di fabbricato, a destinazione abitativa, effettuate da soggetti diversi dalle imprese di costruzione, ovvero dalle imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la rivendita dei predetti fabbricati o delle predette porzioni».

10.5

TAROLLI, BIASCO

Al comma 4, lettera c), dopo le parole: «a destinazione abitativa» inserire le seguenti parole: «escluse quelle nei confronti di imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la rivendita di beni immobili.

Conseguentemente dopo l'articolo 6 aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

Sono abrogati i commi 5, 6, 7, 11, 14 e 15 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549».

10.6

VENTUCCI, GRILLO, MUNGARI, VEGAS, BOSELLO, D'ALÌ, TAROLLI, BIASCO, AZZOLLINI, PEDRIZZI, GUBERT, TONIOLLI

Al comma 4, lettera c), è infine aggiunto il seguente periodo:

« non rientra nella riduzione della detrazione di cui all'articolo 19, comma 3, decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633, l'acquisto dell'immobile destinato ad uso di civile di abitazione effettuata da imprese per le quali l'acquisto stesso non costituisce attività esclusiva o principale»

10.7

PASQUINI

Al comma 4, lettera c), è infine aggiunto il seguente periodo: «Non rientra nella riduzione della detrazione di cui all'articolo 19, comma 3, decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, l'acquisto dell'immobile destinato ad uso di civile abitazione effettuata da imprese per le quali l'acquisto stesso non costituisce attività esclusiva o principale».

10.8

D'ALÌ, FILOGRANA, VENTUCCI, AZZOLLINI, VEGAS, TONIOLLI

Al comma 4, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«e) nel numero 127-ter della tabella A, parte terza, sono soppresse le parole: "o acquistate per la rivendita" e sostituite con le parole: "o che vi hanno eseguito, anche tramite imprese appaltatrici, gli interventi di cui all'articolo 31, primo comma, lettere c), d) ed e) della legge 5 agosto 1978, n. 457"».

10.9

PASTORE, D'ALÌ, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, TONIOLLI

Dopo il comma 4, aggiunge il seguente:

«4-bis. Sono fatti salvi i comportamenti adottati dai contribuenti nelle dichiarazioni presentate ai fini dell'imposta sul valore aggiunto alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto in difformità dalla disposizione di cui al precedente comma 4, lettera d) ed in conformità alla VI direttiva CEE/1977, articolo 17, n. 2».

10.10

D'ALÌ, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, TONIOLLI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. A decorrere dal 1° settembre 1966 per le cessioni di gas metano per uso domestico distribuito a mezzo rete urbana, ad eccezione di quello destinato esclusivamente ad uso domestico di cottura di cibi e produzione di acqua calda, si applica, in tutto il territorio della Repubblica una e indivisibile, l'imposta sul valore aggiunto nella misura del 16 per cento».

10.11

MORO, SPERONI, ROSSI

Sopprimere i commi 6, 7, 8, 9, 12 e 13.

Conseguentemente, aggiungere dopo il comma 4, i seguenti commi:

«4-bis. A decorrere dal 1° settembre 1996, per le cessioni di gas metano per uso domestico distribuito a mezzo rete urbana, ad eccezione di quello destinato esclusivamente ad uso domestico di cottura di cibi e produzione di acqua calda, si applica, in tutto il territorio della Repubblica, una ed indivisibile, l'imposta sul valore aggiunto nella misura del 19 per cento».

«4-ter. A decorrere dal 1° settembre 1996, per i consumi di gas metano effettuati nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 si applicano le maggiori aliquote dell'imposta in vigore sul resto del territorio nazionale».

10.12

MORO, ROSSI, SPERONI

Al comma 10, lettera b), è aggiunto infine il seguente periodo: «La disposizione si applica alle notifiche effettuate a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge».

10.13

BIASCO, TAROLLI, FAUSTI

Al comma 10, lettera b), è aggiunto infine il seguente periodo:

«La disposizione si applica alle notifiche effettuate a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto».

10.14

PASQUINI

Al comma 10, lettera b), è aggiunto infine il seguente periodo: «La disposizione si applica alle notifiche effettuate a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto».

10.15

D'ALÌ, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, TONIOLLI

Al comma 10, lettera b), aggiungere infine il seguente periodo: «La disposizione si applica alle notifiche effettuate a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto».

10.16

THALER AUSSERHOFER, PINGERRA, DONDEYNAZ

Al comma 10, lettera b), è aggiunto in fine il seguente periodo: «La disposizione si applica alle notifiche effettuate a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto».

10.17

GUBERT

Dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-*bis*. Le disposizioni del comma 10 si applicano alle donazioni di titoli di Stato effettuate dopo l'entrata in vigore del presente decreto».

10.18 PASTORE, D'ALÌ, VENTUCCI, VEGAS, AZZOLLINI, TONIOLLI

Dopo il comma 22, aggiungere il seguente:

«22-*bis*. All'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 dopo il comma 27-*ter* aggiungere il seguente:

«27-*quater*. Le prestazioni delle compagnie barracellari di cui all'articolo 3 della legge n. 382 del 2 agosto 1897».

10.19 CADDEO, NIEDDU, MURINEDDU

Art. 12.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

«Art. 12-*bis*.

In ogni caso per la Regione Valle d'Aosta l'individuazione delle entrate di cui al presente titolo e la determinazione del loro importo da riversare allo Stato avvengono previa intesa con il competente organo della regione medesima».

12.1 DONDEYNAZ, GUBERT

COMMISSIONI RIUNITE**5ª (Programmazione economica, bilancio)
del Senato della Repubblica****con la****V (Bilancio, tesoro e programmazione)
della Camera dei deputati**

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

Presidenza del Presidente della V Commissione Camera
Bruno SOLAROLI

La seduta inizia alle ore 9,15.

ATTIVITÀ CONOSCITIVA PRELIMINARE ALL'ESAME DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 1997-99 (DOC. LVII N. 1) AI SENSI DELL'ARTICOLO 118-BIS, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO:

Audizione del Presidente della Corte dei Conti dottor Giuseppe CARBONE (Svolgimento dell'audizione ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del regolamento)

(R125 b00, C05ª, 0001º)

Dopo il saluto e l'introduzione del Presidente Solaroli, svolge la sua relazione il Presidente della Corte dei Conti, dottor Giuseppe Carbone.

Pongono quindi domande e richieste di chiarimenti il deputato Giancarlo PAGLIARINI (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania), il senatore Giuseppe VEGAS (gruppo Forza Italia), i deputati Marco TARADASH (gruppo Forza Italia), Salvatore CHERCHI (gruppo Lega Nord - Per l'indipendenza della Padania), Maria CARAZZI (gruppo Rifondazione comunista-progressisti), il senatore Marco TONIOLLI (gruppo Forza Italia), i deputati Gianfranco MORGANDO (gruppo Popolari e Democratici - L'Ulivo), Raffaele VALENSISE (gruppo Alleanza Nazionale), Roberto VILLETTI (gruppo Rinnovamento italiano), Antonino LO PRESTI (gruppo Alleanza Nazionale), Alberta DE SIMONE (gruppo Sinistra democratica - L'Ulivo), Luca DANESE (gruppo Forza Italia), Marco SUSINI (gruppo Sinistra democratica - L'Ulivo), il senatore Vincenzo Mungari (gruppo Forza Italia), i deputati Giorgio PASETTO

(gruppo Popolari e Democratici - L'Ulivo), Benito PAOLONE (gruppo Alleanza Nazionale), alle quali replicano il Presidente della Corte dei conti Giuseppe Carbone e il capo del servizio relazioni al Parlamento Manin Carabba.

La seduta termine alle 12,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

11^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VILLONE

Intervengono i ministri per le pari opportunità Finocchiaro e per la solidarietà sociale Turco, nonché i sottosegretari di Stato per il tesoro Cavazzuti e per le finanze Vigevani.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(819) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 267, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore ARLACCHI esprime apprezzamento per il contenuto del decreto, più volte reiterato, che assicura impulso alle attività di prevenzione e recupero delle tossicodipendenze, con interventi opportuni e complessivamente ben gestiti. Anche per il concorso di tali misure, osserva il relatore, da alcuni anni in Italia è diffusa una rete capillare di prevenzione e recupero senza paragoni in Europa. Conclusivamente, propone un parere favorevole.

Il ministro TURCO concorda con il relatore, sottolinea l'importanza di una tempestiva conversione in legge del provvedimento per assicurare certezza agli operatori e annuncia la seconda Conferenza sulle tossicodipendenze per l'inizio del prossimo mese di dicembre, che potrà garantire risultati più efficaci anche per effetto del provvedimento in esame.

La Commissione, quindi, accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

(776) Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1996, n. 332, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore VILLONE rammenta che il decreto è stato reiterato più volte e contiene disposizioni eterogenee, che in alcuni casi hanno già prodotto o esaurito i propri effetti. Considerata la circostanza che il provvedimento è di competenza della Commissione anche nel merito, prospetta l'opportunità di formulare in tale sede le inevitabili obiezioni e proposte di correzione. Propone, pertanto, di esprimere un parere favorevole.

Il senatore PELLEGRINO concorda con il relatore e considera il decreto in esame come un caso esemplare di reiterazione, tale da introdurre nell'ordinamento innovazioni non agevolmente reversibili, anche per le valutazioni positive sui presupposti costituzionali rese in origine dal Parlamento.

Il ministro FINOCCHIARO rileva la natura complessa del provvedimento, ritiene apprezzabile l'eventuale trasferimento alla discussione di merito delle obiezioni al contenuto del decreto e sottolinea che alcune disposizioni introducono novità importanti, ad esempio a proposito della Commissione per le pari opportunità, di cui all'articolo 11.

Posta in votazione, viene quindi approvata la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

(832) Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 1996, n. 342, recante misure di completamento della manovra di finanza pubblica

(Parere alle Commissioni riunite 5^a e 6^a, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore PARDINI espone il contenuto del decreto-legge, recante interventi correttivi di finanza pubblica, adottati dal Governo precedente in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 549 del 1995, e diretti ad assicurare il rispetto dei saldi finanziari fissati a suo tempo dal Parlamento. Il provvedimento, inoltre, è inscindibilmente connesso alla nuova manovra correttiva, adottata dal Governo Prodi, che lo presuppone, confermandone la necessità. Propone pertanto un parere favorevole.

Il sottosegretario VIGEVANI sottolinea la necessità del decreto-legge al fine di completare la manovra finanziaria per il 1996 e ricorda in particolare la disposizione che consente l'accesso all'accertamento per l'adesione entro il prossimo 31 luglio, ciò che costituisce un intervento coerente al sistema degli studi di settore in campo tributario.

La Commissione, quindi, accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

(845) Conversione in legge del decreto-legge 1 luglio 1996, n. 346, concernente partecipazione italiana alla missione di pace in Bosnia

(Parere alla 4ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

La relatrice MAZZUCA osserva che il provvedimento è stato già attuato, anche in ossequio ad impegni internazionali: dopo averne illustrato il contenuto, propone di pronunciare un parere favorevole.

Il senatore MARCHETTI annuncia il suo voto contrario.

La Commissione consente alla proposta della relatrice.

IN SEDE REFERENTE

(775) Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1996, n. 331, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore

(Esame e rinvio)

Il relatore PASSIGLI rileva che il decreto si compone di tre parti distinte per oggetto: le disposizioni contenute nel Capo I, infatti, sono dirette a recepire le indicazioni del Garante per la radiodiffusione e l'editoria, in tema di bilanci delle imprese appartenenti ai settori di competenza. Tali misure non suscitano riserve di merito, trattandosi di una integrazione opportuna della disciplina vigente. Quanto all'articolo 2, comma 4, esso reca una modifica, da considerare appropriata, nella attuale regolamentazione dei finanziamenti alla stampa di partito.

L'articolo 8, recante finanziamenti ad alcuni enti lirici, ha già esaurito i propri effetti, mentre l'articolo 9 prevede una disposizione integrativa ai nuovi termini di durata della protezione dei diritti d'autore e di diritti connessi, a proposito di produttori di audiovisivi, allo scopo di prolungare la protezione della videoteca delle più importanti imprese del settore. Nel comma 2 si rinviene una disposizione da considerare pleonastica, ovvero inopportuna se applicabile alla produzione *in fieri* di opere audiovisive: egli prospetta quindi l'opportunità di sopprimere tale comma.

Il senatore MAGGIORE ricorda le obiezioni formulate nella seduta precedente in sede di esame della sussistenza dei presupposti, da parte del senatore Rotelli, circa l'articolo 4 del decreto-legge, che impropriamente si riferisce ai militari della Guardia di finanza. Quanto all'articolo 8, ritiene preferibile rimuovere dal decreto le relative disposizioni.

Su proposta del presidente VILLONE, si conviene quindi di proseguire l'esame nella seduta di martedì 9 luglio e di fissare il termine per la proposizione di emendamenti alle ore 12 di mercoledì 10 luglio.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999

(Parere alla 5ª Commissione: esame e rinvio)
(R125 b00, C05ª, 0001°)

Introduce l'esame il presidente VILLONE per gli aspetti di competenza. Richiamati i profili di carattere generale ed a contenuto economico-sociale, si sofferma sugli indirizzi di riforma dell'amministrazione, del bilancio dello Stato e dell'avviamento del federalismo. Gli obiettivi proposti si riassumono in quelli della semplificazione e dello snellimento dei procedimenti, del decentramento, della valorizzazione delle autonomie, della delegificazione, della riqualificazione del personale pubblico. Il documento si conclude con la segnalazione di alcune politiche di settore per i lavori pubblici, la solidarietà sociale, la pubblica istruzione e l'università, la sanità, la difesa e gli esteri. Si tratta, sostiene il Presidente, di obiettivi certamente condivisibili, tenendo presente che una eccessiva compressione della spesa pubblica può pregiudicare l'effettivo esercizio di alcuni diritti fondamentali del cittadino. Raccomanda quindi alla Commissione di esprimere un parere favorevole.

Il senatore LISI rivolge un quesito sui tempi previsti per la conclusione dell'esame.

Risponde il PRESIDENTE, ricordando che il termine assegnato all'esame della Commissione scade martedì 9 luglio, ma la discussione può, se vi sono richieste di intervento, iniziare anche immediatamente.

Il sottosegretario CAVAZZUTI, nel condividere le considerazioni svolte dal relatore, fa presente che il Documento si impernia su due vincoli di carattere macroeconomico, la costanza di pressione tributaria ed un fabbisogno dell'amministrazione pubblica non superiore al 3 per cento. Sono pertanto previsti nel triennio incrementi molto limitati nella spesa come conseguenza dei vincoli predetti, per cui la modernizzazione del sistema amministrativo, nella sostanziale parità delle risorse, diventa imprescindibile. Occorre abbattere sprechi ed inefficienze, assegnando obiettivi fisici da raggiungere ai vari comparti. In questo quadro anche la riforma del bilancio dello Stato appare funzionale, in quanto viene a ridursi l'attuale dispersione di voci. Un'amministrazione pubblica efficiente costituisce un minor costo ed un elemento favorevole nella lotta all'inflazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C01ª, 0007°)

Il senatore GUERZONI rappresenta l'opportunità di una valutazione sui tempi di esame del disegno di legge n. 335, concernente il finanzia-

mento dei partiti politici, da lui sottoscritto, la cui trattazione viene da più parti sollecitata.

Il presidente VILLONE precisa che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, nella riunione svoltasi il giorno precedente, ha stabilito di inserire tale disegno di legge nell'ordine del giorno della settimana successiva. Non di meno, ritiene che la Commissione potrebbe anche anticipare l'integrazione dell'ordine del giorno, già per la seduta del giorno successivo.

Dopo un intervento del senatore MAGGIORE, che conferma la circostanza evocata dal Presidente, nonché nuovi interventi del senatore GUERZONI e del presidente VILLONE, si conviene di integrare l'ordine del giorno della seduta convocata per giovedì 4 luglio, alle ore 15,30, con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 335 e delle altre iniziative eventualmente connesse.

Il PRESIDENTE avverte infine che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è convocato per giovedì 4 luglio alle ore 15.

(R029 000, C01ª, 0003º)

La seduta termina alle ore 17.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

9ª Seduta*Presidenza del Presidente*

ZECCHINO

indi del Vice Presidente

SENESE

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ayala.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(211) SALVATO ed altri. Abolizione della pena dell'ergastolo

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri, al termine della relazione del relatore Senese.

Si apre la discussione generale.

Il senatore CIRAMI si esprime in senso contrario all'abolizione dell'ergastolo per motivi d'ordine squisitamente politico; ritiene inoltre opportuno conservare tale pena edittale nel codice anche perchè in forza del combinato disposto delle norme vigenti, tale pena non viene mai applicata in concreto, bensì solo irrogata in astratto. Ritiene destituito poi di ogni fondamento la tesi secondo la quale la conservazione dell'ergastolo sarebbe un segno di inciviltà; ma non nega del tutto, sul piano giuridico, dignità al ragionamento dei presentatori del disegno di legge, anche se rileva una netta contraddizione fra il principio di civiltà giuridica sostenuto a proposito dell'abolizione dell'ergastolo e la posizione espressa in sede di esame del cosiddetto decreto salvaprocessi a proposito della dilatazione dei termini di custodia cautelare per fatti non dipendenti dalla volontà dell'indagato.

Il senatore FASSONE prende spunto dall'esito inequivoco del referendum del 1981, allorchè fu respinta a grandissima maggioranza la

proposta abrogativa, e dall'entrata in vigore della normativa del 1986 (la cosiddetta «legge Gozzini») che ha profondamente rimodulato le modalità di espiazione delle pene detentive. Questi elementi lo inducono ad un atteggiamento molto prudente verso il pur lodevole intendimento perseguito dal provvedimento in titolo: teme, infatti, che il giusto obiettivo di valorizzazione del principio rieducativo della pena possa però – una volta approvato il disegno di legge in esame – conoscere delle applicazioni che turberebbero talora l'opinione pubblica e paventa quindi, in un secondo momento, un effetto di ripercussione negativo, cioè di spinta per nuove leggi eccessivamente restrittive sul piano dei benefici carcerari, dal momento che sarebbe improbabile la reintroduzione mera dell'ergastolo.

Il senatore CALVI rileva innanzitutto che il problema è di antica data, molto sofferto in dottrina da decenni; rievoca poi il cammino legislativo che ha portato il potere politico ad introdurre forme più elastiche di applicazione della pena detentiva (come ad esempio la libertà condizionale). Ciò premesso, si sofferma sulla giurisprudenza costituzionale che ha indicato un cammino da seguire: il principio che si dovrà seguire è quello di valorizzare la rieducazione del detenuto; pertanto, auspica l'approvazione del provvedimento, anche se non nega l'eventualità di qualche ritocco da apportare al testo articolato.

La senatrice SALVATO apprezza le tesi favorevoli al provvedimento espresse nel dibattito e dichiara di rispettare l'onestà di chi, con estrema lealtà, ha manifestato perplessità. Dissente però da chi teme, nel caso di approvazione del provvedimento e nel caso di scarcerazioni scabrose, un effetto di ripercussione esasperatamente restrittivo verso ogni forma di libertà provvisoria.

Sostiene la visione della pena detentiva non come mera rivalsa, come vendetta verso il responsabile del reato, bensì come strumento di rieducazione per chi ha sbagliato. Sottolinea la delicatezza del problema, che afferisce alla sfera dei diritti di libertà, ed invita tutti i colleghi ad affrontare il problema con coraggio e senza preconcetti. Condivide in parte la giurisprudenza della Corte costituzionale – in particolare allorchè difende il valore di fondo della libertà – ma dissente da talune sue prese di posizione, quando viene nonostante tutto difesa la presenza nell'ordinamento dell'istituto dell'ergastolo. Da ultimo si dichiara disponibile ad accogliere proposte emendative, volte a migliorare il testo articolato.

Il senatore VALENTINO si dichiara estremamente sensibile verso la tematica in questione, ma non solo verso chi è stato condannato alla pena perpetua, ma anche verso chi è stato vittima del gravissimo reato commesso dal condannato. Si riallaccia parzialmente alle preoccupazioni del collega Fassone, il quale ha giustamente ricordato i meccanismi contemplati dalla cosiddetta «legge Gozzini», che prevede mediamente l'abbattimento di 90 giorni per ogni anno di pena da scontare.

Il senatore RUSSO, dopo aver affermato che il progetto in esame pone anzitutto una importante questione di principio poichè la pena

perpetua contrasta con la Costituzione vigente e con i cardini della civiltà e dell'umanità, sostiene che le preoccupazioni espresse nel corso del dibattito sono risolvibili con adeguati interventi normativi tali da salvaguardare efficacemente anche le esigenze di difesa sociale. Sottolinea poi che il disegno di legge in esame deve essere approvato con gli eventuali opportuni correttivi riguardo alla libertà condizionale, alla semilibertà e a vari benefici della cosiddetta «legge Gozzini» ed esprime infine perplessità in merito all'articolo 3 del disegno di legge poichè la previsione ivi convenuta dovrebbe non essere inserita nel codice penale. Conclude affermando di nutrire dubbi sulla esclusione del rito abbreviato per alcune tipologie di reato e di restare comunque disponibile ad esaminare tutte le soluzioni giuridiche che si mostrassero necessarie nel corso dell'esame dei problemi connessi con la progettata abolizione dell'ergastolo.

La senatrice BONFIETTI dichiara di concordare sostanzialmente con i contenuti dell'intervento del senatore Fassone che ha messo in rilievo in primo luogo la decontestualizzazione del progetto in esame dall'insieme della attuale situazione giuridica esistente nell'ordinamento. Afferma inoltre che lo stesso titolo del disegno di legge, relativo alla abolizione dell'ergastolo *tout court*, appare non condivisibile poichè isola simbolicamente questo singolo problema dai problemi generali della giustizia, dello sviluppo della criminalità ed in particolare delle sanzioni da irrogare nei confronti della criminalità più grave oggi presente nella società italiana.

Prende quindi la parola il senatore BATTAGLIA che sostiene anzitutto che lo Stato deve garantire ai cittadini giustizia e verità, e che, per questo, chi ha gravemente errato contro la libertà dei cittadini e contro la società civile deve pagare il giusto prezzo per i suoi atti criminosi, senza temere di far scontare a taluni soggetti anche la pena dell'ergastolo qualora ricorrano gli estremi delittuosi più efferati.

Il senatore MILIO sostiene, in quanto cittadino, di essere favorevole all'abolizione di pene inumane ed anche della pena perpetua, ma di essere altresì favorevole ad un'adeguata tutela della società civile dall'azione criminale estremamente violenta di soggetti che si sono macchiati più volte di gravissimi delitti. Si chiede in particolare se sia possibile ridurre a trenta anni la pena per chi è responsabile di più crimini meritevoli ciascuno della pena dell'ergastolo.

Sottolinea quindi che appare inaccettabile vedere in libertà i pluromicidi responsabili di stragi e di luttuose azioni terroristiche e afferma che perciò voterà per l'abolizione della pena dell'ergastolo solo a condizione che esso continui ad essere previsto quantomeno per chi è stato condannato più volte alla massima pena.

La seduta termina alle ore 16,55.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

3ª Seduta

Presidenza del Presidente
COVIELLO

Intervengono il sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica Sales. Interviene altresì, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il prefetto Achille Catalani.

La seduta inizia alle ore 15,20.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del funzionario incaricato dal CIPE per la gestione degli interventi di cui al Titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, prefetto Achille Catalani, in relazione al decreto-legge 3 giugno 1996, n. 306
(R047 000, C05ª, 0001°)

Il presidente COVIELLO, dopo aver ricordato che la Commissione ha rinviato l'esame del decreto-legge n. 306 allo scopo di compiere un approfondimento del provvedimento, dà la parola al prefetto Catalani.

Il prefetto CATALANI ricorda che in base all'articolo 22 del decreto-legge n. 244 del 1995 doveva essere attuato il trasferimento degli alloggi e delle opere infrastrutturali realizzate per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto nell'area metropolitana di Napoli a vari enti, tra i quali 18 comuni della provincia di Napoli, l'ANAS, lo IACP nonché altre amministrazioni, con il conseguente passaggio dei rapporti attivi e passivi inerenti alle opere stesse. L'applicazione di tali disposizioni, da lui attuata in qualità di funzionario incaricato dal CIPE, ha suscitato però notevole resistenza da parte degli enti destinatari, che hanno lamentato la mancanza delle risorse finanziarie occorrenti per fronteggiare gli oneri di completamento delle opere non ancora compiute, di ripristino di quelle oggetto di atti vandalici e di gestione dell'ingente contenzioso ad esse associato. Egli si trova quindi a dover rappresentare, in qualità di prefetto di Napoli, la fondatezza del disagio avvertito dagli enti interessati, che potrebbero incorrere in situazioni di dissesto finanziario a causa dell'onerosità della gestione delle opere trasferite. La situazione è re-

sa particolarmente critica dalla lievitazione dei costi derivante dagli arbitrati esistenti in relazione alle opere, la cui eliminazione potrebbe determinare un abbattimento dell'attuale insostenibile livello dei costi. Molti dei lavori ancora in corso sono stati inoltre affidati a concessionari, essendosi l'Amministrazione riservata soltanto la sovrintendenza sui lavori stessi ma, nell'attuale situazione di incertezza, i concessionari hanno sospeso l'esecuzione dei lavori, provocando gravissime ripercussioni sull'occupazione.

A fronte di tale difficile situazione, gli enti destinatari hanno reagito al trasferimento da lui disposto coattivamente con diffide e ricorsi, che provocano una situazione di incertezza anche giuridica, alla quale è necessario porre termine con sollecitudine. Egli conclude quindi facendo appello alla sensibilità della Commissione e del Governo, per una soluzione che venga incontro alle esigenze manifestate dagli enti locali, alle quali si potrebbe far fronte abbattendo i costi di chiusura della procedura a 1.300 miliardi di lire, dei quali 786 destinati al completamento e al ripristino delle opere e 514 alla liquidazione degli arbitrati. Dichiara infine di essere a disposizione della Commissione per ogni chiarimento che possa essere richiesto.

Il senatore MUNGARI rileva l'incongruità tra la disposizione recata dal decreto-legge n. 306 del 1996, all'esame della Commissione, che si limita a un puro differimento di termini, e la grave situazione della gestione commissariale descritta dal prefetto Catalani. Rileva inoltre che gli enti locali destinatari delle opere trasferite debbono considerarsi a tutti gli effetti di legge titolari dei rapporti attivi e passivi ad esse inerenti e delle relative responsabilità. Sotto questo aspetto non appaiono pertanto fondate, almeno sul piano giuridico, le resistenze dagli enti stessi opposte in sede giurisdizionale alle ordinanze che hanno disposto il trasferimento coattivo.

Il senatore GUBERT esprime incredulità per l'atteggiamento degli enti locali destinatari delle opere, che da una parte fanno appello alla solidarietà nazionale e dall'altra non si dimostrano capaci di assumere le necessarie iniziative e responsabilità.

Il senatore TAROLLI evidenzia la sussistenza di un contenzioso generalizzato sulle opere oggetto di trasferimento. Ciò sembra indicare ben precise responsabilità in capo alla gestione liquidatoria, e suggerisce la necessità di individuare con chiarezza i soggetti a cui imputare una situazione che si presenta allo stato attuale disastrosa.

Il presidente COVIELLO chiarisce che il trasferimento delle opere agli enti interessati è stato attuato dal Governo unilateralmente e senza procedere alla ricognizione dello stato di ultimazione delle opere stesse. La resistenza degli enti locali nei confronti di tale trasferimento va quindi spiegata, al di là del dato puramente giuridico, in considerazione degli ingenti oneri che essi dovrebbero addossarsi per il completamento e il ripristino di alloggi che sono stati trasferiti nello stato di fatto in cui si trovavano. Osserva quindi che il comma 4 dell'articolo 22 del decreto-legge n. 244 del 1995 prevedeva un trasferimento di somme a favore degli enti interessati, in relazione alle rispettive competenze, e chiede di conoscere se l'erogazione di tali disponibilità sia effettivamente avvenuta.

Il prefetto CATALANI fa presente che ha avuto luogo la parziale erogazione di tali somme, parte delle quali è stata peraltro restituita al CIPE da parte di alcuni enti destinatari al fine di riaffermare la volontà di non dar corso al trasferimento.

Il senatore FIGURELLI ribadisce l'esigenza che gli enti destinatari siano affrancati dal peso inerente al contenzioso associato alle opere trasferite, pur esprimendo perplessità in merito alla concreta attuazione di tale separazione. Sottolinea quindi la necessità di trasparenza nell'attuazione del trasferimento delle opere. Osserva poi che l'atteggiamento di resistenza assunto dagli enti destinatari del trasferimento non può essere interpretato come indisponibilità ad accettare un conferimento vantaggioso, ma al contrario come una legittima opposizione a raccogliere l'eredità di una situazione disastrosa. Si chiede in proposito se le amministrazioni interessate abbiano potuto effettivamente esaminare gli atti amministrativi e contabili attinenti alle opere trasferite e sottolinea altresì che alcuni comuni hanno contestato la regolarità dei verbali di consegna, denunciando l'impossibilità di acquisire una reale conoscenza della situazione.

Il senatore FERRANTE ringrazia il prefetto Catalani per i chiarimenti forniti, dai quali emerge un quadro drammatico della situazione, che va ben al di là del contenuto specifico del decreto-legge n. 306, all'esame della Commissione. Alla luce di tali considerazioni, il problema politico che egli sottopone all'attenzione della Commissione è dunque quello di reperire le risorse necessarie per la conclusione della vicenda, secondo modalità che non pregiudichino dal punto di vista finanziario gli enti locali destinatari del trasferimento. Resterà comunque aperta la questione dell'accertamento delle responsabilità contabili e penali emerse con evidenza in questa vicenda. In proposito manifesta la più ampia disponibilità ad esaminare iniziative in questo senso provenienti da parte del Governo.

Il senatore GIARETTA dichiara di comprendere le considerazioni critiche del senatore Gubert, ma di non condividerle, tenuto conto del fatto che gli enti destinatari del trasferimento si trovano a subire le conseguenze di una situazione della quale non sono responsabili. Appare pertanto indispensabile in quest'ottica una proposta concreta da parte del Governo per risolvere il problema, che prenda le mosse da un quadro preciso della situazione e fornisca una esatta quantificazione degli oneri da sostenere per porvi fine.

Interviene quindi il senatore VIVIANI, il quale sottolinea che il problema fondamentale è l'individuazione delle responsabilità che attualmente si presentano diffuse ed imprecise. Non è infatti spiegabile la sussistenza di un contenzioso di tali proporzioni senza precise e fondate ragioni, che debbono necessariamente essere accertate, con la conseguente individuazione di responsabilità precise. Rileva infine che la proposta emendativa attesa da parte del Governo in relazione al decreto-legge n. 306 dovrà farsi carico di tali esigenze.

Il senatore MARINO evidenzia l'opportunità che il Governo fornisca un quadro dettagliato delle risorse finanziarie già utilizzate e ancora necessarie per il completamento della procedura liquidatoria in questione. Richiama in proposito il comma 8 dell'articolo 22 del decreto-legge n. 244 del 1995, che prevedeva il trasferimento dal capitolo 8908 dello stato di previsione del Tesoro per il 1995 a un capitolo da istituire appositamente nello stato di previsione del Ministero del bilancio delle somme necessarie per la definizione del contenzioso e per le spese di gestione delle opere da trasferire.

Il sottosegretario SALES conferma la disponibilità del Governo a formulare un emendamento al decreto-legge n. 306 che tenga conto della situazione illustrata dal prefetto Catalani e degli orientamenti emersi nel dibattito. Sottolinea peraltro l'esigenza che il decreto-legge all'esame della Commissione possa essere convertito entro i termini costituzionali.

Il presidente COVIELLO, dopo aver ringraziato il prefetto Catalani per la sua disponibilità, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,30.

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

8ª Seduta*Presidenza del Presidente*

ANGIUS

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Vigevani, per l'Interno Vigneri e per la Pubblica Istruzione Masini.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(611) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1996, n. 287, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1996

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 giugno.

Interviene per la replica il senatore BONAVITA, secondo il quale dal dibattito è emerso il comune convincimento della necessità di convertire rapidamente il decreto-legge in esame, tenuto conto che i comuni hanno già redatto i bilanci, contabilizzando i trasferimenti erariali disposti con il provvedimento. Per queste stesse ragioni, peraltro, non appare opportuno modificare i trasferimenti erariali, come incrementati ai sensi del comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge. In generale, il relatore sottolinea l'esigenza di ridefinire i criteri di ripartizione dei trasferimenti - secondo una logica di perequazione che consenta ad ogni comune di erogare un livello minimo di servizi, omogeneo su tutto il territorio nazionale - non senza rafforzare peraltro la capacità degli enti locali di riuscire ad incassare i tributi propri.

Sulla questione dei trasferimenti alle città di Napoli e Palermo per lavori socialmente utili, il relatore condivide la richiesta di rafforzare il controllo sulle modalità di spesa di tali risorse, nella prospettiva di eliminare ogni carattere assistenziale di tali provvidenze.

In conclusione, auspica che il Governo, nella predisposizione dei provvedimenti finanziari per il 1997, voglia avviare con decisione la riforma della finanza locale.

Il sottosegretario VIGNERI, intervenendo per la replica, auspica una rapida approvazione del provvedimento, facendo presente che le questioni più rilevanti in materia di finanza locale potranno essere valutate con la dovuta attenzione in sede di esame di una specifica iniziativa di legge che il Governo si appresta a presentare alle Camere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

7ª Seduta*Presidenza del Presidente*
OSSICINI

Interviene il ministro per i beni culturali e ambientali, vice presidente del Consiglio dei ministri, con delega per lo spettacolo e lo sport Veltroni.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, C07ª, 0003º)

Il presidente OSSICINI avverte che da parte del ministro Veltroni è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista e avverte che, ove la Commissione aderisca a tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il suo assenso.

La Commissione aderisce alla richiesta e, conseguentemente, tale forma di pubblicità viene adottata per il susseguente corso dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro per i beni culturali e ambientali, vice presidente del Consiglio dei ministri, con delega per lo spettacolo e lo sport sugli indirizzi generali della politica in materia di beni culturali e ambientali, spettacolo e sport
(R046 003, C07ª, 0002º)

Il presidente OSSICINI rivolge un caloroso saluto al Ministro, invitandolo ad esporre le linee del suo programma.

Il ministro VELTRONI comunica di avere predisposto un testo scritto, cui rinvia per una puntuale indicazione degli orientamenti programmatici del Governo nelle materie di competenza della Commissione.

ne. Illustrerà pertanto in modo sintetico alcuni profili salienti della futura azione governativa, da condurre, egli afferma, privilegiando un rapporto stretto con il Parlamento, in un confronto aperto ai suggerimenti di tutte le forze politiche, di cui esempio significativo è già stato il dibattito relativo allo schema di decreto legislativo sugli enti lirici.

Un orientamento essenziale del Governo è volto a far acquisire ai temi della cultura un ruolo centrale. Già la scelta di far convergere in un'unica titolarità presso la vice Presidenza del Consiglio le varie competenze in materia, sovente frammentate, è un segno di rottura rispetto a una marginalità della cultura divenuta nel tempo tradizione consolidata, pur con apprezzabili eccezioni. La scelta così effettuata corrisponde all'identità della coalizione al Governo e all'impegno di questa di reagire innanzi a un appesantimento della qualità della vita culturale, a un indebolimento del consumo culturale, a una contrazione delle conoscenze linguistiche, in uno scenario in cui si affacciano a ritmo incalzante nuove tecnologie, portatrici di grandi *chances* conoscitive e insieme di pericoli di forme inedite di analfabetismo. Attraverso questi nuovi strumenti tecnologici passano consumo, ricchezza, decisioni, divenendo così cruciale il tipo di rapporto che con essi l'utente instaura. Di fronte a prospettive future ricche di opportunità come di forti inquietudini, è necessario costruire insieme una intelligenza complessiva delle cose, che rimetta ordine nel circuito della comunicazione e della cultura, senza spinte o velleità di egemonie, il timore delle quali emerge in modo ricorrente nel dibattito sull'istituzione o meno di un Ministero della cultura, nella memoria di esperienze storiche, di fascismo come di comunismo realizzato, che hanno segnato il soffocamento delle libertà. Tali preoccupazioni sono legittime ma non condivisibili, a causa della grande forza democratica del Paese, e questo vale con un Governo dell'Ulivo così come varrebbe con un Governo della Destra. In ambito culturale, appare necessario avere uno strumento politico per intervenire, secondo una unitarietà di disegno di cui già si trova traccia nelle competenze attribuite alla 7ª Commissione sia della Camera dei deputati sia del Senato: un Ministero per i beni e per le attività culturali, che senza confondere la televisione con i beni culturali, assuma la cultura come grande tema di iniziativa - discreta, sottolinea - della politica. La produzione culturale, non vi è dubbio, deve essere libera, e il compito del Governo deve limitarsi a quello metaforico di asfaltare le strade agli altri, lasciando del tutto libera la circolazione. Per questo, si è detto di una discreta attitudine del Governo, ma orgogliosa al contempo, perchè consapevole delle scelte da intraprendere. In questo modo, cultura può significare ricchezza collettiva ed espansione occupazionale, a una condizione peraltro, da mantenere ben ferma, ossia il rigore filologico nella tutela del patrimonio ed il pieno rispetto della natura propria dell'impianto museale e dei beni culturali, che non possono essere sfigurati in una grossolana mercificazione.

Il rigore assoluto, tuttavia, non è in contraddizione con la valorizzazione. È assurdo, ad esempio, che a Pompei o al Colosseo manchi perfino un *bookshop*. D'altra parte, la cosiddetta «legge Ronchey» è ottima, ma la sua applicazione è compromessa da un regolamento di attuazione troppo rigido che andrà modificato. Occorre cioè trovare il punto di equilibrio fra l'assoluto rigore nella tutela e la capacità di valorizzare,

evitando gli eccessi presenti in talune esperienze straniere come la mostra di Vermeer a L'Aia. È inaccettabile, infatti, che l'Italia non sia al primo posto nel mondo per il turismo culturale e che i percorsi organizzati per il turismo di massa in Italia siano concentrati esclusivamente su Firenze e Venezia.

Le idee forza che ispirano la politica governativa possono essere riassunte nei seguenti punti. In primo luogo la politica culturale è incontro fra pubblico e privato, essendo impraticabile per l'Italia tanto il modello statunitense (fondato sull'esclusivo ricorso a risorse private, attratte da forti agevolazioni fiscali) per l'enormità del patrimonio italiano da proteggere, quanto quello francese, che vede una presenza attiva e determinante dello Stato a livelli per noi finanziariamente irraggiungibili. Occorre dunque creare le condizioni legislative perchè i soggetti privati abbiano interesse ad investire nei beni culturali. Cita l'esempio drammatico di Venaria Reale, grandiosa opera sabauda in abbandono, per il cui restauro occorrerebbero 200 miliardi che certo il Ministero non può trovare: ipotizza quindi un concorso di soggetti pubblici e privati sia per il restauro, sia per la fase successiva dell'uso e della valorizzazione. Su tale questione egli ha attivato un serio confronto con il Ministro delle finanze. Un'altra fonte fino ad oggi poco utilizzata è quella dei fondi europei; dal momento che quelli destinati al patrimonio culturale sono anch'essi limitati, si sta cercando di rimodellare i progetti italiani per poter accedere a diverse tipologie di tali fondi. Un'altra risorsa importante è rappresentata dalla quota dell'8 per mille dell'IRPEF, utilizzata fino ad oggi in maniera erratica. Invece si potrebbero indicare all'opinione pubblica, all'inizio di ogni anno, due o tre progetti immediatamente cantierabili sui quali lo Stato si impegni a concentrare quei proventi.

Sul tema delle risorse umane, occorre in primo luogo sfatare l'opinione che i musei italiani abbiano un orario di apertura più breve di quelli stranieri, quando è vero il contrario. Certo, occorre attingere a tutte le risorse possibili per evitare che la mancanza di personale imponga una loro riduzione e a tal fine egli ha prospettato al Ministro della difesa l'utilizzo di personale tratto dal servizio civile; con il Ministro della pubblica istruzione, poi, sta valutando la possibilità di utilizzare docenti in soprannumero per lo sviluppo dell'attività didattica nei musei, campo di rilevanza strategica nel quale occorre lamentare - a differenza degli altri Paesi - una grave arretratezza. Sempre in materia scolastica prospetta l'inserimento, fra i diversi indirizzi della scuola secondaria superiore, di un filone di studi fortemente orientato verso le nuove forme di comunicazione e d'arte, capace - fra l'altro - di aprire nuovi sbocchi di occupazione.

Nel campo del turismo occorre una grande politica di promozione del patrimonio culturale, politica che - stante l'evidente impossibilità per l'Amministrazione dei beni culturali di condurla in prima persona - rappresenta anch'essa uno spazio per l'utile collaborazione tra pubblico e privato. Ancora, fra le linee guida dell'azione governativa va annoverato il decentramento di funzioni sia in materia di spettacolo sia - specialmente per il profilo della valorizzazione - in materia di beni culturali.

Un'altra priorità è rappresentata dal riordino e dalla semplificazione della congerie di leggi stratificatesi nel tempo.

Infine segnala due temi sui quali propone politiche innovative: in primo luogo l'arte contemporanea, trascurata in Italia, per la quale occorre aprire nuovi spazi; poi la creazione di un archivio audiovisivo, che possa fungere da sede di raccolta della memoria storica dell'Italia, gran parte della quale ormai si presenta in forma audiovisuale. Quanto allo spettacolo, ritiene che il servizio pubblico radiotelevisivo debba essere caratterizzato, rispetto agli operatori privati, oltre che dall'imparzialità, anche da una superiore qualità, che certo non può essere imposta per legge, ma potrà semmai scaturire da una diversificazione nei modelli offerti. Inoltre auspica che il servizio pubblico sia impegnato a destinare una quota dei proventi del canone alla produzione nazionale.

Comunica inoltre che a luglio riunirà le commissioni per il cinema, il teatro e la musica, ma in tale sede egli intende astenersi sempre dalle votazioni, mentre si impegna ad introdurre al più presto norme che escludano la presenza del Ministro da tutte le commissioni nelle quali vengono decisi contributi di qualunque genere: egli infatti nutre la massima fiducia nei funzionari e ritiene che la politica debba essere nettamente separata dall'erogazione di fondi e dall'ordinaria gestione amministrativa.

Passando allo sport, il ministro Veltroni dichiara che l'autonomia del CONI è un patrimonio da difendere e che la politica non deve interferire nella vita dello sport; ad essa spetta semmai il compito di dettare una disciplina per le attività dilettantistiche e avviare, insieme alle regioni, una seria programmazione in materia di impianti sportivi.

Con riferimento poi alle due grandi manifestazioni sportive che attendono l'Italia - le Universiadi e i giochi del Mediterraneo - e alla terza - le Olimpiadi - per ottenere la quale confida in un concorde impegno di tutte le parti politiche, egli dichiara conclusa l'epoca della costruzione di nuovi, colossali impianti. Il Governo intende praticare in materia una politica di rigore e sobrietà, fondata sull'utilizzo - e se necessario sull'adattamento - degli impianti esistenti, rifuggendo da qualsiasi deroga alle norme vigenti e comunque con l'obiettivo di realizzare opere da destinare poi all'uso di tutti i cittadini.

Si apre il dibattito.

Il senatore BASINI dichiara di aver apprezzato molti passaggi nelle comunicazioni del Ministro e in particolare quello relativo alle fondazioni. Richiamandosi a sua volta all'esperienza degli Stati Uniti, prospetta di introdurre in via sperimentale un sistema di agevolazioni fiscali differenziato: una detraibilità del 50 per cento per i contributi dei privati rivolti ad opere di loro scelta ma riconosciute di pubblico interesse e una detraibilità del 100 per cento per i contributi rivolti ad opere previamente segnalate come prioritarie dallo Stato. Attraverso un attento monitoraggio si dovrebbe poi verificare se il bilancio complessivo dello Stato abbia tratto o meno un effettivo vantaggio da tale operazione, così da poterne eventualmente allargare l'ambito di applicazione. Se il Governo si impegnerà in tale direzione - conclude - avrà il suo sostegno, anche se egli appartiene ad un Gruppo dell'opposizione.

Il senatore MELE manifesta apprezzamento per il grande equilibrio che connota l'esposizione del ministro Veltroni, improntata all'impegno

di costruire nel rispetto del pluralismo culturale e di operare una forte difesa del patrimonio artistico. La riflessione sul modello statunitense o sul modello francese come possibili opzioni di politica culturale deve essere condotta tenendo ben presente l'esigenza di un adeguato stanziamento di risorse nel settore, che è compito della prossima legge finanziaria aumentare. Lo sforzo di annodare un saldo rapporto tra pubblico e privato non può infatti indurre a ridimensionare un serio investimento pubblico, rispetto al quale la politica fiscale costituisce una leva importante, che però non può essere esclusiva. In egual misura necessario è un segnale politico, volto ad attivare risorse umane e capacità in modo innovativo. Infine le proposte del Ministro circa l'arte contemporanea e l'archivio audiovisivo appaiono convincenti. Anche in materia di spettacolo è necessario un forte incentivo, in particolare per quanto concerne una nuova legge sulla musica, che dovrebbe portare attenzione alla realtà dei giovani, delle grandi città, ancora una volta in una stretta relazione tra pubblico e privato.

Il senatore CORTIANA dichiara di condividere le linee espositive illustrate, rispetto alle quali si limita a suggerire alcuni motivi di integrazione. In primo luogo appare necessario un raccordo nazionale che riesca ad articolare profili formativi centrati su programmi di *management* e *marketing* culturale, fornendo ausilio ai vari attori che muovono in questo campo. Per quanto riguarda l'attività di recupero e valorizzazione del patrimonio a livello locale, molti sindaci non dispongono di alcun supporto per orientare le linee di intervento: sarebbe pertanto necessario fornire loro tale sostegno, in una logica di effettiva sussidiarietà. Il mondo della comunicazione poi appare oggi nelle città come la nuova grande fabbrica, ma esso è poco regolato e soprattutto privo di interlocuzione con il settore pubblico. A tal fine, sarebbe opportuna una qualche forma di coinvolgimento della RAI. Conclude chiedendo notizie circa l'iniziativa «Informagiovani» collocata presso il Ministero dell'interno, che ha costituito un utile servizio non solo informativo, ma che andrebbe più opportunamente dislocata in una sede di politica formativa e culturale.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato.

*INTEGRAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI
(A010 000, C07ª, 0003º)*

Il PRESIDENTE avverte che, avendo il senatore Bevilacqua chiesto la rimessione alla sede plenaria dell'esame del documento di programmazione economico-finanziaria, l'ordine del giorno della seduta già prevista domani, giovedì 4 luglio, alle ore 15,30, è integrato con l'esame in sede consultiva del predetto documento.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

12ª Seduta*Presidenza del Presidente*

PETRUCCIOLI

indi del Vice Presidente

BESSO CORDERO

Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Mattioli e Bargone.

La seduta inizia alle ore 15,10.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI
(R029 000, C08ª, 0003º)

Il presidente PETRUCCIOLI avverte che da parte di taluni Gruppi è giunta richiesta di convocare nella giornata di oggi l'Ufficio di Presidenza della Commissione per la programmazione dei lavori della prossima settimana. Avverte pertanto che, in accoglimento di tale richiesta, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è convocato immediatamente.

La Commissione prende atto.

La seduta, sospesa alle ore 15,15, è ripresa alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(610) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1996, n. 286, recante misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e interventi in materia di opere a carattere ambientale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 19 giugno scorso.

Si passa alla trattazione degli emendamenti all'articolo 1.

Dopo che il senatore SARTO ha fatto proprio ed illustrato l'emendamento 1.1, interviene il sottosegretario MATTIOLI, il quale avverte che l'emendamento in questione pone il problema, di grande delicatezza e rilevanza, della finalizzazione dei fondi ex GESCAL, tema sul quale è intervenuta la Corte costituzionale, ricordando che i fondi in questione devono essere finalizzati effettivamente per l'edilizia dei lavoratori. Peraltro, una successiva giurisprudenza ha accolto una interpretazione più estensiva, consentendo l'utilizzazione di tali fondi più in generale anche per la riqualificazione urbana. Il Governo desidererebbe acquisire su questa centrale questione l'opinione della Commissione.

Il relatore PAROLA, dopo aver ricordato anch'egli la giurisprudenza della Corte costituzionale in materia, fa presente che la situazione è notevolmente cambiata dal 1963 (anno nel quale è entrata in vigore la legge n. 60) ad oggi, essendo mutate le stesse esigenze dei lavoratori. Si tratta perciò di stabilire se questi fondi possano essere utilizzati più estensivamente anche per programmi di recupero e riqualificazione urbana. Al riguardo, dichiara di propendere per quest'ultima ipotesi.

Il senatore BOSI, dopo aver dichiarato che a suo avviso le trattenute GESCAL non risolvono i problemi abitativi dei lavoratori, suggerisce di trasformare l'emendamento 1.1 in ordine del giorno senza con ciò pregiudicare il prosieguo dei lavori della Commissione.

Il senatore LAURO chiede al rappresentante del Governo se l'Esecutivo, alla luce anche delle dichiarazioni rese dal ministro Di Pietro presso l'altro ramo del Parlamento, stia per assumere nuove iniziative in materia, che potrebbero pregiudicare i lavori della Commissione.

Il sottosegretario MATTIOLI fa presente che il ministro Di Pietro ha dichiarato presso l'altro ramo del Parlamento e anche presso la Commissione Ambiente del Senato che il Governo sta per approvare due provvedimenti concernenti uno la riforma del Comitato per l'edilizia residenziale (CER) e l'altro il risanamento degli Istituti autonomi case popolari, che saranno trasformati in enti economici.

Successivamente, il senatore SARTO, accogliendo il suggerimento del relatore e del sottosegretario Mattioli, ritira l'emendamento 1.1 riservandosi di trasformarlo in ordine del giorno.

Vengono successivamente dichiarati decaduti per assenza dei presentatori gli emendamenti 1.2 e 1.3.

Il senatore CÒ illustra quindi gli emendamenti 1.4, 1.6, 1.7, 1.10 e 1.14.

Dopo che è stato dichiarato decaduto per assenza dei presentatori l'emendamento 1.5, il senatore VEDOVATO illustra gli emendamenti 1.8 e 1.12.

Dopo che sono stati dichiarati decaduti per assenza dei presentatori gli emendamenti 1.9 e 1.11, il senatore ERROI illustra l'1.13 e il senato-

re SARTO fa propri ed illustra gli emendamenti 1.15 e 1.16. Viene infine dichiarato decaduto per assenza dei presentatori l'emendamento 1.17.

Si passa alle votazioni.

Su indicazione del relatore, si conviene di accantonare l'emendamento 1.4. Su tale proposta di modifica il sottosegretario MATTIOLI, pur non opponendosi, esprime il timore che essa possa incidere sul comparto dell'edilizia sperimentale e quindi ritiene che l'accantonamento possa servire ad un approfondimento della questione.

Il relatore PAROLA ed il sottosegretario MATTIOLI esprimono quindi parere contrario sull'emendamento 1.7 che viene ritirato dal senatore Cò e successivamente fatto proprio dal senatore Bornacin.

Su tali emendamenti intervengono per dichiarazione di voto favorevole i senatori LAURO (che aggiunge la propria firma all'emendamento), BOSI e BORNACIN e per dichiarazione di voto contrario i senatori VEDOVATO e VERALDI.

Accogliendo una dichiarazione del senatore Cò, il senatore BORNACIN riformula l'emendamento come segue: «Al comma 1, lettera c), dopo le parole: “di particolari categorie sociali” aggiungere le seguenti: “quali nuclei familiari di nuova formazione, nuclei familiari con portatori di handicap, nuclei familiari soggetti a sfratto esecutivo o già eseguito, nuclei familiari coabitanti, in particolare nelle aree ad alta tensione abitativa”».

Così riformulato, con il parere favorevole del relatore e del sottosegretario Mattioli, l'emendamento viene posto ai voti ed approvato.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 16,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 610**al testo del decreto-legge****Art. 1.**

Al comma 1 sostituire le parole: «sono così utilizzate» con le seguenti: «sono utilizzate, avuto riguardo alle finalità della citata legge n. 60 del 1963, nel modo seguente:».

1.1

BORTOLOTTO

Al comma 1, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) lire 300 miliardi da ripartire fra le regioni proporzionalmente all'ammontare dei contributi ex GESCAL versati dai lavoratori dipendenti di ogni regione per gli anni 1993 e 1994, da utilizzare per programmi di riqualificazione urbana, secondo bandi emanati, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, dalle stesse regioni, che adottano procedure e modalità secondo i criteri stabiliti dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 21 dicembre 1994, come modificato dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 4 febbraio 1994, per l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana a valere sui finanziamenti di cui all'articolo 2, della legge 17 febbraio 1992, n. 179, e successive modificazioni ed integrazioni».

1.2

CASTELLI, CECCATO

Al comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) lire 300 miliardi, da ripartire fra le regioni proporzionalmente all'ammontare dei contributi ex GESCAL versati dai lavoratori dipendenti di ogni regione per gli anni 1993 e 1994, da destinare dalle stesse regioni agli interventi di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, come definiti dalle lettere c) e d) dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457, dei centri storici dei comuni con popolazione inferiore a diecimila abitanti, da utilizzare per la concessione di mutui agevolati a soggetti pubblici o privati, proprietari di immobili, secondo le seguenti condizioni:

1) gli interventi devono essere conformi alle normative statali e regionali vigenti, ai regolamenti comunali, agli *standard* abitativi ed alle tipologie di riferimento, alle norme per la sicurezza statica ed impiantistica;

2) i progetti relativi agli interventi devono essere presentati al sindaco del comune competente che applica per l'approvazione dei progetti medesimi quanto previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 2 maggio 1974, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 giugno 1974, n. 247;

3) l'agevolazione finanziaria consiste esclusivamente nella riduzione al 3 per cento del tasso degli interessi sui mutui stipulati con gli istituti di credito;

4) l'importo del mutuo agevolato concesso non può superare il tetto massimo di lire un milione per ogni metro quadrato di superficie utile di progetto;

5) i mutui concessi sono garantiti da ipoteca di primo grado sull'immobile e non sono assistiti dalla garanzia sussidiaria dello Stato;

6) la regione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, stabilisce i criteri per l'assegnazione dei fondi e per la stipula delle convenzioni con gli istituti di credito e definisce le modalità per la certificazione della congruità tecnico-economica degli interventi realizzati».

1.3

CASTELLI, CECCATO

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «lire 200 miliardi» con le seguenti: «lire 150 miliardi» e conseguentemente alla lettera c) sostituire le parole: «100 miliardi» con le seguenti: «150 miliardi».

1.4

Cò

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.5

CASTELLI, CECCATO

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «di interventi» inserire le seguenti: «di edilizia residenziale pubblica».

1.6

Cò

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «di particolari categorie sociali» con le seguenti: «di nuclei familiari di nuova formazione, nuclei familiari con portatori di handicap, nuclei familiari soggetti a sfratto esecutivo o già eseguito, nuclei familiari coabitanti; in particolare nelle aree ad alta tensione abitativa».

1.7

Cò

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «sociali» aggiungere le altre: «di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 4 della legge 17 febbraio 1992, n. 179».

1.8

VEDOVATO

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «ai sensi della delibera del CIPE 16 marzo 1994, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 18 maggio 1994» con le seguenti: «proporzionalmente all'ammontare dei contributi ex GESCAL versati dai lavoratori dipendenti di ogni regione per gli anni 1993 e 1994».

1.9

CASTELLI, CECCATO

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «da utilizzare» inserire le seguenti: «nell'ambito degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica».

1.10

Cò

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «nonchè per la realizzazione, da parte degli istituti autonomi per le case popolari comunque denominati, di alloggi di edilizia agevolata da cedere in locazione per uso abitativo al fine di garantire la mobilità dei lavoratori dipendenti. A quest'ultima finalità le regioni destinano non meno di lire 200 miliardi dei suddetti fondi».

1.11

CASTELLI, CECCATO

Al comma 1, lettera d), dopo «realizzazione» sostituire: «con le modalità previste dall'articolo 9 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, di alloggi da cedere in locazione per uso abitativo al fine di garantire la mobilità dei lavoratori dipendenti. A quest'ultima finalità le Regioni destinano non meno del 25 per cento dei suddetti fondi».

1.12

VEDOVATO

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «da parte degli istituti autonomi per le case popolari comunque denominati» inserire le seguenti: «e da cooperative edilizie di abitazione e loro consorzi».

1.13

ERROI

Al comma 1, lettera d) sostituire le parole: «agevolata da cedere in locazione per uso abitativo al fine di garantire la mobilità di lavoratori dipendenti» con le seguenti: «sovvenzionata da assegnare a lavoratori dipendenti».

1.14

Cò

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le risorse di cui alle lettere a) ed e) del comma 1 devono riguardare interventi in ambiti a prevalente insediamento di edilizia residenziale pubblica».

1.15

BORTOLOTTO

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «purchè essi vengano effettuati all'interno dei perimetri dei quartieri di edilizia residenziale pubblica».

1.16

BORTOLOTTO

Sopprimere il comma 3.

1.17

CASTELLI, CECCATO

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MERCLEDÌ 3 LUGLIO 1996

8ª seduta*Presidenza del Presidente*
SCIVOLETTO

Interviene il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, Pinto.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE REFERENTE

(630) Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 302, recante interventi urgenti nei settori agricoli

(Seguito dell' esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 giugno scorso.

Il PRESIDENTE relatore dà conto del parere reso dalla 5ª Commissione sugli emendamenti (pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna), precisando che la Commissione ha espresso parere di nulla osta, ad eccezione che sugli emendamenti 2.0.1, A.1.1, A.1.2 e 4.0.1 (limitatamente ai commi 1 e 2), per i quali il parere è contrario ai sensi dell'art. 81 della Costituzione. Il Presidente relatore, tenuto conto del parere reso dalla Commissione bilancio, ritiene opportuno richiamare l'attenzione della Commissione sulla opportunità di limitare l'ambito delle modifiche alle questioni prese in esame dagli emendamenti A.1.1 e A.1.2. Al riguardo, fa rilevare che tali emendamenti (di identico tenore) riproducono integralmente un precedente emendamento (denominato A.1.1), riferito al decreto-legge n. 41 del 31 gennaio 1996 (A.S. 2518), del quale il decreto in esame costituisce una successiva reiterazione; su tale emendamento, accolto dalla Commissione agricoltura nella passata legislatura, la Commissione bilancio non ebbe nulla da osservare, nel parere reso in data 28 febbraio 1996, di cui dà sinteticamente conto. Alla luce di tali considerazioni, ritiene che possano sussistere le condizioni per chiedere alla 5ª Commissione una riconsiderazione, limitatamente ai citati emendamenti A.1.1 e A.1.2, del parere reso in data di ieri. Propone, pertanto, di rinviare la conclusione dell'esame del provvedimento in tito-

lo, al fine di consentire un'ulteriore verifica sulla procedibilità, sul piano finanziario, di tali proposte emendative che intendono offrire una soluzione alla situazione in cui versano molti ricercatori dipendenti dal Ministero.

Il senatore CUSIMANO dichiara di convenire sulla proposta di breve rinvio avanzata dal Presidente relatore, onde consentire la anzidetta verifica in sede di Commissione bilancio, facendo altresì rilevare che tale Commissione non ha poteri di veto rispetto all'esame, che si svolge in sede referente nella Commissione di merito, tenuto conto che un eventuale parere contrario, (con richiamo all'art. 81 della Costituzione), produce solo gli effetti procedurali di cui all'articolo 102-*bis* del Regolamento del Senato; nel ribadire che si tratta, quindi, di affrontare una vera e propria questione di giustizia, ritiene che - qualora non si pervenga ad una riconsiderazione del parere già emesso - sussistano le condizioni per procedere comunque all'approvazione, anche in Assemblea, dei due emendamenti citati.

Il senatore BUCCI, nel convenire sulla proposta avanzata, ritiene opportuno identificare una soluzione dei problemi esposti dal Presidente, attraverso un riesame da parte della 5ª Commissione, prima di affrontare l'esame degli emendamenti in Aula, e auspica una soluzione positiva per un problema che si trascina ormai da troppo tempo.

Il senatore PIATTI dichiara di convenire pienamente con la proposta del Presidente di un breve rinvio dell'esame, onde consentire alla 5ª Commissione di riesaminare il parere sugli emendamenti A.1.1 e A.1.2, in materia di ricercatori del Ministero delle risorse agricole, nella convinzione che sia una situazione che vada tempestivamente sanata.

Il senatore MINARDO, nel dichiarare di non condividere il tenore del parere reso dalla Commissione bilancio, ritiene che, anche in materia di IVA zootecnica, non sussistano problemi di copertura, in quanto la disincentivazione dell'evasione fiscale (dovuta al commercio illegale) non può che determinare un rilevante incremento di gettito.

Il ministro PINTO, nel dichiarare di non avere difficoltà nel convenire sul tenore della proposta avanzata dal Presidente, fa altresì rilevare che, pur ritenendo opportuna una riduzione dell'IVA zootecnica, occorre in tal caso provvedere a reperire le risorse di copertura, precisando che ciò potrà avvenire non in questa sede, ma all'atto dell'esame di specifiche proposte in tal senso, alcune già presentate in Parlamento.

Il Presidente RELATORE, nel prendere atto dell'orientamento emerso in Commissione, favorevole a un breve rinvio dell'esame, precisa che si farà carico di rappresentare al Presidente della Commissione bilancio le motivazioni alla base della richiesta di riconsiderare la valutazione di contrarietà, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione, espressa dalla medesima Commissione sui citati emendamenti A.1.1 e A.1.2.

La Commissione conviene quindi di rinviare il seguito dell'esame.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999

(Parere alla 5ª Commissione, ai sensi dell'art. 125-bis del Regolamento. Esame e rinvio)

(R125 b00, C05ª, 0001º)

Il PRESIDENTE, nel dare la parola al relatore Marini per l'illustrazione del Documento in titolo, ricorda che il dibattito ai fini dell'emissione del parere si potrà concludere entro il termine del 9 luglio prossimo.

Il relatore MARINI ricorda preliminarmente che il Documento di programmazione economico-finanziaria, presentato dal Governo, relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999, prospetta l'andamento desiderato delle grandezze economiche e finanziarie a fronte della loro evoluzione inerziale, a politiche invariate, individuando anche gli indirizzi legislativi necessari per il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Fa rilevare al riguardo che con il Documento in esame il Governo propone quali linee fondamentali della propria azione di politica economica la ripresa della crescita, il contenimento dell'inflazione, l'entrata nell'Unione monetaria europea, la lotta alla disoccupazione (sempre all'interno di un contesto non inflazionistico), la promozione della ripresa, e estrema attenzione verso la piccola e media impresa, che costituiscono una realtà assai importante, non solo nel Nord del Paese.

Nel DPEF 1997-1999 si sottolinea con forza l'esigenza che la ripresa dell'attività economica sia accompagnata dalla crescita dell'occupazione e da una politica a favore del Mezzogiorno: i due temi vengono menzionati congiuntamente, proprio perchè è al Sud che si ha la più forte concentrazione del tasso di disoccupazione (problema comunque comune agli altri Paesi dell'Unione Europea, ma che al Sud ha superato il 22 per cento). A tale riguardo, fa rilevare che, all'atto del dibattito sulla fiducia al Governo Prodi, fu tra chi aveva rilevato criticamente una attenzione insufficiente nei confronti dei problemi del Mezzogiorno, che ora, nel Documento all'esame della Commissione, hanno invece acquisito un rilievo veramente centrale.

Il relatore MARINI si sofferma, quindi, ad esaminare gli interventi prioritari per il problema della disoccupazione, in particolare nel Mezzogiorno, che vanno dall'ammodernamento del mercato del lavoro (per il quale è necessario un adeguamento del quadro legislativo di riferimento), alla semplificazione delle normative, al sostegno dell'imprenditorialità, alla promozione della ricerca, alla formazione, alla realizzazione di un piano di infrastrutturazione e di costruzione di opere pubbliche. Fa quindi rilevare che il Documento si sofferma sulla tematica dei distretti industriali, sui problemi di finanziamento delle imprese, sull'esigenza di ridurre l'eccessivo costo del denaro, con un'accentuazione dell'importanza del dialogo con le parti sociali e dell'instaurazione di rapporti di piena collaborazione fra Governo e Parlamento.

Il relatore Marini si sofferma, quindi, sui dati finanziari presi in esame dal Documento, ricordando il valore assai rilevante raggiunto per

l'avanzo primario e il consistente tasso di crescita del PIL, anche se occorre prendere atto che si è determinata una bassa crescita dei consumi interni e una crescita ugualmente ridotta anche del comparto agricolo, mentre un valore positivo va attribuito alla moderazione salariale registrata. Si sofferma, quindi, sugli obiettivi di politica economica indicati (sviluppo del PIL, sviluppo dell'occupazione, moderazione dell'inflazione, lotta alla disoccupazione e sviluppo del Mezzogiorno).

Si sofferma, quindi, sulle ulteriori linee di politica economica indicate, che vanno dall'allargamento della base imponibile, a una più stretta integrazione delle piccole-medie imprese con le grandi imprese, a una politica di ammortizzatori sociali, di lavori pubblici, a una riduzione del carico fiscale. Con riferimento alle questioni attinenti il settore agricolo, si sofferma sull'esigenza di procedere ad una riduzione dell'IVA zootecnica (nella convinzione che si possa determinare un incremento di gettito qualora sia possibile regolarizzare il mercato) e sottolinea altresì l'esigenza di una revisione catastale, cui fa riferimento lo stesso DPEF, che indica altresì l'opportunità di rafforzare, dal punto di vista organizzativo, la sicurezza degli alimenti e la tutela del consumatore attraverso adeguati strumenti di intervento.

Dichiara di convenire sull'opportunità di definire un quadro di interventi pluriennali di programmazione per l'agricoltura, come pure sull'obiettivo, altresì indicato nel Documento, di incentivare l'ingresso dei giovani nel settore, di promuovere la riforma degli Istituti di ricerca e di sperimentazione agraria, nonché di procedere alla riforma dell'AIMA. Si sofferma, infine, sulla necessità di tutelare i prodotti mediterranei (su cui gravano maggiori costi, anche di trasporto), richiamando anche le Regioni ad una azione di informazione, anche all'estero, sulle caratteristiche di qualità dei prodotti italiani.

Conclusivamente, nel ribadire di ritenere estremamente persuasiva l'impostazione, anche per il settore agricolo, del DPEF 1997-1999, preannuncia un orientamento favorevole in merito.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il relatore Marini per l'ampia ed esaustiva relazione, ricorda che il dibattito potrà avere luogo e concludersi nella seduta di martedì, entro il termine prefissato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI AL TERMINE DELLA SEDUTA ODIERNA E SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI GIÀ CONVOCATO PER DOMANI
(R029 000, C09ª, 0002º)

Il PRESIDENTE avverte che al termine della seduta odierna si riunirà l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi e che conseguentemente la riunione del medesimo già convocata, per domani giovedì 4 luglio alle ore 9, non avrà più luogo.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 630**al testo del decreto-legge****Art. 2.**

Sopprimere il comma 1.

2.1

ANTOLINI, BIANCO

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art.-...

1. Per far fronte ai danni derivanti dalla psicosi connessa alla encefalopatia spongiforme dei bovini, alle aziende zootecniche è concesso un contributo di lire 300.000 per ogni capo macellato nel periodo 22 marzo-31 agosto 1996.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente disposizione, valutato in 488 miliardi di lire, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'importo di 2.000 miliardi di lire, destinato al risanamento del Banco di Napoli di cui all'art. 5 del decreto-legge 27 maggio 1996, n. 293, derivante da mutui autorizzati ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 29 aprile 1996, n. 228».

2.0.1

ANTOLINI, BIANCO

Art. 4.

Sostituire l'articolo 4 con il seguente:

«1. Per l'anno 1995 è differito al 31 dicembre il termine del 30 novembre stabilito dall'articolo 10, comma 6, della legge 26 novembre 1992, n. 468, per la cessione della quota latte nonchè ogni altro tipo di contratto o accordo d'uso della medesima. L'affitto di quote latte di cui all'articolo 10, comma 2, della legge n. 468 del 1992 è consentito esclusivamente per la durata di un intero periodo e può essere rinnovato solo due volte».

4.1

ANTOLINI, BIANCO

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art.-...

1. Per agevolare la ripresa degli allevamenti bovini, disincentivare il commercio illegale di carni connesso al fenomeno dell'encefalopatia spongiforme dei bovini, l'attuale aliquota IVA è ridotta dal 16 al 10 per cento.

2. Per agevolare il consumo di carni indigene e conseguire una riduzione dei costi di produzione, nei casi in cui le carni siano prodotte con sistemi di allevamento prevalentemente brado, l'aliquota è ulteriormente ridotta al 5 per cento.

3. Le importazioni di carni bovine vanno sottoposte a severi controlli veterinari, per prevenire il diffondersi di patologie contagiose».

4.0.1 MINARDO, CUSIMANO, BUCCI, BETTAMIO, MAGGIORE, MAGNALBÒ, RECCIA, CARUSO Luigi, ZANOLETTI

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 630

al disegno di legge di conversione

Art. 1.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Sono fatti salvi gli effetti giuridici derivanti dagli atti posti in essere dal Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali in attuazione dell'articolo 18 del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 548, dell'articolo 18 del decreto-legge 25 novembre 1994, n. 648, dell'articolo 18 del decreto-legge 26 gennaio 1995, n. 23 e dell'articolo 18 del decreto-legge 27 marzo 1995, n. 87».

A.1.1

CUSIMANO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Sono fatti salvi gli effetti giuridici derivanti dagli atti posti in essere dal Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali in attuazione dell'articolo 18 del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 548, dell'articolo 18 del decreto-legge 25 novembre 1994, n. 648, dell'articolo 18 del decreto-legge 26 gennaio 1995, n. 23 e dell'articolo 18 del decreto-legge 27 marzo 1995, n. 87».

A.1.2

PIATTI

INDUSTRIA (10ª)

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

6ª Seduta*Presidenza del Presidente*
CAPONI*Interviene il ministro del commercio con l'estero FANTOZZI.**La seduta inizia alle ore 15,15.**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*
(R033 004, C10ª, 0002º)

Il presidente CAPONI comunica che per la procedura informativa all'ordine del giorno della seduta odierna è stata richiesta la pubblicità prevista dall'articolo 33, comma 4, del Regolamento. La Commissione conviene.

Il Presidente avverte che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso; detta forma di pubblicità, pertanto, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Ministro del commercio con l'estero sugli indirizzi generali della politica del suo dicastero**
(R046 003, C10ª, 0002º)

Dopo brevi parole di benvenuto del presidente CAPONI ha la parola il ministro FANTOZZI il quale si sofferma preliminarmente sulle modifiche recentemente intervenute nell'assetto della bilancia commerciale italiana e nella collocazione del nostro paese nella divisione internazionale del lavoro; si tratta di mutamenti che richiedono l'adozione di una politica coerente che integri l'azione promozionale con quella finanziaria ed assicurativa, tenuto conto che la competizione internazionale non si svolge più fra imprese ma fra sistemi-paese. A tale riguardo occorre considerare la pluralità dei soggetti che operano sia a livello centrale sia a livello regionale e locale, puntando ad accordi di programma con le

Regioni che assicurino l'unitarietà del disegno politico nel rispetto delle autonomie locali. Il Ministro effettua poi una ricognizione dell'attuale situazione normativa che vede il Ministero del commercio con l'estero strutturarsi sulla base della cosiddetta «riforma Baratta» (decreto del Presidente della Repubblica n. 302 del 1994) e l'ICE operare in stato di commissariamento a partire dal 1994 (legge n. 600 del medesimo anno); la scadenza di detto commissariamento è prevista per il 28 luglio 1996 ed è quindi ormai ravvicinata, richiedendo l'adozione in tempi rapidi di una riforma coerente e razionale, strettamente raccordata con il mondo imprenditoriale e le categorie produttive: si sofferma in proposito compiutamente su alcuni progetti di legge esaminati nel corso della XII legislatura, a partire dai quali potrà proficuamente iniziare il lavoro nella legislatura in corso. Il Governo intende presentare al più presto un disegno di legge di riforma dell'ICE, provvedendo nel contempo con decreto ad una breve proroga del commissariamento.

Passa quindi a considerare gli aspetti finanziari riguardanti SACE, SIMEST e Mediocredito, rilevando come la politica finanziaria e assicurativa sia stata fino ad oggi discontinua e non sempre coerente con gli obiettivi della politica commerciale all'estero. È mancata in particolare una visione coordinata capace di coniugare le attività di promozione svolta dal suo dicastero con la politica estera e finanziaria decisa dal Ministero degli affari esteri e dal Ministero del tesoro. Per quanto riguarda la SACE è auspicabile che al progressivo adeguamento alle normative comunitarie faccia riscontro una delegificazione dei rischi assicurabili e delle relative modalità operative, facendo in modo che alla SACE si ricorra non solo per le operazioni a più elevato rischio. Anche l'attività del Mediocredito centrale - con riguardo al finanziamento delle dilazioni di pagamento alle imprese esportatrici di beni strumentali - e quella della SIMEST - di stimolo alla creazione di società miste all'estero - hanno risentito della mancanza di unitarietà del centro direzionale. A proposito di quest'ultima, la legge n. 100 del 1990 che ha indicato nel Ministero del commercio con l'estero l'azionista di maggioranza affiancato dal Mediocredito centrale va nella giusta direzione; esistono però problemi di rifinanziamento ed esigenze di ampliamento delle potenzialità operative di tale organismo.

Si sofferma poi diffusamente su alcuni strumenti finanziari a disposizione del Ministero del commercio con l'estero e del Ministero del tesoro, in gran parte privi di finanziamento: in particolare la legge n. 1083 del 1954 che dà la possibilità di concedere contributi per iniziative volte a promuovere le esportazioni; la legge n. 83 del 1989 che prevede provvidenze a favore di consorzi e società consortili per l'esportazione dei prodotti delle imprese consorziate; la legge n. 394 del 1981 che all'articolo 2 prevede il finanziamento agevolato di programmi di penetrazione commerciale in paesi extracomunitari e all'articolo 10 introduce la possibilità di concessione di contributi a consorzi agroalimentari e turistico-alberghieri; la legge n. 518 del 1970 che prevede il riconoscimento e la concessione di contributi alle camere di commercio italiane all'estero. Passa quindi a considerare le aree da ritenersi prioritarie per il 1997, individuandole nel sud-est asiatico, nell'America latina, nel sud Africa, nella Cina, nell'India, nei paesi del Mediterraneo e nei paesi già appartenenti all'URSS. Circa le tipologie promozionali, negli ultimi anni si è

cercato di stimolare l'ICE ad intensificare il ricorso a strumenti diversi da quelli delle tradizionali fiere, mentre con riguardo a queste ultime l'intervento pubblico dovrebbe essere orientato a sostenere quelle che si realizzano nei paesi più lontani e che comportano quindi oneri maggiori per gli espositori.

Avviandosi alla conclusione si sofferma nuovamente sul problema di una gestione unitaria della politica commerciale estera italiana, ancora oggi ripartita fra diversi soggetti della pubblica amministrazione. All'interno del Ministero del commercio con l'estero occorrerà procedere ad una riqualificazione del personale nell'ambito della «riforma Baratta»; occorrerà poi provvedere all'individuazione di un'unica «cabina di regia», che non può ripercorrere la via - già sperimentata nel passato con i comitati interministeriali - di un polo collegiale di coordinamento fra diversi centri decisionali: più opportuno è invece conferire ad una sola entità governativa la responsabilità del coordinamento della politica da attuare nelle relazioni economiche, commerciali e promozionali con l'estero, nonché dell'emanazione di direttive nei confronti dei vari organismi chiamati a realizzarla. Su questa via si era già incaminato il legislatore con il decreto del Presidente della Repubblica n. 373 del 1994 soppressivo del CIPES ove all'articolo 4 identificava nel Ministero del commercio con l'estero il titolare della funzione propositiva al CIPE in materia di assicurazione e finanziamento dei crediti all'esportazione, nonché della funzione di direttiva alla SACE sulla base degli indirizzi generali del CIPE. Dopo aver ricordato che anche negli altri paesi industrializzati emerge la tendenza all'individuazione di un unico responsabile governativo, sottolinea come compito di tale organismo dovrebbe essere la realizzazione di un raccordo funzionale della presenza italiana all'estero, costituendo punto di riferimento anche per le autonomie regionali.

Rispondendo a brevi domande dei senatori SELLA di MONTELUCE, TRAVAGLIA e TURINI, il ministro FANTOZZI precisa che le linee direttrici dell'attività promozionale del commercio con l'estero per il 1997 sono contenute nel decreto ministeriale del 27 marzo 1996; quanto all'alternativa fra procedere preliminarmente alla riforma dell'ICE o realizzare invece in un unico contesto anche quella degli altri organismi che operano nel settore del commercio con l'estero, egli ritiene che l'attuale frammentazione delle competenze costituisca un ostacolo di difficile superamento per la realizzazione di questa seconda ipotesi, da lui ritenuta, peraltro, in linea di principio preferibile.

Il presidente CAPONI, considerata l'ampiezza delle comunicazioni svolta dal Ministro, che ha anche messo a disposizione dei membri della Commissione un apposito documento, ritiene che il dibattito su di essa possa essere opportunamente rinviato ad altra seduta, richiedendo ed ottenendo sin d'ora la disponibilità del rappresentante del Governo.

Il dibattito sulle comunicazioni del Ministro è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

11ª Seduta*Presidenza del Presidente*

SMURAGLIA

*La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE CONSULTIVA***(Doc. LVII, n.1) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-99**

(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

(R125 b00, C05ª, 0001º)

Illustra il Documento, per le parti di competenza della Commissione, il relatore BATTAFARANO, il quale mette in primo luogo in evidenza che gli obiettivi che il Governo dichiara di considerare prioritari nell'impostare la manovra di bilancio per il prossimo anno sono quelli della lotta alla disoccupazione e della realizzazione delle condizioni perché l'Italia possa partecipare all'Unione Monetaria Europea dal 1 gennaio 1999; da questi obiettivi cardine il Governo fa derivare la necessità di un rilancio degli accordi con le parti sociali del luglio 1993, a partire dalla parte di quegli accordi che riguarda il monitoraggio di prezzi e tariffe. Soffermatosi quindi in dettaglio sulle principali caratteristiche tecniche della manovra, mettendo in particolare rilievo il conseguimento di un avanzo primario che nel 1996 rappresenterà il 4,5 per cento del PIL e nel 1997 il 5,4, richiama l'attenzione sul Capitolo 5 del Documento dedicato specificamente alla occupazione, agli investimenti e al Mezzogiorno, che più interessa la Commissione. Al riguardo, richiama innanzitutto le considerazioni sviluppate nel Documento a proposito della disoccupazione, le cui caratteristiche principali sono quelle di interessare ormai strutturalmente i giovani, i disoccupati di lunga durata e il Mezzogiorno; ricorda inoltre che, sul fronte occupazionale, il Governo è intenzionato a ricorrere al metodo della concertazione, già impiegato con successo nella lotta alla inflazione, e che a settembre il Governo organizzerà una Conferenza nazionale per l'occupazione allo scopo di realizzare il più approfondito coinvolgimento delle parti sociali e di tutti i soggetti interessati ad una Alleanza per il lavoro. Nel soffermarsi quindi sul merito delle singole dichiarazioni di intenti contenute nel Capitolo in esame, tutte dichiaratamente strumentali ad una politica per l'occu-

pazione, anticipa già fin d'ora che il parere favorevole che proporrà di esprimere dovrà a suo giudizio contenere anche le seguenti osservazioni: è da giudicare discutibile l'impostazione indicata a pagina 56 del Documento per la riforma dei servizi all'impiego dove non si parla affatto di una riforma del collocamento pubblico in grado di costruire una cornice di competitività tra pubblico e privato, così da suggerire l'impressione che lo Stato voglia ritirarsi completamente dal settore del collocamento. Un'altra segnalazione critica concerne la genericità delle indicazioni contenute a pagina 57 a proposito dell'insieme di misure - *part-time*, lavoro interinale, apprendistato, contratti di formazione lavoro - da concordare con le parti sociali per promuovere la flessibilità regolata della domanda e dell'offerta di lavoro. Più in generale è opportuno inoltre sollevare il problema degli obiettivi di aumento dei tassi di occupazione - 0,4 per cento nel 1997, 0,6 nel 1998, 0,7 nel 1999 - obiettivi forse realistici, ma certo insufficienti a contrastare con un certo successo il flagello della disoccupazione; è auspicabile pertanto che nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria il Governo indichi obiettivi più ambiziosi destinando a questo scopo una quota dei proventi delle privatizzazioni, finora interamente destinati alla riduzione del disavanzo.

Si apre il dibattito.

Interviene per primo il senatore TAPPARO, il quale mette in rilievo come il Documento, che da alcuni anni rappresenta il segnavia dei futuri comportamenti finanziari del Governo, contenga elementi di grande valore, tanto più da apprezzare - come hanno mostrato di fare la finanza e i mercati internazionali con l'immediato apprezzamento della lira - in considerazione del contesto economico in cui la manovra viene impostata, contesto di decelerazione dello sviluppo a livello europeo che accresce naturalmente le difficoltà per le politiche economiche nazionali. In questo quadro, tuttavia, il tema dell'occupazione non dovrebbe essere considerato in maniera settoriale, come cioè un capitolo specifico del Documento, ma come una preoccupazione trasversale che informi tutta la manovra. Al riguardo deve anche osservare come l'Italia dovrebbe mostrare lo stesso coraggio che anche in questi giorni mostra di possedere la Francia promuovendo misure di politica industriale a favore di settori, come il calzaturiero e l'abbigliamento, che a giudizio dei francesi sono penalizzati dall'apprezzamento negli ultimi anni della lira; ispirandosi dunque al criterio che è più facile difendere i posti di lavoro esistenti che crearne di nuovi, l'Italia dovrebbe mettere in campo una politica industriale in grado di sostenere settori di estesa occupazione e di grande indotto come l'aeronautica, l'informatica e l'industria automobilistica. Sempre l'occupazione dovrebbe inoltre ispirare anche la politica delle privatizzazioni che se venissero realizzate senza alcuna preoccupazione delle conseguenze occupazionali avrebbero nel medio e nel lungo periodo effetti netti di segno negativo anche sul bilancio dello Stato; lo stesso può dirsi anche per la spesa pubblica che può essere convenientemente finalizzata al fine di massimizzare l'occupazione. È doveroso registrare, ad esempio, prosegue l'oratore, che non è più vero, nella misura in cui si credeva una volta, che i tradizionali lavori pubblici hanno un effetto di trascinamento per l'occupazione e sicuramente non hanno lo

stesso effetto in termini di miglioramento di competitività del sistema che possono avere oggi la realizzazione di una rete di cablaggio nazionale per le telecomunicazioni e un radicale ammodernamento del sistema dei trasporti pubblici. Osservato quindi che realizzare un sistema di smaltimento dei rifiuti urbani a costi europei costituirebbe già di per sé un intervento produttivo, conclude sottolineando la necessità, segnalata anche nel Documento, di una profonda revisione delle procedure di spesa per accorciare il tempo oggi esageratamente lungo tra decisione e attuazione.

Il presidente SMURAGLIA, osservato che nel Documento si fa riferimento ad una serie di provvedimenti che il Governo potrebbe considerare collegati alla manovra di bilancio con tutti i conseguenti effetti regolamentari, interviene per segnalare l'opportunità di inserire nel parere l'indicazione che la Commissione non gradirebbe affatto l'inclusione delle misure relative al lavoro, indicate nelle pagine 56, 57 e 58, in un provvedimento collegato alla legge finanziaria poichè in tal caso, come è successo in passato, la Commissione si vedrebbe espropriata delle proprie competenze.

Rispondendo a un quesito del senatore FILOGRANA circa la competenza della Commissione a trattare, in sede di esame del documento in titolo, anche la problematica fiscale, soprattutto in relazione all'imposizione sulle retribuzioni, il PRESIDENTE osserva che, ferma restando la facoltà di ogni senatore di affrontare le problematiche da lui ritenute più rilevanti ai fini della discussione, i profili fiscali rientrano nella competenza in senso stretto della Commissione solo in quanto incidano direttamente sulle vicende dei rapporti di lavoro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

7ª Seduta

Presidenza del Presidente
CARELLA*Interviene il Ministro della sanità Bindi.**La seduta inizia alle ore 15,20.**PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro della sanità, rese nella seduta del 26 giugno 1996**
(R046 003, C12ª, 0001°)

Riprende il dibattito, sospeso nella seduta del 26 giugno.

Il senatore RONCONI, nel formulare auguri di buon lavoro al ministro Bindi, rileva che le comunicazioni programmatiche del Ministro, come da lei stessa riconosciuto, presentano carattere di estrema genericità, non diversamente del resto dalle stesse dichiarazioni programmatiche rese al Senato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Egli osserva poi che la suddetta relazione, che pure si sofferma su tutti gli aspetti del malessere del sistema sanitario, appare singolarmente reticente in ordine al grave disagio in cui versano gli operatori del servizio sanitario nazionale. A tale proposito, pur valutando positivamente la conclusione della nuova convenzione dei medici di famiglia realizzata peraltro con estremo ritardo, egli sottolinea la gravità del mancato rinnovo degli altri contratti collettivi, che non può non tradursi in un grave malessere per gli operatori sanitari cui viene chiesto un impegno particolarmente gravoso senza un adeguato riconoscimento anche economico.

Il funzionamento del Servizio sanitario nazionale soffre poi sia di gravi ritardi determinati dalle lentezze della burocrazia amministrativa, che contribuiscono ad aggravare il divario tra settentrione e mezzogiorno nel funzionamento complessivo del sistema, sia della insufficienza di investimenti, che determina una grave inadeguatezza delle strutture di accoglienza ospedaliera.

Il problema di investimenti adeguati al servizio che si ritiene necessario garantire, del resto, appare centrale anche in riferimento ad altre problematiche, come quella del regime delle incompatibilità.

È evidente quindi la centralità della questione del recupero delle necessarie disponibilità finanziarie, realizzabile solo se la gestione del servizio pubblico raggiungerà livelli di efficienza tali da determinare una sua competitività nell'erogazione dei costi delle prestazioni, e ciò potrà avvenire solo se si porrà termine alle inefficienze determinate da interessi clientelari o localistici, come dimostra, ad esempio, la questione dei «piccoli ospedali».

Egli esprime quindi forti perplessità sulle scelte operate dal Governo con la recente manovra di razionalizzazione della finanza pubblica ed osserva che il contenimento della spesa per l'assistenza farmaceutica non può essere perseguito a detrimento della necessità di tutelare il livello degli investimenti per la ricerca, l'occupazione e la competitività dell'industria farmaceutica nazionale.

Il senatore MONTELEONE osserva che l'esigenza di razionalizzazione del sistema, più volte richiamata nella relazione del Ministro, non può essere utilmente realizzata senza prima identificare quale sia la «normalità» che tale razionalizzazione intende perseguire.

A tale proposito egli rileva come, prima di tutto, tale «normalità» debba essere conseguita sul piano dei corretti rapporti istituzionali tra Governo e Parlamento - compartecipi, ognuno secondo il suo ruolo, del governo del sistema sanitario - ponendo termine alla nefasta pratica dell'abuso della decretazione d'urgenza.

La salvaguardia e lo sviluppo dell'attuazione del diritto alla salute si devono confrontare con il problema del risanamento dei conti pubblici; a tale proposito bisogna tener presente che in materia sanitaria le dinamiche di crescita della spesa sono determinate anche da questioni del tutto peculiari, quale quella dell'allungamento della vita media che, mentre comporta un fatale restringimento della base produttiva rispetto al complesso della popolazione, determina un aumento in termini assoluti del costo del sistema sanitario a causa del maggior peso che hanno su di esso le patologie dell'età avanzata.

Queste considerazioni inducono a sottolineare l'esigenza non solo di ridurre le sacche di inefficienza e di spreco, ma anche di sviluppare il settore della prevenzione considerato anche quale strumento di contenimento della spesa per la cura e la riabilitazione; in questo senso, egli ritiene che il titolo della relazione del Ministro «La salute: da spesa a risorsa», debba essere letto come una sfida per il prossimo futuro.

Peraltro, tale impostazione non può prescindere dalla necessità di una precisa assunzione di responsabilità da parte del Governo su questioni che risultano affrontate in modo lacunoso e ambiguo.

La questione dei piccoli ospedali, ad esempio, non può prescindere dalla consapevolezza della variegata realtà orografica del Paese: l'applicazione in questa materia dei criteri uniformi porterebbe ad esempio alla chiusura della maggioranza degli ospedali della Basilicata, della Liguria o del Trentino-Alto Adige.

Altra questione di rilevante importanza è quella dell'istituzione, su base regionale ma con un efficace coordinamento a livello governativo,

di un osservatorio epidemiologico che studi le modificazioni del quadro delle patologie sul territorio.

È necessario infine che il Governo si assuma le proprie responsabilità in tema dei concorsi per le idoneità primariali - bisognerà infatti chiarire se si intende o meno effettuarle - e di riorganizzazione delle scuole di specializzazione.

Il senatore TOMASSINI osserva che la relazione del Ministro si presenta come una sorta di elenco di buone intenzioni, costellato tuttavia di omissioni e ambiguità circa le vere cause che hanno determinato la grave situazione in cui versa il sistema sanitario italiano, all'origine della quale vi sono indubbiamente le degenerazioni determinate dall'applicazione della legge n. 833 del 1978.

La riforma sanitaria si ispirava a un principio, quello dell'uguale diritto di ogni cittadino alla tutela della salute, che non poteva che essere condiviso da tutti. La concreta configurazione di tale legge e la sua applicazione hanno determinato però la pericolosa illusione che la tutela della salute costituisse un beneficio gratuito, con la conseguenza di porre progressivamente fuori controllo la spesa sanitaria.

La necessità di arrestare il circolo vizioso della spesa sanitaria ha condotto all'approvazione del sistema di cui al decreto legislativo n. 502 del 1994 basato sulla distinzione delle funzioni dello Stato quale finanziatore ed erogatore dei servizi, sulla gestione manageriale della sanità, sull'organizzazione aziendalistica dell'ospedale, sulle sinergie tra pubblico e privato.

Tuttavia l'emanazione di quel provvedimento e l'inizio della sua attuazione hanno continuato a risentire della vecchia cultura consociativa, col risultato di determinare una serie di ambiguità nella interpretazione e nell'applicazione dei principi fissati dalla legge.

Così, accanto a chi ne ha operato una corretta interpretazione, vi sono stati coloro che hanno ristretto l'autonomia del *manager* entro limiti rigidamente prefissati e hanno interpretato la sinergia fra pubblico e privato come mera sussidiarietà dell'azienda sanitaria privata rispetto alla struttura pubblica.

Dalla relazione del ministro Bindi non si ricavano certamente elementi utili a dissipare tali ambiguità; al contrario in essa permangono valutazioni fortemente criticabili - come quella secondo cui la spesa sanitaria italiana sarebbe tra le più basse in Europa, senza però computare i trentacinquemila miliardi che i cittadini pagano sotto forma di partecipazione al costo delle prestazioni - e proposte contraddittorie e incomplete, come quelle in materia di regionalizzazione, a fronte delle quali oltretutto continua una politica di ripiano dei disavanzi regionali che non tiene in alcun conto la necessità di distinguere tra regioni virtuose e realtà di inefficienza della spesa.

Resta altresì irrisolta la questione dei contratti collettivi nazionali e quella dell'introduzione nel settore sanitario dei contratti di diritto privato, mentre mancano proposte dirette a risolvere perduranti episodi di malcostume e di confusione di interessi come quelli recentemente portati all'attenzione dell'opinione pubblica in materia di raccolta e attribuzione di fondi per la lotta all'AIDS.

La senatrice BERNASCONI formula in primo luogo auguri di buon lavoro al ministro Bindi, cogliendo peraltro l'occasione per sottolineare che, anche negli atti ufficiali, sarebbe corretto utilizzare il titolo nella sua formulazione al femminile «ministra» quando la funzione sia ricoperta da una donna.

La senatrice Bernasconi esprime apprezzamento per la relazione, rilevando che il principio informatore a cui esso si ispira - quello cioè di passare da una visione della sanità in termini di mero onere per la collettività ad una strutturazione della sanità stessa come risorsa pubblica sia sotto il profilo sociale che sotto quello economico - rappresenta un notevole progresso nella cultura della politica sanitaria.

Tale impostazione metodologica trova poi riscontro nella concreta formulazione delle valutazioni sullo stato del sistema sanitario, nonché degli interventi proposti, in quanto la relazione supera l'impostazione che ha dominato negli ultimi anni, diretta unicamente a valutare gli interventi sul sistema sanitario in termini di mero risparmio finanziario, e appare attenta alla necessità di configurare il processo di aziendalizzazione del sistema sanitario designato dal decreto legislativo n. 502 del 1994 tenendo presente il nodo cruciale del rapporto tra salute e mercato.

La senatrice Bernasconi osserva che la riorganizzazione del sistema sanitario operata dal suddetto provvedimento appare per più versi discutibile: tuttavia ella ritiene che, anche senza modificare tale quadro normativo, è possibile interpretarlo in chiave solidaristica e non puramente economicista, come sta purtroppo avvenendo in molte regioni dove, in assenza oltretutto delle regole sull'accreditamento, si sta assistendo, in nome del criterio aziendalistico, ad una sostanziale riduzione delle prestazioni rese ai cittadini.

In realtà nel settore sanitario il criterio misuratore dell'efficienza può essere solamente la qualità dei servizi prestati, e su questo dovrebbero convenire anche coloro che ritengono che i vantaggi del libero mercato possano operare nel settore sanitario allo stesso modo che in qualsiasi altro settore dell'economia, una impostazione questa a suo parere non del tutto condivisibile ove si considerino le specificità del settore sanitario, prima fra le tutte quella che l'offerta di servizi è tanto migliore in quanto riesce a ridurre la domanda.

Un altro aspetto della relazione particolarmente apprezzabile è l'attenzione ai temi bioetici.

A tale proposito va sottolineata l'urgenza della riorganizzazione del sistema dei prelievi d'organo e dei trapianti - che soffre in particolare della dispersione di risorse determinata dall'eccessivo numero dei centri di trapianto - e soprattutto della regolamentazione della procreazione medicalmente assistita.

In tale campo non si tratta semplicemente di migliorare una disciplina legislativa, ma di crearla, dal momento che i progressi della scienza e delle sue applicazioni hanno determinato veri e propri sconvolgimenti degli *status* soggettivi tradizionalmente regolati dal diritto pubblico e privato; si tratta quindi di situazioni che non possono certo essere regolate da un mero codice deontologico, ma che devono essere disciplinate dalla legge, che deve tener conto della complessità di una tematica dove troppo spesso le esigenze di soggetti adulti

vengono soddisfatte senza tener conto che si opera su un progetto di vita.

Il senatore LAVAGNINI esprime vivo apprezzamento per la relazione del ministro Bindi che, al di là della puntuale fotografia della situazione del sistema sanitario, indica corrette linee di tendenza per una razionale riscrittura, in particolare per quanto riguarda il settore sanitario, delle regole dello stato sociale.

Egli rileva che il nodo centrale del processo di riorganizzazione del sistema sanitario è certamente quello della sua regionalizzazione.

La legge n. 833 del 1978 aveva costruito un sistema di gestione della spesa sanitaria, basato sull'individuazione di autonomi e confliggenti centri di responsabilità e sul criterio del rimborso a piè di lista del bilancio sanitario delle regioni, che ha determinato la sostanziale perdita di controllo della spesa sanitaria, cresciuta a livelli notevoli in termini assoluti, ma soprattutto gravemente inefficiente quanto al rapporto tra risorse ad essa destinate e prestazioni rese ai cittadini.

Il nuovo sistema, basato sul criterio della quota capitaria, può realizzare un notevole recupero di efficienza, sempre che si proceda ad una generale riorganizzazione del rapporto tra lo Stato e le regioni e ad una puntuale ridefinizione dei compiti e delle risorse assegnate al sistema sanitario nazionale. Fin dai suoi primi passi il Governo ha mostrato di voler rimettere sotto controllo la gestione del sistema sanitario concludendo, ad esempio, il rinnovo della convenzione con i medici di base, da lungo tempo attesa - a tale proposito ricorda la necessità di chiudere in tempi brevi anche i contratti dei medici ospedalieri e degli infermieri - e rinunciando alla pratica della decretazione d'urgenza che, soprattutto in campo sanitario, ha provocato nell'ultimo triennio una situazione di progressiva paralisi dell'attività delle Assemblee legislative, costrette a ricominciare ogni volta dall'inizio l'esame di provvedimenti di urgenza che non era possibile convertire nei termini costituzionali.

È ora necessario che il Governo affronti i nodi essenziali della riorganizzazione del sistema sanitario, eventualmente anche attraverso una concertazione nazionale con le regioni e gli altri soggetti interessati alla riorganizzazione.

In particolare occorrerà che le nuove responsabilità attribuite alle regioni trovino concreta attuazione attraverso la creazione di meccanismi di controllo della loro efficienza che si traducano, in caso di ritardi e inadempienze, se non nell'esercizio di poteri sostitutivi da parte dello Stato almeno in forme di penalizzazione economica.

Il ruolo del Governo deve essere quindi quello di controllore, ma anche di coordinatore, nel senso soprattutto di individuare i livelli minimi di assistenza che devono essere assicurati a tutti i cittadini, di dettare regole per ridurre l'ambito degli sprechi e delle inefficienze - esemplare da questo punto di vista è stato il recupero di risorse realizzato negli ultimi anni nel campo della spesa farmaceutica - di operare quale soggetto attivo della crescita del sistema sanitario, in particolare attraverso la promozione della ricerca scientifica e il più razionale utilizzo delle risorse in tale campo.

Il senatore MIGNONE condivide l'apprezzamento espresso dalla senatrice Bernasconi per l'attenzione che la relazione del Ministro pone alle questioni bioetiche, dove il progresso scientifico e tecnologico pone problemi deontologici del tutto nuovi, nella materia ad esempio degli interventi in fase prenatale, per la quale è essenziale un quadro di riferimento normativo che consenta di distinguere tra la prevenzione e la cura delle malattie ereditarie e pericolose tentazioni di mera eugenetica.

Egli osserva poi che il principio richiamato dalla relazione «salute: da spesa a risorsa» deve ritenersi condivisibile se si intende riferito non alla salute come valore - che in quanto tale non può essere piegato a mere logiche economiciste - ma alla sanità in quanto sistema che deve perseguire l'equilibrio tra le risorse disponibili e la finalità etica di assicurare il diritto alla salute.

Il Ministro della sanità deve quindi individuare il suo ruolo in quello di garante di un diritto costituzionale e di un valore umano; in questo senso assume particolare importanza quanto affermato dal Ministro circa la riorganizzazione in atto del suo dicastero, che deve essere messo in grado di esercitare un reale ruolo di controllo e di verifica del funzionamento del sistema, pur organizzato su base autonomista e decentrata, in particolare per quanto riguarda l'effettiva erogazione dei livelli minimi di assistenza.

La politica del Governo dovrà essere diretta a privilegiare la valenza territoriale del sistema sanitario pubblico, sviluppando in primo luogo l'attività di prevenzione e valorizzando, anche attraverso una opportuna riforma delle scuole di specializzazione, la ricerca medica extra istituzionale, anche mediante un coinvolgimento delle potenzialità costituite dalla periferia. In tal modo, ad esempio, sarà possibile promuovere la ricerca e la sperimentazione anche in quei settori negletti dalle grandi istituzioni di ricerca universitaria e farmaceutica, come quello delle cosiddette «malattie orfane», vale a dire quelle patologie che presentano una casistica estremamente ridotta.

Il senatore VALLETTA, nell'esprimere vivo apprezzamento per la relazione del ministro Bindi, esprime la convinzione che sotto la sua guida il Ministero della sanità saprà svolgere una funzione fortemente innovativa e propositiva.

Egli si sofferma poi, in particolare, sulla necessità di promuovere investimenti nel settore della medicina preventiva che consentiranno, nel medio termine, consistenti risparmi sul versante dell'assistenza e della riabilitazione. Sarà perciò necessaria una attenzione maggiore rispetto al passato al settore della medicina del lavoro e all'igiene pubblica. In proposito va tenuta presente la recente raccomandazione dell'Organizzazione mondiale della sanità affinché i Governi procedano a generalizzate campagne di vaccinazione, non solo per la realizzazione di quelle obbligatorie, ma anche per la promozione di quelle facoltative, proprio in considerazione dei consistenti risparmi che tale politica consentirebbe.

Nell'esprimere la sua soddisfazione per la conclusione del rinnovo della convenzione dei medici di famiglia, il senatore Valletta esprime poi l'auspicio che si addivenga ad una rapida soluzione anche delle

trattative afferenti il comparto ospedaliero e ritiene che la strada migliore sia quella della stipulazione di un contratto unico.

Il senatore BRUNI esprime apprezzamento per la relazione del Ministro, in particolare per l'attenzione riservata ai problemi di bioetica.

Egli si sofferma poi sulla necessità di un recupero di efficienza del settore ospedaliero, dove sarà necessaria una attenta opera di ricognizione delle situazioni esistenti, al fine di eliminare le gravi sacche di inefficienza esistenti operando, secondo i casi, riconversioni o chiusure delle strutture che risultino non necessarie sul piano del rapporto tra risorse impiegate e servizi resi, e investendo nello sviluppo delle risorse tecnologiche e professionali delle altre strutture.

Il senatore Bruni conclude invitando il Ministro, in relazione agli interventi sull'assistenza farmaceutica recati dalla manovra di razionalizzazione della finanza pubblica, a tenere nel dovuto conto l'esigenza di non danneggiare la competitività delle imprese farmaceutiche nazionali, cosa che determinerebbe gravi ricadute sul piano occupazionale e della ricerca scientifica.

Il senatore PAPINI esprime apprezzamento per la relazione e chiede che il Ministro fornisca, nella sua replica alcuni chiarimenti sul modello generale proposto, in particolare specificando cosa si debba intendere per livelli strutturali di assistenza e come il sistema della quota capitaria si coordini con l'obiettivo, recentemente ribadito dal Presidente del Consiglio dei Ministri, di una radicale riforma del sistema impositivo in senso regionale.

La senatrice DANIELE GALDI esprime apprezzamento per la relazione del Ministro e osserva che la riforma del sistema sanitario pubblico deve recuperare i principi essenziali stabiliti dalla legge n. 833 del 1978, che identificava gli obiettivi del sistema sanitario nazionale nella prevenzione, nell'assistenza e nella riabilitazione, con una particolare attenzione al settore della prevenzione che costituisce la chiave di volta di una razionalizzazione anche economica del sistema. A tal fine è necessario soprattutto una significativa riconversione delle notevoli e qualificate risorse umane operanti nel sistema sanitario.

La senatrice si sofferma quindi sulla necessità di coordinare, all'interno della riforma dello stato sociale, la gestione e l'attribuzione delle risorse, osservando a tale proposito che vi è già una regionalizzazione di fatto del sistema determinata dalla diversa efficienza tra le varie regioni.

Il presidente CARELLA dichiara chiusa la discussione rinviando la replica del Ministro ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 17.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MERCLEDÌ 3 LUGLIO 1996

11ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIOVANELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Mattioli e per l'interno, con delega per il dipartimento della protezione civile, Barberi.

La seduta inizia alle ore 14,15.

*IN SEDE REFERENTE***(614) Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1996, n. 292, recante interventi di protezione civile**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 27 giugno scorso.

Il presidente GIOVANELLI comunica di aver conferito l'incarico di relatore alla Commissione al senatore Staniscia.

Si apre la discussione.

Il senatore LASAGNA fa presente che il provvedimento non solleva particolari obiezioni nella sua parte politica. Chiede comunque assicurazioni in merito alla gestione degli aerei *Canadair*, la cui disciplina deve essere a suo avviso completamente rivista tenendo maggiormente conto di un più chiaro affidamento di responsabilità all'interno della protezione civile. Sollecita anche una normativa più chiara per gli alvei dei fiumi, attualmente disciplinati in modo alquanto contraddittorio; si riserva infine la presentazione di apposito ordine del giorno, sulle tematiche oggetto del suo intervento.

Il senatore RESCAGLIO, richiamandosi alle esperienze di volontariato che si sono rivelate tante volte importanti per gli interventi di protezione civile, avanza il suggerimento di ricondurre la stessa formazione

scolastica nell'ambito delle problematiche ambientali. Si dovrebbe perciò raccomandare al Governo - in un ordine del giorno il più possibile unitario - un maggior raccordo tra ambiente e scuola, specie la scuola superiore, perchè i giovani trovino possibilità di conoscere bene le realtà in cui vivono; sono perciò auspicabili, nel corso dell'anno scolastico, lezioni appropriate, con competenze specifiche, perchè il problema assuma un'efficace dimensione culturale, con «visite guidate» e relativi lavori degli stessi studenti, nonchè approfondimenti individuali. Va data anche una maggiore attenzione per le possibili azioni di volontariato - intelligente e costruttivo - da parte di giovani, una volta maturata in essi una «cultura dell'ambiente»; ciò soprattutto quando fatti di particolare gravità dovessero coinvolgere i territori in cui la scuola ha sede, naturalmente in interventi lontani da pericoli e rischi.

Il senatore CARCARINO chiede, con riferimento all'articolo 6, che sembra proporre una soluzione ancora provvisoria per l'Istituto nazionale di geofisica, quando si prevede di pervenire ad un assetto definitivo; associatosi quindi alle osservazioni del senatore Lasagna relativamente agli aerei *Canadair*, illustra due ordini del giorno del seguente tenore:

«Il Senato della Repubblica,

in sede di esame del disegno di legge n. 614,

premesso che:

in data 19 giugno eccezionali precipitazioni hanno devastato vaste zone di Lucca e Massa-Carrara;

nell'alta Versilia le avversità atmosferiche hanno causato la morte di dodici persone, mentre non si conosce ancora la sorte di sei persone;

i danni alle infrastrutture, alle abitazioni, alle imprese sono veramente di grande consistenza e vi sono paesi quasi interamente distrutti;

alcune comunità dell'alta Versilia e della Garfagnana hanno, nella tragedia, subito un colpo dal quale non potranno riprendersi senza un intervento consistente dello Stato;

in data 22 giugno ingenti precipitazioni hanno pesantemente danneggiato i comuni dell'alta Carnia, dove molte frazioni sono rimaste isolate per l'interruzione della viabilità provinciale e una persona è deceduta per annegamento in seguito ad una frana;

preso atto dei provvedimenti già assunti;

impegna il Governo

a sospendere subito per le popolazioni colpite tutti i termini di imminente scadenza, previsti dalla legge per gli adempimenti fiscali e a disporre il collocamento in cassa integrazione dei lavoratori di aziende colpite dalla calamità e ad adottare misure equivalenti per i lavoratori che non possono raggiungere le aziende a causa dell'interruzione dei collegamenti;

a predisporre, di intesa con la regione Toscana e gli enti locali, misure che consentano: una rapida ripresa delle attività produttive e la realizzazione di infrastrutture adeguate, tenendo conto che spesso non si tratterà di provvedere al mero ripristino di quelle esistenti, ma sarà necessario un piano per la viabilità che consenta di affrontare problemi di franosità individuati da tempo; un'opera adeguata di risistemazione dei corsi d'acqua e di prevenzione; una ricostruzione complessiva in tempi brevi da realizzarsi con criteri di sicurezza e di rispetto delle compatibilità ambientali; una nuova collocazione delle aziende in aree lontane dai fiumi; una cura dei boschi, che sono ora quasi completamente abbandonati; l'avvio di scelte nuove per contrastare lo spopolamento della montagna verificatosi in misura massiccia anche nella zona versiliese».

0/614/1/13^a

MARCHETTI, CARCARINO, VELTRI

«Il Senato della Repubblica,
in sede di esame del disegno di legge n. 614,
premessi che:

in data 22 giugno ingenti precipitazioni hanno pesantemente danneggiato i comuni dell'alta Carnia, dove molte frazioni sono rimaste isolate per l'interruzione della viabilità provinciale e una persona è deceduta per annegamento in seguito ad una frana;

impegna il Governo

a predisporre urgentemente, d'intesa con la regione Friuli Venezia-Giulia e gli enti locali, le misure necessarie per la ripresa dei comuni dell'alta Carnia».

0/614/2/13^a

MARCHETTI, CARCARINO, VELTRI

La senatrice SQUARCIALUPI, riprendendo l'intervento del senatore Rescaglio, dichiara la disponibilità a formulare un ordine del giorno sull'educazione alla protezione civile, la cui mancanza è spesso causa di alcune calamità o delle loro gravi conseguenze. Occorre perciò sollecitare un'attiva opera di cultura preventiva dei rischi naturali o provocati da attività umana, anche attraverso l'intervento di «pubblicità-progresso», di organizzazioni di volontariato, di associazioni culturali, sociali e ludiche, rivolto soprattutto alle fasce più esposte come bambini ed anziani.

Il senatore SPECCHIA osserva che il provvedimento in esame ripropone un sistema, quello degli interventi di emergenza, il quale rientra in una logica che a suo avviso occorre assolutamente superare. Auspicando pertanto che si raggiunga l'obiettivo di una legge-quadro in materia, annunciato da tempo da vari Governi ma mai realizzato, dichiara che il suo Gruppo sarebbe disponibile a collaborare in tal senso qualora si decidesse di assumere iniziative anche in sede parlamentare. Afferma infine di condividere le osservazioni del senatore

Carcarino; preannuncia altresì l'intendimento del proprio Gruppo di presentare due ordini del giorno sulle questioni testè sollevate.

Il senatore MAGGI lamenta l'utilizzazione di nulla osta provvisori, rilasciati dai Vigili del fuoco, per edifici pubblici strategici spesso tutt'altro che attrezzati per fronteggiare emergenze di calamità naturale: ciò pone a repentaglio la sicurezza dei cittadini utenti, cosa che assume un rilievo particolarmente preoccupante nel caso di scuole ed altri edifici adibiti a servizi pubblici.

Il senatore VELTRI illustra un ordine del giorno del seguente tenore:

«Il Senato della Repubblica,

in sede di esame del disegno di legge n. 614,

premesso che:

in data 19 giugno eccezionali precipitazioni hanno devastato vaste zone di Lucca e Massa-Carrara;

nell'alta Versilia le avversità atmosferiche hanno causato la morte di dodici persone, mentre non si conosce ancora la sorte di sei persone;

i danni alle infrastrutture, alle abitazioni, alle imprese sono veramente di grande consistenza e vi sono paesi quasi interamente distrutti;

alcune comunità dell'alta Versilia e della Garfagnana hanno, nella tragedia, subito un colpo dal quale non potranno riprendersi senza un intervento consistente dello Stato;

in data 22 giugno ingenti precipitazioni hanno pesantemente danneggiato i comuni dell'alta Carnia, dove molte frazioni sono rimaste isolate per l'interruzione della viabilità provinciale e una persona è deceduta per annegamento in seguito ad una frana;

ritenuto che:

una politica di previsione e prevenzione sia indispensabile al fine di limitare i danni dovuti alle caratteristiche idrogeologiche del nostro paese, oltre che di un uso razionale e corretto del suolo;

una politica di programmazione basata sulla legge n. 183 del 1989 e su una sua applicazione puntuale debba prevedere una rivisitazione dei contenuti della legge stessa, in termini soprattutto di semplificazione delle attribuzioni in capo a diversi enti e organismi, oltre che di copertura finanziaria;

impegna il Governo

a predisporre in tempi brevi un disegno di legge-quadro sulle calamità naturali che preveda uniformità e certezza di trattamento delle situazioni di danno e veda il suo punto di forza in una mappatura delle aree di rischio del Paese;

a ridefinire l'assetto dei Servizi tecnici nazionali in un organismo unitario e coordinato che si avvalga anche dei contributi scientifici e culturali oltre che operativi, già presenti a vari livelli in seno ai Servizi stessi».

0/614/3/13^a

VELTRI, CARCARINO

Il presidente GIOVANELLI concorda sulla necessità di una celere conversione del decreto-legge in titolo, invitando il rappresentante del Governo ad operare anch'egli nel senso di un raccordo con la competente Commissione della Camera dei deputati, affinché eventuali proposte emendative siano anticipate alla presente fase procedurale. Dopo aver richiesto quali siano gli intendimenti del Governo sugli interventi conseguenti all'alluvione della Versilia e del Friuli - se cioè il relativo provvedimento includerà anche un'anticipazione della normativa *standard* sulle calamità naturali - il Presidente ravvisa nelle recenti calamità anche la conseguenza di alterazioni climatiche che hanno elevato la soglia di rischio e che richiedono una «ricalibratura» degli *standard* di difesa idrogeologica.

Il Presidente conclude proponendo come termine per la presentazione degli emendamenti le ore 12 di venerdì 5 luglio prossimo; quanto agli ordini del giorno presentati o di cui si è preannunciata la presentazione, invita i Gruppi a valutare la possibilità di un ordine del giorno unitario, che affronti tutte le tematiche sollevate ed in particolare quelle dell'alluvione del mese scorso e quelle più generali sulla difesa del suolo.

Dichiarata chiusa la discussione generale, replica agli intervenuti il relatore STANISCIA, che riscontra un certo accordo sul contenuto del decreto-legge e sulla necessità di pervenire al più presto ad una sua conversione; ciò non rende meno urgente l'adozione di un disegno di legge organico sugli interventi conseguenti a calamità naturali, di cui si auspica la celere presentazione al Parlamento. Sulla proposta del Presidente in merito agli emendamenti ed agli ordini del giorno, esprime il proprio favorevole avviso.

Il sottosegretario BARBERI replica agli intervenuti illustrando la problematica della gestione dei *Canadair*: la relativa convenzione novennale con la società SISAM, venuta in scadenza nel luglio 1995, non ricevette automatico rinnovo proprio per consentire una rigorosa analisi dei posti di esercizio, apparsi piuttosto elevati - anche a paragone di analoghe esperienze straniere - pur in presenza di un eccellente servizio operativo svolto. Dopo lunghe trattative, caratterizzate anche dalla nomina di una apposita Commissione per la redazione di un nuovo capitolato, si è pervenuti in questi giorni ad una nuova convenzione che abbatte del 30 per cento i costi precedenti: proprio il decreto-legge in titolo consente di applicare sin d'ora le nuove condizioni contrattuali, fonte del citato risparmio, in attesa che la nuova convenzione sia operativa. Se anche fosse autorizzato dal Consiglio di Stato un contratto pluriennale, è comunque

intendimento del Dipartimento attribuire in futuro la gestione di tali aeromobili mediante una gara aperta a livello comunitario europeo.

L'educazione ai rischi di calamità - prosegue il rappresentante del Governo - rappresenta una priorità scolastica, che in futuro deve potersi inserire direttamente nei programmi didattici. Le modalità di ripulitura degli alvei fluviali e di rimozione degli inerti, poi, sono state oggetto di diverse sollecitazioni del Dipartimento agli enti competenti, ma tale tipo di sollecito non sempre ha ricevuto idonea considerazione da parte dei destinatari; eppure, non è lontana l'epoca in cui addirittura si incentivava la pioppicoltura lungo le sponde dei fiumi, secondo una scelta rivelatasi perniciosa soprattutto in occasione delle recenti esondazioni padane.

Dopo aver ricordato l'impegno a presentare entro la fine dell'anno disegni di legge complessivi di gestione dell'emergenza, di riordino delle competenze sugli incendi boschivi e di sviluppo di una politica di previsione e prevenzione delle catastrofi, il Sottosegretario prosegue dando conto delle ordinanze emanate per i primi soccorsi alle popolazioni alluvionate della Versilia e del Friuli nel mese scorso: le relative erogazioni sono state rispettivamente di 50 miliardi e di 17,5 miliardi, paramtrate sul fabbisogno minimale, ma si intende procedere - alla luce di un accertamento del danno più ponderato - entro due mesi ad una valutazione più complessiva. Intanto, sin dal Consiglio dei ministri di venerdì prossimo si dovrebbe adottare il rinvio dei termini legali e l'attribuzione della cassa integrazione guadagni, nonché una misura idonea per i lavoratori che furono impossibilitati a recarsi nel rispettivo luogo di lavoro in ragione della calamità e svolsero invece attività di volontariato nelle zone alluvionate.

Dopo aver dato conto delle proposte di riordino dell'Istituto nazionale di geofisica, di fonte parlamentare e già accolte nella scorsa legislatura da un ramo del Parlamento, esprime consenso alla proposta procedurale avanzata dal Presidente in merito al termine per gli emendamenti ed agli ordini del giorno.

Su tale proposta conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è infine rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,30.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1996

3^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Senese, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 5^a Commissione:

(Doc. LVII, n. 1) *Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-99:* parere favorevole;

alla 1^a Commissione:

(453) *Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 269, recante disposizioni urgenti in materia di politica dell'immigrazione e per la regolamentazione dell'ingresso e soggiorno nel territorio nazionale dei cittadini dei Paesi non appartenenti all'Unione europea:* rinvio dell'emissione del parere;

(775) *Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1996, n. 331, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore:* rinvio dell'emissione del parere;

(776) *Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1996, n. 332, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale:* rinvio dell'emissione del parere;

alla 11^a Commissione:

(38) *SMURAGLIA ed altri: Norme per la tutela della dignità e libertà della persona che lavora, contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro:* rinvio dell'emissione del parere;

alla 12^a Commissione:

(819) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 267, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309* (Approvato dalla Camera dei deputati): rinvio dell'emissione del parere;

(67) NAPOLI Roberto ed altri: Norme per la manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico: rinvio dell'emissione del parere;

(237) BETTONI BRANDANI ed altri: Manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico: rinvio dell'emissione del parere;

(274) MARTELLI: Norme per la manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico: rinvio dell'emissione del parere;

(65) NAPOLI Roberto ed altri: Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi parenchimali e di cellule: rinvio dell'emissione del parere;

(238) BETTONI BRANDANI ed altri: Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi parenchimali e cellule: rinvio dell'emissione del parere.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

(5^a - Bilancio)

(6^a - Finanze e Tesoro)

Giovedì 4 luglio 1996, ore 12,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, recante disposizioni urgenti per il risanamento della finanza pubblica (757).

BILANCIO (5^a)

Seduta congiunta con la

V Commissione (Bilancio) della Camera dei deputati

Giovedì 4 luglio 1996, ore 19

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis* del Regolamento del Senato, del Commissario dell'Unione europea, Mario Monti.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 4 luglio 1996, ore 15,30

In sede consultiva

I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 1996, n. 339, recante interventi urgenti per la disciplina della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), nonché per la definizione dei criteri di determinazione del diritto alla pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti (831).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 1996, n. 288, recante rinvio della data delle elezioni dei Comitati degli italiani all'estero, nonché disposizioni sui contributi per spese elettorali relative al rinnovo dell'assemblea regionale siciliana (833) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1996, n. 344, recante interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210 (844).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 269, recante disposizioni urgenti in materia di politica dell'immigrazione e per la regolamentazione dell'ingresso e soggiorno nel territorio nazionale dei cittadini dei Paesi non appartenenti all'Unione europea (453).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 269, recante disposizioni urgenti in materia di politica dell'immigrazione e per la regolamentazione dell'ingresso e soggiorno nel territorio nazionale dei cittadini dei Paesi non appartenenti all'Unione europea (453).
- Conversione in legge del decreto-legge 1° giugno 1996, n. 297, recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo (623).
- Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1996, n. 332, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (776).

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 1996, n. 288, recante rinvio della data delle elezioni dei Comitati degli italiani all'estero, nonché disposizioni sui contributi per spese elettorali relative al rinnovo dell'assemblea regionale siciliana (833) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- GUERZONI ed altri. - Norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici (335).
- PREIONI. - Modifica dell'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, concernente divieto di finanziamento ai partiti (398).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 305, recante disposizioni urgenti concernenti l'incremento e il ripianamento di organico dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e misure di razionalizzazione per l'impiego del personale nei servizi d'istituto (633).
- Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1996, n. 331, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore (775).

In sede consultiva

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999 (*Doc. LVII, n. 1*).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis*, del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di regolamento recante riordino dei procedimenti di riconoscimento di infermità o lesione dipendente da causa di servizio e concessione dell'equo indennizzo (n. 7).
 - Schema di decreto di programmazione per il 1996 dei flussi d'ingresso in Italia per ragioni di lavoro degli stranieri non comunitari (n. 11).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 4 luglio 1996, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PALUMBO ed altri. - Interpretazione autentica del terzo comma dell'articolo 83 del codice di procedura civile (334).
 - SALVATO ed altri. - Abolizione della pena dell'ergastolo (211).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 4 luglio 1996, ore 15

Procedure informative

Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sul semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, con particolare riferimento al Consiglio europeo di Firenze, nonché sul vertice del G7 svoltosi a Lione.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 4 luglio 1996, ore 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 1996, n. 255, recante disposizioni urgenti per garantire il funzionamento dell'amministrazione scolastica (277).

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999 (*Doc. LVII n. 1*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 4 luglio 1996, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1996, n. 286, recante misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e interventi in materia di opere a carattere ambientale (610).

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999 (*Doc. LVII n. 1*).

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 4 luglio 1996, ore 15,30

Procedure informative

Interrogazione.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 4 luglio 1996, ore 15

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- DE LUCA Michele ed altri. - Legge-quadro sulla delega alle regioni ed alle province autonome di funzioni amministrative in materia di lavoro; disposizioni in tema di collocamento e norme sul riordinamento dell'amministrazione centrale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (82).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SMURAGLIA ed altri. - Norme per la tutela della dignità e libertà della persona che lavora, contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro (38).
- MANZI ed altri. - Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori dipendenti da enti o imprese private, licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali (215).

In sede consultiva

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999 (*Doc. LVII*, n. 1).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 4 luglio 1996, ore 15,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 267, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo

unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (819) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NAPOLI Roberto ed altri. - Norme per la manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico (67).
- BETTONI BRANDANI ed altri. - Manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico (237).
- MARTELLI. - Norme per la manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico (274).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NAPOLI Roberto ed altri. - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi parenchimali e di cellule (65).
- BETTONI BRANDANI ed altri. - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi parenchimali e cellule (238).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 4 luglio 1996, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1996, n. 292, recante interventi urgenti di protezione civile (614).

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999 (*Doc. LVII, n. 1*).
-

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Giovedì 4 luglio 1996, ore 8,30

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1997-1999 (*Doc. LVII, n. 1*).